

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di ottobre, il giorno trenta, alle ore 9.20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BRIVITELLO, COGGIOLA, LANZO, LIA, MURANTE, PERUGINI,
PISANO, PRONZELLO, REALI, STOPPANI.

Consiglieri presenti n. 21

Consiglieri assenti n. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

1. Comunicazioni del presidente e/o del Sindaco.

PRESIDENTE. Non ci sono comunicazioni da parte del signor Sindaco.
Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno, che sono...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Nel precedente Consiglio, quando è stata discussa l'interrogazione sul fotovoltaico, l'avevo impegnata, se lei si ricorda, a far convocare dall'assessore una Commissione sul tema del fotovoltaico, a maggior ragione dopo le dichiarazioni dell'assessore apparse sugli organi di stampa.

Quindi può sollecitare nuovamente l'assessore a convocare la Commissione su questo tema?

PRESIDENTE. Essendo presente anche il Presidente della Commissione, chiederei al Presidente della Commissione di appuntarsi la necessità di una convocazione di Commissione sull'oggetto che la consigliera Moscatelli ha riproposto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. L'avevo richiesto già l'altra volta.

PRESIDENTE. Certo.

2. Interrogazioni.

Interrogazione n. 151

(Entrano i consiglieri Brivittello, Pronzello, Perugini, Murante e Reali. – 27 p.)

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni. Alla n. 151, presentato dal Popolo della Libertà. Io do lettura del testo.

Oggetto: "Trasporto disabili. I sottoscritti consiglieri comunali del Pdl, premesso che il Comune di Novara da anni segue i trasporti per portatori di handicap sia nelle scuole, che per altre esigenze e per anziani non autosufficienti.

Tenuto conto che l'assessore in una precedente interrogazione rispondeva che

aveva intenzione di fare un bando alla scadenza e che momentaneamente aveva affidato il servizio a due associazioni, l'Auser e l'Antica Italia,

interrogano il Sindaco e l'assessore per sapere:

come è stato fatto l'affidamento alle due associazioni. È stato fatto un bando o un affidamento diretto?

Quando sarà fatto un vero e proprio bando, a cui parteciperanno non solo associazioni, ma anche vere e proprie ditte di trasporto?

Le due associazioni hanno delle vere e proprie polizze assicurative idonee al trasporto delle persone disabili?".

L'interrogazione è a firma del consigliere Raimondo Giuliano, cui chiedo se vuole dare una... Allora lascio la parola all'assessore Ferrari per la risposta.

ASSESSORE FERRARI. Grazie presidente. Grazie consigliere Giuliano. L'attuale gestione del trasporto a favore di persone disabili e per altre esigenze, è affidata a due associazioni, all'associazione "Antica Italia" che svolge questo servizio con una convenzione approvata con determina n. 528 del 30 dicembre 2010 e riguarda il trasporto di persone disabili dal domicilio al Centro diurno di Villa Segù e della cooperativa "Iniziativa 2" di Novara per il periodo 1 gennaio 2011-31/12/2011. Con successive determinazioni, la n. 19 del 20/01/2012, la n. 121 del 04/04/2012, la n. 259 del 10/07/2012, il servizio è stato prorogato al 31/12/2012.

Le proroghe si sono rese necessarie per poter espletare le necessarie procedure, onde predisporre la nuova gara per l'assegnazione del servizio.

La seconda associazione è l'Auser "Filo d'argento" con una convenzione, approvata con delibera n. 355 del 29 dicembre 2010, per quanto riguarda il trasporto di persone disabili e di anziani per esigenze di trasporto sul territorio. Il periodo dal 01/01/2011 al 31/12/2011. Con successive determinazioni, la n. 37 del 06/02/2012, la n. 119 del 03/04/2012, la n. 144 del 30/04/2012, la n. 211 del 13/06/2012, la n. 234 del 29/06/2012 il servizio è stato prorogato al 31/12/2012.

Le proroghe anche qui si sono rese necessarie per poter espletare tutte le

procedure necessarie per la nuova assegnazione, per la gara della nuova assegnazione del servizio.

Pertanto, sulla base di quello che ho appena detto, gli affidamenti sono venuti in modo diretto per mezzo di una convenzione. Il trasporto scolastico, perché nell'interrogazione si parla anche di scuole, il trasporto scolastico di alunni disabili è di competenza dell'Assessorato all'Istruzione, ed è attualmente affidato alla cooperativa sociale il "Frutteto". Con determina dirigenziale n. 34 del 14/07/2011, viene affidato l'incarico del trasporto scolastico per alunni disabili alla suddetta cooperativa per l'anno scolastico 2011-2012, a seguito di una gara d'appalto tenutasi il 12/07/2011. Con determina dirigenziale n. 43 del 19/07/2012, viene prorogato lo stesso incarico per l'anno scolastico 2012-2013 con scadenza fissata per giugno 2013.

Ora, la gestione del trasporto sociale per il periodo che andrà dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2014, con esclusione del trasporto scolastico, che è di altra competenza, verrà assegnata tramite una gara a procedura aperta. Questa gara verrà espletata tra novembre e dicembre, in modo tale che il servizio possa partire poi con gennaio del 2013. Già sono in corso tutte le procedure necessarie per fare questo, e vorrei precisare che la scelta dell'amministrazione è quella di fare una gara a procedura aperta rivolta alle associazioni di volontariato e alle associazioni Onlus.

Ora, qual è il motivo? Il motivo è duplice. Da una parte si è visto che il servizio garantito dalle associazioni Onlus e di volontariato in questi anni è stato un servizio che ha offerto prestazioni di qualità e di efficienza, cioè si sono mostrati dei partner affidabili per questo servizio. Nello stesso tempo, questo tipo di operazione produce anche un necessario risparmio nella spesa, perché è chiaro che la gestione da parte di società cooperative o di società di capitale dello stesso servizio produrrebbe un aggravio di spesa, in considerazione del fatto che le società impiegherebbero per il servizio personale dipendente, non semplici associati.

In passato fu fatta anche una verifica in questo senso e quindi i risultati sono stati positivi. Il coinvolgimento limitato ai soggetti giuridici, ai suddetti soggetti

giuridici è stato valutato come legalmente possibile anche da parte dell'Ufficio Contratti.

Per quanto riguarda la domanda che riguardava, invece, la polizza assicurativa, confermo – come ho già detto in altra occasione – che le attuali convenzioni e anche il futuro bando per la concessione del servizio di trasporto chiedono espressamente il possesso da parte dell'affidatario di idonea polizza assicurativa.

Pertanto, e chiudo, la futura gestione del trasporto sociale riguarderà i seguenti lotti, due lotti. Il primo in ordine al trasporto di persone disabili minori e adulte per la frequenza presso il Centro diurno Villa Segù. Il secondo lotto riguarda il servizio di trasporto disabili (minori, adulti e di persone anziane) dal loro domicilio per il raggiungimento di strutture territoriali pubbliche e private. L'assegnazione del servizio di trasporto scolastico verrà regolata diversamente a cura dell'Assessorato all'Istruzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Consigliere Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO. Grazie presidente. Grazie assessore. Mi ritengo parzialmente soddisfatto per questa risposta, perché l'assessore certamente nell'ultima interrogazione aveva già accennato a questo bando in essere, che noi credevamo ovviamente che partisse già con l'inizio dell'anno scolastico, a settembre. Però lei mi dice che effettivamente avete prorogato, quindi forse per partire in tempo, fino al 31 dicembre, e quindi poi la notizia buona è che si aspetterà questo bando.

Non sono d'accordo, assessore, sulla parte in cui lei dice che partecipano al bando soltanto le Onlus, soltanto alcune categorie, le Onlus oppure mi aveva detto? Associazioni, esatto. Perché, vede, è come favorire, come precludere in una libera concorrenza, come precludere gli altri. Perché, vorrei capire, soltanto alcuni e non altre?

Faccio un esempio. Se Pinco Pallino ha una ditta commerciale e ha tutto a posto, con copertura finanziaria, e vuole perderci, vuole partecipare a questo bando, perché non può partecipare, il Comune deve precludere e accettare soltanto in determinate associazioni? È come dire: sono amico di quelle associazioni. Glielo dico tra virgolette, assessore. Non se la prenda. Perché a questo punto, assessore, venga in Commissione, spieghi la cosa, perché la cosa non è chiara.

È chiaro sul fatto che lei dice che vuole ovviamente far il bando, benissimo, nulla quaestio. Ma il fatto che lei dice che deve partecipare una persona e un'altra non può partecipare, io non la vedo tanto trasparente. E qui è un periodo di trasparenza questo, e lei lo sa benissimo. Quindi è giusto che partecipino tutti anche le società commerciali, le ditte di trasporto, tutti indistintamente. Poi, chi ha i requisiti e chi ovviamente si attiene a quel bando che lei con i suoi uffici, che i suoi uffici predispongono, vince la gara. Ma io non sono d'accordo a precludere alcuni. Questa è la mia risposta.

Io sinceramente in Commissione vigilerò su questo, vorrei che effettivamente i suoi dirigenti venissero in Commissione a spiegare come intendono e come mai questa, lei lo ha spiegato, ha detto che ovviamente le due associazioni che operano, danno garanzie, per carità, anche quando io ero assessore, davano garanzie, però io le devo dire, assessore, che in questo periodo forse a tutela di tutti forse è meglio che partecipino tutti e non precludere alcuni. Io aspetterò e vigilerò su questo. Grazie presidente.

Interrogazione n. 152

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Giuliano.

Passo allora all'interrogazione n. 152, sempre a firma del Popolo della Libertà, che ha oggetto: "Accreditamento asili nido. Premesso che si è proceduto da parte del Servizio Asili Nido, a stilare un regolamento per l'accREDITAMENTO di strutture private da convenzionare con il Comune per l'abbattimento delle liste d'attesa e

della fila di bambini da zero a tre anni frequentanti gli asili nido di Novara,

i sottoscritti consiglieri comunali del Pdl interrogano il Sindaco per sapere:

- quali nidi siano stati accreditati;
- come si è proceduto alla valutazione per l'accreditamento e se è stata stilata una graduatoria;
- come si è proceduto alla ripartizione dei bambini tra i vari nidi convenzionati;
- se corrisponde al vero che un asilo del centro molto piccolo, con spazi angusti e con tavoli della mensa a ribalta, situata in commistione con lo spazio gioco, abbia avuto l'accreditamento di alcuni bambini da parte degli uffici preposti;
- quanti bambini sono stati collocati e quanti rimangono in lista d'attesa".

Il primo firmatario è il consigliere Giuliano, credo che posso lasciare la parola all'assessore per la risposta. Prego, assessore Ferrari.

ASSESSORE FERRARI. Grazie. Quali nidi sono stati accreditati. Sono stati accreditati in città otto nidi, "Alcarotti" di Via Alcarotti, "Babylandia" di Via Sforzesca, "DoReMi" di Corso Trieste, "Girasole" di Via Cannobbio, "Grillo Parlante" di Corso Trieste, "Marameo" di Via Nibbia, "Mini Club Scooby" di Via Unità d'Italia, "Primi Passi" di Via Nifetti.

Come si è proceduto alla valutazione per l'accreditamento e se è stata stilata una graduatoria. Le domande pervenute agli uffici per l'accreditamento, parlo di accreditamento, non di convenzionamento, sono state dieci. Si è proceduto secondo quanto è stabilito dall'articolo 13 del Regolamento comunale per l'accreditamento e per il convenzionamento, che è stato approvato recentemente proprio dal Consiglio. Per cui, la Commissione, prevista dall'articolo 13 e istituita con atto dirigenziale, ha preso in esame la documentazione pervenuta e ha verificato i requisiti richiesti in essa contenuti.

Nella prima seduta ha escluso la richiesta di un nido, in quanto non ubicato sul territorio cittadino, requisito che è richiesto dall'articolo 2 del regolamento stesso.

Poi, successivamente la Commissione ha richiesto una integrazione della documentazione a tutti e nove i restanti nidi per meglio valutare il possesso dei requisiti. Si è anche provveduto ad un primo sopralluogo in tutte le strutture per la verifica sia dei requisiti, sia della rispondenza alla normativa sulla sicurezza. Rispetto a quest'ultimo punto, a seguito del sopralluogo si è richiesto a tutte le strutture l'adeguamento entro un termine preciso, dopo il quale si è provveduto ad un ulteriore sopralluogo di verifica. Una struttura delle nove non ha inviato il materiale documentale richiesto ad integrazione, e pertanto è stata esclusa.

Al termine di tutto questo percorso, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti e l'adeguamento alle richieste relative alla sicurezza, si è provveduto ad emanare, con atto della dirigenza, l'elenco delle strutture accreditate. Non è stata stilata alcuna graduatoria, in quanto il regolamento citato non la prevede.

Terzo, come si è proceduto alla ripartizione dei bambini tra i vari nidi accreditati e che poi hanno chiesto la convenzione. Come sapete, perché ne abbiamo discusso a lungo in Commissione proprio sulla procedura che era in atto, tutte le strutture accreditate hanno fatto contemporanea richiesta di convenzionamento indicando il numero dei posti messi a disposizione dal Comune. Quindi è chiaro? Ripeto, tutte le strutture accreditate hanno fatto contemporanea richiesta di convenzionamento indicando il numero dei posti messi a disposizione dal Comune.

Come previsto dall'apposito regolamento, l'individuazione delle famiglie che hanno diritto all'ammissione nei posti convenzionati del servizio educativo accreditato, è stata effettuata sulla base dei criteri e delle procedure definite nel Regolamento comunale.

Le famiglie nel momento in cui hanno fatto domanda di ammissione agli asili nido, hanno in quel momento lì anche espresso un interesse per i nidi privati accreditati e convenzionati. Su questo, di conseguenza, si è fatta un'apposita graduatoria, dando priorità, in base al punteggio, ai bambini già frequentanti l'anno precedente un nido convenzionato, prendendo poi in considerazione le nuove domande in base al punteggio. Si sono individuati gli stessi criteri di precedenza

stabiliti dal Regolamento comunale per la prima infanzia e la famiglia e, a parità di punteggio, si è tenuto conto dei criteri che sono scritti nel regolamento. Cioè i genitori entrambi occupati in attività lavorativa, massimo punteggio dato all'occupazione e alle particolari condizioni lavorative, casi segnalati con documentazione dei servizi sociali e sanitari, maggiore età del bambino.

Ora, arrivato tutto questo momento, verificata la disponibilità finanziaria da parte del Comune, che è rimasta immutata, per l'acquisto di cinquanta posti convenzionati, si è proceduto a chiamare le famiglie in base alla graduatoria, fornendo loro, le famiglie venivano chiamate e si forniva loro sia l'elenco delle strutture convenzionabili, sia le informazioni necessarie alla scelta con l'invito ad una visita anche sul luogo.

Come previsto dall'articolo 20 del regolamento sull'accreditamento e sul convenzionamento, a quel punto le famiglie hanno espresso la loro scelta indicando un ordine di priorità, e quindi hanno loro individuato dove il loro orientamento era più portato e quindi in questo modo hanno scelto le strutture in cui iscrivere il proprio figlio, indicando proprio delle priorità in quest'ottica.

Pertanto, sulla base delle scelte fatte dalle famiglie, si sono definite le convenzioni, con le strutture accreditate e sono stati ripartiti i cinquanta posti all'interno delle strutture accreditate.

Quarto, se corrisponde al vero che un asilo del centro molto piccolo, con spazi angusti e tavoli della messa a ribalta, situati in commistione con lo spazio in loco, abbia avuto l'accreditamento di alcuni bambini da parte degli uffici preposti. Ho preso, anche tutte le altre, ma con particolare serietà questa domanda, perché ovviamente metteva in evidenza un elemento critico.

Diciamo questo, che questo, come tutte le strutture, hanno avuto l'autorizzazione al funzionamento da parte della Commissione di vigilanza della Asl che è preposta al controllo di queste cose, e nel contempo si tratta di una struttura storicamente convenzionata con il Comune di Novara già da diversi anni. Nello stesso tempo mi pare di poter dire che però, sulla base di quello che l'interrogazione

chiede, cioè gli spazi angusti, la commistione di spazi con gli spazi gioco, soprattutto questi due elementi sono gli elementi che mi hanno destato più attenzione, io ho chiesto di fare un'ulteriore verifica su questo punto qui, ho chiesto di fare un'ulteriore verifica per verificare nel dettaglio questa problematica e quindi prendere di conseguenza le decisioni necessarie.

Per cui, io do una risposta su questo punto interlocutoria, nel senso che i miei uffici stanno facendo, i miei, gli uffici del servizio preposto stanno facendo le ulteriori verifiche proprio sulla base di questo problema che è stato indicato dall'interrogazione, e quindi appena avrò risposte definite su questo, verrò in Consiglio comunale a dirlo senza nessun problema.

L'ultima domanda, come dicevo, sono stati collocati nelle strutture convenzionate cinquanta posti, che era quello che le risorse del bilancio comunale ci permetteva di fare. Attualmente la lista d'attesa sui convenzionati è di settantasette bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Consigliere Giuliano per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE GIULIANO. Grazie presidente. Grazie assessore. L'interrogazione voleva un attimino portare a conoscenza anche dei consiglieri che hanno fatto parte della Commissione, in cui abbiamo collaborato alla stesura del regolamento per l'accreditamento, di cosa sia poi avvenuto in seguito, con l'apertura delle scuole e quindi con l'apertura degli asili nido di Novara.

Io sinceramente sono stato già critico durante le Commissioni per quanto riguarda quell'articolo 20 che lei ha citato, che sono i genitori a scegliere, perché la stessa cosa non avviene per i nidi comunali, perché quando un genitore sceglie un nido, e qui bene o male tutti hanno avuto bimbi piccoli, può succedere che capiti che vada in quel nido, ma può succedere anche che venga dirottato in altri nidi nell'altro capo della città, con aggravio di spese e di tempo per le famiglie. Non

vedo perché è stato il Comune in questo caso a ripartire i bambini secondo la loro residenza, a dirottarli presso i nidi convenzionati.

Certamente, c'è più libera scelta, perché la mamma sceglie, però noi dobbiamo anche tenere presente che se abbiamo fatto un accreditamento su otto nidi, come lei mi sta dicendo, che sono tutti e otto idonei, ovviamente il Comune deve saperli anche dirottare e quindi dividere in parti uguali per gli otto asili nido i bambini che devono andare all'asilo nido.

Lei mi deve dire anche, e io chiedo al presidente e chiedo la risposta qui in questa sede, quindi do l'autorizzazione, cioè so che non può rispondere, però chiedo una fase interlocutoria a questo punto, ci dice un po' i posti che sono stati assegnati nei vari nidi convenzionati?

PRESIDENTE. ...la richiesta al mio amico Bertinotti, sa bene per esperienza che non si può entrare in aula. Grazie. Prego, assessore.

Se poi si presenta con il cappello, la prossima volta la espello. Prego.

ASSESSORE FERRARI. Sulla base del rispetto – come dicevo prima – scrupoloso, poi si può condividere o meno, ma io vorrei dire che ho fatto un percorso di due Commissioni, di un Consiglio comunale, il Consiglio comunale lo ha approvato all'unanimità quel regolamento, quindi io poi mi sono attenuto a quello che il Consiglio comunale ha votato.

Non ho fatto un'iniziativa arbitraria, quindi ribadisco, rispettando scrupolosamente gli articoli di regolamento approvati unanimemente dal Consiglio comunale dopo un percorso di discussione, di approfondimento ripetuto in Commissione, non fatto una volta sola, lei sa che ero disponibile anche a farne quattro o cinque di Commissioni, non ho posto termini, non ho voluto porre limiti. Quindi sulla base di questo, quindi sulla base delle scelte che le famiglie hanno indicato, sono stati stilati questi posti.

L'asilo "Alcarotti" tredici, "Babylandia" tre, "Girasole" dieci, "Grillo

Parlante” due, “Maraméo” tredici, “Mini Club Scooby” due, “Primi Passi” sette.

CONSIGLIERE GIULIANO. Il “DoReMi”?

ASSESSORE FERRARI. No, non ha avuto...

CONSIGLIERE GIULIANO. Okay, grazie assessore. Io quello che volevo dire, l’ho detto poc’anzi, quindi forse sarebbe stato meglio, secondo me, ripartirli in maniera equa, perché mi collego subito alla quarta domanda che io ho fatto, a cui lei ha risposto e che si è riservato, quindi apprezzo questa sua collaborazione, se corrisponde al vero che un asilo del centro molto piccolo, stiamo parlando dell’asilo “Maraméo”, con tredici posti accreditati dove ci sono degli spazi in commistione. L’articolo nostro 4 del regolamento, se andate a leggerlo, cita proprio questo, che ci devono essere, non cita esplicitamente ma fa capire che ci devono essere degli spazi appropriati per ogni esigenza, quindi lo spazio lattanti, lo spazio la mensa e dove lo spazio mensa ci è sempre stato richiesto dalla Asl.

Io ammetto che la Asl a suo tempo, anni fa, ha dato le autorizzazioni, ma oggi giorno una Asl, se io apro un asilo nido domani mattina e vedono che faccio mangiare i bambini nello spazio gioco, non mi fanno aprire l’asilo nido. E non è neanche giusto, perché noi abbiamo degli asili nido comunali, io lo dico, che sono al top in Italia, per cui io voglio gli accreditamenti e le convenzioni uguali agli asili nido comunali, perché è giusto che sia così. Perché non è possibile che tredici famiglie debbano andare in un asilo nido, dove dopo aver mangiato devono anche giocare.

Io apprezzo la sua collaborazione, per cui lei ce lo porta in Commissione, io la ringrazio di questo, e lo diremo anche in seduta pubblica come andrà a finire. Finito, grazie presidente.

Interrogazione n. 153

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Giuliano.

Passiamo all'interrogazione n. 153 a firma del Popolo della Libertà. Do lettura del testo dell'interrogazione. "Considerato che da comunicazione dirigenziale protocollo n. 62233 RI 045592 del 1 ottobre 2012 risulterebbe concesso al titolare dell'edicola sita in Largo Cavalli, 6 il trasferimento in Largo Cavallazzi, angolo Corso Cavallotti, che nella zona 1, centro storico della città, esistono a breve distanza tre edicole, Piazza Cesare Battisti, 6; Piazza Gramsci, 7, Corso Cavour, 4/C,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

- le motivazioni d'urgenza che hanno determinato la concessione del trasferimento di cui sopra;
- se per tale trasferimento non comporti per i citati edicolanti siti a breve distanza un danno economico;
- se tale concessione non costituisca un precedente che possa legittimare altre richieste non giustificabili.

Si richiedono risposta scritta e orale". La risposta scritta è qua depositata presso la Segreteria. Chiedo agli interroganti, se vogliono illustrare l'interrogazione. No. Quindi do la parola all'assessore Paladini per la risposta.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente. Su questa interrogazione io procederei con ordine in base alle tre domande poste.

Riguardo alla prima domanda, motivazione di un'urgenza che hanno determinato la concessione del trasferimento dell'edicola, innanzitutto è bene precisare che ad oggi è ancora in corso l'istruttoria per il procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione e, in base alla richiesta di nuova sede di ubicazione dell'edicola da Largo Cavalli a Largo Cavallazzi all'angolo di Corso Cavallotti. La richiesta di trasferimento, quindi, non ha alcuna motivazione d'urgenza, ma è stata

sottoposta a regolare rispetto del piano di localizzazione delle edicole, che è stato approvato dal Consiglio comunale nel 2006. Anche perché la disciplina è competenza della normativa dello Stato e dal 2001 ad oggi non sono subentrate delle modifiche, quindi richiamato il nostro piano di localizzazione comunale all'articolo 5 si dice proprio che "la modificazione dell'ubicazione in cui è esercitata l'attività è soggetta a specifica autorizzazione al trasferimento da annotare sull'autorizzazione originaria da rilasciarsi nel rispetto di una o più condizioni poste al comma 2". Nella fattispecie, questa edicola è in una zona centrale, per cui il comma 2 alla lett. b) dice che "il trasferimento del punto vendita avvenga all'interno della zona 1, fatto salvo il rispetto della distanza minima di cento metri dall'altro punto vendita esclusivo esistente".

La ditta titolare del chiosco sito in Largo Cavalli, 6 ha presentato il 24 gennaio 2012, e poi successivamente il 10 maggio 2012 istanza di trasferimento dell'attività da Largo Cavalli ad una nuova zona, proponendo diverse alternative, o Largo Puccini, o Via Coccia, ex Mercadante, oppure in Corso Cavallotti, angolo Largo Cavallazzi.

La richiesta di trasferimento è stata motivata, è stata posta la questione di difficoltà e disagio legate alla manutenzione del sedime stradale di Largo Cavalli e poi sono state richieste dal Servizio Commercio a tutti gli altri servizi, Servizio Mobilità, Polizia Municipale, Governo del territorio, sono stati richiesti i pareri proprio in merito ad un eventuale spostamento di questa edicola in una nuova posizione, in una nuova ubicazione.

Sono stati rilevati i pareri favorevoli dal Servizio Governo del territorio, dalla Commissione locale per il paesaggio e parere favorevole della Polizia Municipale. La Polizia Municipale ha altresì però posto, sottolineato l'opportunità di verificare e di raccogliere un parere dall'amministratore del condominio di Largo Cavallazzi angolo Corso Cavour, per intenderci dove ci sono una serie di attività commerciali sotto i portici.

L'ubicazione, però, posta nell'ultima richiesta della titolare del chiosco, non

era immediatamente adiacente e posta davanti alle vetrine e ai portici, è leggermente spostata, per cui non avrebbe intralciato lo spostamento la visibilità dei frontisti dei portici di Corso Cavallotti, Largo Cavallazzi.

Successivamente, in data 29 agosto, visti i pareri favorevoli, si è comunicato alla ditta che nulla osta in merito allo spostamento, quindi non è stata data loro un'autorizzazione, anche perché è bene sottolineare che abbiamo avuto, siamo stati intimati dal Tribunale di dare una risposta entro il 31 agosto per poi non procedere per vie legali.

Siccome alla data del 31 luglio il Comune non aveva ancora dato risposta, abbiamo avuto una diffida stragiudiziale ed entro trenta giorni ci imponeva l'adozione di un provvedimento favorevole o di rigetto rispetto alla richiesta posta. Quindi, come è stato scritto, ben sottolineato all'interno dell'interrogazione, in data 29 agosto, visti i pareri acquisiti, è stato concesso il nulla osta, però si è richiesto nel contempo al Comando di Polizia Locale la verifica della distanza, come prevede il nostro Regolamento di localizzazione delle edicole per verificare che sussistessero le distanze minime di cento metri. E da tutte e tre le edicole, Vicolo San Giacomo, Piazza Cesare Battisti, Piazza Gramsci, erano oltre i cento metri di distanza dalla nuova eventuale ubicazione.

La richiesta è stata formalizzata dal titolare del chiosco il 12 settembre 2012, la stessa si impegnava a sostituire l'attuale manufatto entro e non oltre due anni dalla data di concessione dello spostamento.

Riguardo questo aspetto, ovviamente la competenza non è più del Servizio Commercio, abbiamo quindi chiesto ai Servizi Edilizia e alla Commissione Paesaggio e Arredo urbano di esprimere un parere in merito alla proposta formulata dalla titolare del chiosco.

In data 11 ottobre 2012 la Commissione locale per il Paesaggio ha confermato il parere favorevole in merito allo spostamento, demandando però al servizio interno all'amministrazione le valutazioni delle tempistiche di attuazione, in considerazione sia della situazione economica contingente che delle normative specifiche di

riferimento. Intendo riferimento alla sostituzione del chiosco attuale.

Al momento, abbiamo avuto una serie di incontri, l'ultimo nei giorni scorsi con il Servizio di Arredo urbano e sappiamo che la Commissione per il Paesaggio sarà nuovamente riconvocata e avrà anche questo punto all'ordine del giorno il 10 novembre. Per cui, l'eventuale spostamento sarà, dovrà sottostare alle condizioni poste dalla Commissione stessa e dal Servizio di Arredo urbano.

Riguardo al secondo punto, invece, se il trasferimento non comporti per gli edicolanti situati nel centro storico a breve distanza un danno economico, il tema è ovviamente un tema che è importante, un tema che non si può sottovalutare, però non si può con un diniego superare delle difficoltà economiche, anche perché la normativa vigente, cioè la Bolkestein, pone espressamente tra i requisiti vietati per l'accesso ad un'attività di servizio o al suo esercizio, testuale, ve lo leggo, dice: "l'applicazione caso per caso di una verifica di natura economica che subordina il rilascio del titolo autorizzativo alla prova dell'esistenza di un bisogno economico, o di una domanda di mercato alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività o alla valutazione dell'adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi di programmazione economica stabiliti". Cosa vuol dire? È molto chiaro. Nel senso che noi non possiamo negare un rilascio, o una eventuale autorizzazione basandoci su un possibile danno economico che possano subire le altre attività limitrofe. Questo lo dice la normativa, la Bolkestein del 2010, e quindi non si può negare questo spostamento legandosi a motivazioni di eventuale danno economico. L'unico strumento di valutazione per lo spostamento delle edicole, è il già richiamato Piano dell'ubicazione delle edicole che questo Comune ha adottato nel 2006.

Invece, per l'ultima domanda che dice se la concessione del trasferimento non costituisca un precedente che possa legittimare altre richieste non giustificabili, questo assolutamente non crea un precedente, perché – come vi ho detto – è stata seguita alla lettera il rispetto del Piano di localizzazione comunale delle edicole che non avendo subito, non essendo entrate in vigore altre norme, resta assolutamente

ancora vigente, in carica, per cui qualunque altro eventuale spostamento dovrà sottostare alle condizioni poste dalle disposizioni del nostro piano, alle condizioni statali, regionali vigenti. Per cui, non crea nessun precedente, ma deve sempre soddisfare le normative che disciplinano questa materia.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

La parola, dunque, per la soddisfazione al primo firmatario, che è la consigliera Moscatelli. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Il tema che oggi è stato portato all'attenzione del Consiglio comunale, attraverso questa interrogazione, è un tema estremamente delicato, credo che sia di facile comprensione per tutti.

Delicato perché ci sono due aspetti, secondo me, che devono essere oggetto di riflessione. Non so neanche chi sia la ditta che ovviamente ha l'edicola in Corso Cavalli, 7, perché a me non interessa né il nome, né il cognome, né chi siano, a me interessano dei principi che vengono un po' rispettati e che soprattutto non vengano scavalcati, come effettivamente mi sembra che la richiesta avanzata dalla proprietà di questa edicola scalzi un po' i concetti espressi dal nostro assessore.

E vado a spiegarmi con maggiore chiarezza. Chiede il trasferimento per quali motivazioni? Per la non congruità del sedime stradale. Del sedime stradale stiamo parlando. Chiede, dice: spostatemi, perché lì non va bene. A parte che Corso Cavallotti è stato rifatto tutto, a parte che se è un problema di sedime, si richiede l'intervento dell'amministrazione, non lo spostamento. Non capisco, mi sembra che venga camuffata sotto la richiesta di una non idoneità, non congruità del sedime stradale, venga camuffata proprio quella che era la direttiva che ci ha appena letto. Dice non si può rifiutare o dare per un problema di natura economica.

Allora come si scavalca il problema? Dicendo che è il sedime stradale che non va bene. Io credo che un'amministrazione avrebbe dovuto dare altre risposte. Se il sedime stradale non è idoneo, non è congruo per quanto riguarda l'attività, lo metto

a posto, non che trasferisco l'edicola. Mi sembra che la soluzione effettivamente nasconda, invece, altre necessità e altre motivazioni.

Tanto che siamo andati poi con la strada dell'emergenza dell'urgenza, perché poi c'è la diffida, perché non rispondiamo nei tempi dovuti. Questo è un problema dall'amministrazione. Cioè il fatto che si vada in emergenza, perché ci si è dimenticati di dare le risposte, mi scusi assessore, veramente indica la poca attenzione e la poca evidentemente attività, la scarsa attività del suo Assessorato.

Il fatto che lei mi venga a dire che ha avuto una diffida dal Tribunale, perché è dovuto per norma di legge dare delle risposte entro dei tempi, mi scusi, evidenzia una negatività della sua attività o dell'attività del suo Assessorato, e questo mi preoccupa fortemente, perché poi andiamo in emergenza e quindi facciamo le cose in maniera più o meno frettolosa, cercando quindi di calmare le acque e dire: va bene, ti do l'okay, vai là.

Allora vediamo dove viene trasferita. Lei sa benissimo che c'è stata la ribellione di tutto il condominio, tanto che l'amministratore le ha presentato. E come si risponde alle obiezioni dell'amministratore, ma quindi dei condomini? Non vi preoccupate, siamo abbastanza distanti, per cui le vetrine si vedranno lo stesso. Mi sembra anche questa una risposta molto superficiale, al di là delle varie autorizzazioni, perché non soddisfa evidentemente le criticità, o meglio, non risponde alle criticità che sono state messe.

La terza cosa che mi preoccupa ancora di più, perché sembra che se nel primo momento fosse stato il trasferimento autorizzato in Largo Cavallazzi, e vi dico che ancora devo ben capire dove la metterebbero, perché c'è passaggio anche automobilistico lì per l'accesso al condominio, alla casa e quant'altro, adesso sembrerebbe che addirittura non si mette più in Corso Cavallazzi, ma che ci sia proprio l'immissione in Corso [...] messi della Commissione Paesaggistica riguardino l'angolo di Corso Cavallazzi, cioè di Largo Cavallazzi o Corso Cavallotti. Cioè cerchiamo di capire questa edicola, onestamente non si capisce più esattamente la sua collocazione.

Quindi credo che un'amministrazione debba individuare esattamente, debba rispondere alle esigenze della collettività in senso lato, e non possa semplicemente rispondere alle esigenze individuali, perché in un centro, ovviamente in un piano delle edicole presente nel centro storico, gli equilibri si falsano rapidamente a secondo ovviamente delle collocazioni.

Siccome il piano delle edicole è molto vecchio e le collocazioni evidentemente sono ormai consolidate e quindi l'attività economica è consolidata di queste edicole, attenzione a non squilibrare un piano che sta ancora in piedi, perché qualcuno non gli piace il sedime stradale sul quale si trova.

Allora, o mi trovate una motivazione seria, perché non può essere questa del sedime stradale, non la ritengo una motivazione tale da richiedere uno spostamento, semmai richiede al Comune: mettete in situazione idonea questo sedime stradale. La logica mi dice: bene, non è congruo, non è quant'altro, mettetemi a posto la mia situazione. Questo lo capisco. Ma da qui a chiedere uno spostamento, credo che ci siano dietro ben altre motivazioni, che andrebbero incontro proprio alla direttiva a cui lei aveva fatto riferimento, cioè in perfetta contraddizione.

Credo che il tema sia stato trattato: ma sì, diamogli l'autorizzazione a quelli lì. Il tema è trattato un po' superficialmente. So che lei ha avuto proteste evidentemente dagli altri operatori, ha avuto proteste dai condomini qui rappresentati dall'amministratore, non si capisce, tanto che si pensa di rispostarla su Corso Cavallotti più verso Corso Cavour, ci dica con maggiore chiarezza, semmai venga in una Commissione a spiegarci le cose, prima che vengano date autorizzazioni cosicché nella sua, per carità, competenza e quant'altro, però credo che forse il tema vada affrontato più seriamente, proprio perché tocca un equilibrio che oggi c'è in città e che domani evidentemente salta, anche se non in maniera eclatante, ma anche in una parte consistente, quindi in un momento estremamente delicato per tutti. Grazie presidente.

Interrogazione n. 155

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Moscatelli.

Passiamo alla parte di interrogazioni, la n. 154, su richiesta del consigliere primo firmatario Lanzo, viene rinviata durante la mattinata, quando sarà presente in aula, e l'assessore Dulio potrà dare risposta.

E poi passiamo alle due interrogazioni, la n. 155 e la n. 156 che diventano formalmente oggetto di una sorta di Question Time, visto la ristrettezza dei tempi con cui viene richiesto il testo di interrogazioni e le risposte che vengono date.

Io, se mi consentite, do lettura del testo dell'interrogazione n. 155, che è a firma gruppo consiliare Lega Nord. Il testo dice: "Premesso che nel documento degli indirizzi di governo approvato da questo Consiglio comunale in data 15 luglio 2011 nel capitolo relativo alla programmazione delle attività relative al capitolo patrimonio, si leggono testualmente i seguenti propositi dell'Amministrazione comunale. Per una migliore e più efficiente gestione del patrimonio immobiliare, è necessario costruire la carta delle proprietà comunali, perché questa città non possiede nemmeno una visione organica ed esaustiva del suo patrimonio, della sua dislocazione e del suo stato, passando dagli elenchi dei fascicoli, dalle pile di mappali alla costruzione con il lavoro interdisciplinare tra Assessorati ed i nuovi strumenti flessibili e rapidi per il controllo e definizione delle possibilità di utilizzo del patrimonio di questa città, ad esempio ancora non esiste un censimento degli elementi di arredo urbano che è necessario fare immediatamente, se vogliamo evitare di sprecare denaro, incapaci di programmare efficacemente gli stati di manutenzione e deperimento e intervenire sui sistemi di servizio di abbellimento della nostra città. Seguirà un piano per la razionalizzazione delle proprietà comunali in vendita e di quelle condotte in locazione, al fine di ottimizzare gli utilizzi e ridurre i costi.

Si procederà di conseguenza al Piano delle alienazioni delle proprietà residuali non finalizzate agli scopi istituzionali del Comune. Parallelamente al processo di dismissione del patrimonio immobiliare così individuato, verrà potenziato il

recupero del credito locativo.

Per queste motivazioni, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quali delle sopra menzionate iniziative siano state ad oggi messe in atto e nello specifico:

- se sia stata costituita una carta delle proprietà comunali, in modo tale da avere una visione organica ed esaustiva del patrimonio cittadino;
- quali strumenti flessibili interassessorili siano stati creati al fine di velocizzare il controllo e la possibilità di utilizzo del patrimonio immobiliare cittadino;
- se sia stato effettuato un censimento degli elementi di arredo urbano, al fine di programmare efficacemente gli interventi di manutenzione e abbellimento della nostra città senza sprecare denaro;
- se è stato redatto un piano per la razionalizzazione delle proprietà comunali in vendita e di quelle condotte in locazione, al fine di ottimizzare gli utilizzi e ridurre i costi, stante anche la difficile situazione finanziaria che caratterizza il bilancio dell'ente e le prospettive future non certamente ottimistiche;
- quali azioni siano state messe in atto per il recupero del credito locativo.
- Si richiede di conoscere altresì, nel caso in cui alcune o tutte queste iniziative non siano ancora state messe in atto, per quali motivi ciò non sia avvenuto e quali siano le tempistiche relative alla realizzazione delle suddette iniziative.

Si richiedono risposta scritta e orale". Chiedo ai proponenti se c'è bisogno di una illustrazione. Quindi lascerei la parola all'assessore Bozzola per la risposta. E poi all'assessore Agnesina.

ASSESSORE BOZZOLA. La risposta è suddivisa su più assessori. Considerato il pochissimo tempo a disposizione, che è assolutamente incompatibile con la possibilità di relazionare in forma compiuta sugli argomenti toccati dall'interrogazione in oggetto, richiedendo risposta orale e scritta, si relaziona tuttavia quanto segue, credendo di poter fornire un contributo sufficientemente organico sviluppato per i punti sollevati.

Per quanto riguarda la costruzione di una carta delle proprietà comunali, devo preliminarmente confermare gli indirizzi di governo approvati con deliberazione consiliare del 15/07/2011, in quanto la carta rappresenta certamente uno degli strumenti fondamentali, come lo sono sempre i sistemi di conoscenza approfondita, per la definizione delle politiche di governo e di sviluppo del territorio, nonché per il controllo, l'utilizzo, il riuso, ovvero la razionalizzazione o/e l'alienazione del patrimonio disponibile e indisponibile della città.

Il PEG approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 231 del 30 luglio 2012, infatti, prevede la redazione di tale elaborato all'azione strategica 1.5.6, "Obiettivo 01", da realizzarsi nel PEG con risorse interne unitamente all'aggiornamento dell'inventario.

Per tale motivo, i responsabili dell'obiettivo sono rispettivamente individuati, il dirigente del Servizio Patrimonio Immobiliare e il dirigente del Servizio Entrate del Comune. Ma il lavoro è svolto, come giustamente toccate nell'interrogazione, in forma interassessorile, pur avendo individuato in questi due dirigenti i referenti di questa azione.

Non dobbiamo immaginare la carta come uno strumento tradizionale, piuttosto esso è stato concepito come un sistema complesso ed integrato di informazioni, una sorta, diremmo, di vero e proprio database attualmente di informazione. Per questa ragione, la struttura interassessorile multidisciplinare creata, come chiesto al punto n. 2, è uno specifico gruppo di lavoro. È costituito in prima istanza con provvedimento della Direzione Operativa, protocollo 0016072 RI 171 del 7 marzo 2012 e successivamente integrato con successivo provvedimento, sempre della Direzione, protocollo 56134 RI 055557 del 26 settembre 2012, a cui partecipano funzionari del Patrimonio, dell'Urbanistica, dei Tributi, dei Lavori Pubblici aventi obiettivi multipli raggiungibili su diversi indirizzi strategici: la conoscenza del patrimonio ovviamente, la predisposizione di azioni di valorizzazione immobiliare, per esempio relativo ai compendi immobiliari delle caserme Ghezzi, Passalacqua, deposito V Magazzino, eccetera, che sono stati e sono anche attualmente, oggetto di

un lavoro ancora più specifico, con lo scopo di ampliare l'obiettivo attraverso i beni inseriti o da inserire anche nel piano ovviamente delle alienazioni.

Al gruppo di lavoro sono stati fatti confluire, e confluiranno, tutta la documentazione necessaria a studiare in prima istanza un modello, un prototipo di carta delle proprietà, con annesso un ipertesto consultativo in grado di contenere tutte le principali informazioni unite al controllo e alla gestione dei beni e dei dati che ad esso sono correlati.

L'indicazione data e il modello cartografico seguito, è la rappresentazione del perimetro dell'edificio su un elaborato planimetrico aerofotogrammetrico, che è una cartografia numerica, alla base della conoscenza puntuale dell'assetto urbano complessivo e quindi facilmente collegabile evidentemente agli strumenti di pianificazione. P.R.G. piuttosto che Catasto, eccetera.

A questo perimetro è stato associato un codice alfanumerico o numerico, a seconda dei casi, di correlazione ad un elenco aggiornato dei beni. Anche questo in lavorazione costante. Attraverso il suddetto codice, è possibile accedere ad una serie di sottocartelle, come faremmo in una normale scrivania *Windows*. Queste contengono i disegni, schede valutative del bene, perizie e quant'altro ancora consenta una corretta conoscenza ovviamente e gestione del bene stesso. Quindi archivio fotografico, eccetera.

È evidente che il sistema così congegnato, potrà essere ampliato con una serie di informazioni di dettaglio ulteriori, disegni storici, archivio fotografico, elementi, atti e così via. Una volta messo a punto il sistema e controllate le sue funzionalità, il Servizio Patrimonio potrà gestire e modificare direttamente l'ipertesto creato.

Per una migliore comprensione della risposta che, mi rendo conto, allego poi a titolo esemplificativo uno stralcio, un'analisi-tipo, un prototipo fatta su un immobile che fa parte del primo gruppo di immobili analizzati. E quindi allegherò stampato la planimetria, quello stralcio planimetrico aerofotogrammetrico, il foglio di lavoro *Excel* dell'elenco aggiornato con il codice identificativo, il secondo foglio di lavoro sui beni relativo al primo step del federalismo fiscale, a cui è possibile agganciare

questo sistema di informazioni, la cartella con la schedatura sintetica del bene e la sua valutazione, la planimetria e i disegni.

Questa stessa logica è introdotta anche per l'arredo urbano, che va tuttavia concepito in un'accezione ampia, come abbiamo detto in più occasioni, cioè non solo nel senso di una dotazione di elementi, i cestini, le panchine, eccetera, ma nell'insieme delle connotazioni architettoniche e tecniche che caratterizzano lo spazio pubblico, dalle pavimentazioni all'illuminazione, dai marciapiedi alla segnaletica.

In questo caso, vanno da una parte le azioni sviluppate anche questa volta in modo interassessorile, per esempio i Lavori Pubblici sull'illuminazione pubblica con il programma di intervento, è un esempio, sulla sostituzione delle lampade tradizionali con le lampade a led, che fa parte di un processo di predizione manutentiva che aiuta e contribuisce a conoscere lo stato di funzionamento e quindi la facilità a tradurlo in una stima economica degli elementi che sono attualmente disposti sul nostro spazio pubblico. E la formazione di una campagna di rilevazione territoriale degli elementi più diffusi attraverso l'uso dei tirocini, perché abbiamo detto che attueremo questa cosa, stiamo attuando questa cosa a costo, con risorse interne, però i tirocini, come sapete, sono stati usati, e non scopriamo certamente l'acqua calda, restano una delle risorse per poter contribuire con della forza lavoro a periodi, sono tirocini di formazione, quindi a brevi periodi, però a supporto dei settori preposti, che in questo caso saranno, sono Mobilità, Strade, Verde pubblico, eccetera.

Credo di dover lasciare, io sono al punto n. 2, c'è la questione, gli altri punti vengono toccati dall'assessore Agnesina.

PRESIDENTE. Grazie assessore Bozzola.

Prego, assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA. Rispetto alle interrogazioni pervenuteci il 29

ottobre, riusciamo a dare comunque una risposta sintetica, ma penso esaustiva.

A far tempo dal mese di maggio-giugno u.s., il Servizio Patrimonio immobiliare ha provveduto ad effettuare rilevazioni sugli immobili del Comune, fabbricati e terreni, inserendo i dati relativi nell'apposito portale inventariale del Ministero del Tesoro. Tutti i dati relativi agli edifici sono stati inseriti manualmente. Occorrerà completare il lavoro intrapreso con l'inserimento dei dati relativi alle singole unità immobiliari, operazione questa di una certa entità, considerato l'elevato numero di unità immobiliari.

È stato tentato il percorso di inserire i dati già presenti nell'inventario dei beni immobili in uso all'unità Catasto, Servizio Entrate, ma l'operazione purtroppo non è stata possibile, in quanto non è fattibile un'automatica migrazione informatica massiva dei dati. Per quanto concerne i dati relativi ai terreni, sono tuttora in opera operazioni di verifica e inserimento sulla base di quanto risulta in Catasto, il cui programma non è anch'esso migribile nel portale del Ministero.

A tal proposito, si è rilevato che alcuni dati che già in passato erano stati inseriti in modo non selettivo, in realtà non dovrebbero essere ricompresi, in quanto si riferiscono ad esempio a strade e verde pubblico.

Si sta perciò procedendo ad un'analisi e correzione di questi dati e alla loro integrazione. Questo servizio potrà essere utile anche per un confronto con i dati inventariali detenuti dal Servizio Entrate, Ufficio Catasto per la redazione della carta delle proprietà comunali, il cui progetto è distribuito nell'arco di due anni, comprendendo quindi anche il 2013.

Di recente, la Giunta ha stabilito la necessità della verifica da parte dei dirigenti del Servizio Tributi, unitamente al dirigente del Servizio Patrimonio, dell'inventario dei beni immobili, anche al fine di individuare nuovi immobili da destinare ad alienazione contestuale all'appalto di lavori.

Con riferimento all'analisi condotta per la riduzione delle locazioni passive, per alcune delle quali è stata data disdetta, sono state contemporaneamente effettuate considerazioni in ordine ad un miglior utilizzo di alcuni immobili

comunali. È stata inoltre costituita dalla Direzione operativa un gruppo di lavoro, come già accennato, denominato “Valorizzazione aree dismesse del demanio”, in cui confluiscono comunque anche le altre analisi relative agli immobili comunali che l’amministrazione intende porre in vendita.

Per il recupero del credito locativo, sono state continuate le procedure con la collaborazione del Servizio ITC per pervenire all’emissione di bollettazione per il tramite della cartella unica. Si sta inoltre procedendo all’emissione di solleciti di pagamento che, qualora inevasi, confluiranno in procedure di riscossione coattiva mediante ricorso all’Avvocatura Civica, Ufficio Recupero Crediti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego ai proponenti, a chi vuole dare la soddisfazione o meno alle risposte. Prego, consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie. Io esprimo insoddisfazione sulle risposte ricevute, ma per una semplice ragione. Mi sono reso conto che effettivamente è iniziato un certo tipo di procedura, soprattutto per quanto riguarda tutta una serie di azioni propedeutiche alla redazione di questa carta delle proprietà comunali, che mi sembra di aver capito che a sua volta è propedeutica per cercare di creare un piano delle alienazioni più razionale possibile. Mi sembra di aver capito dalle parole dell’assessore Bozzola. Cioè il piano delle alienazioni, in maniera razionale, arriverà dopo la creazione delle carte delle proprietà comunali, da quello che ha detto lei. O ho capito male? Ha fatto un passaggio che mi è sembrato di capire che fosse così.

La domanda è questa, ho capito che sono state messe in atto tutta una serie di procedure che hanno individuato un gruppo di lavoro nei mesi scorsi, ovviamente è stato fatto anche un prototipo, lei ha spiegato, quello che non ho capito esattamente sono le tempistiche di ultimazione di questo progetto, perché non ci è stato detto quanto tempo gli uffici, il gruppo di lavoro ha impiegato per creare questo

prototipo, non ci è stato detto quanti sono gli immobili sui quali dovranno essere applicate tutte queste analisi, attività e quindi non ci è stato detto entro quando sarà pronta questa carta di proprietà comunali. Non ci è stato detto, quindi, entro quanto sarà pronto il lavoro propedeutico ad avviare un'attività di razionalizzazione degli immobili pubblici.

Per quanto riguarda, invece, la risposta dell'assessore Agnesina, io devo dire la verità che non ho capito un granché. Nel senso che non ho compreso se è stato redatto un piano per la razionalizzazione delle proprietà comunali, che mi sembra di aver capito che verrà fatto dopo che sarà pronta la carta delle proprietà comunali, e non ho capito se questa amministrazione ha chiara l'importanza di mettere in atto una politica di alienazione seria dei propri immobili e cosa stia facendo concretamente, al di là di fare prototipi o schede su singoli immobili, perché evidentemente le difficoltà di bilancio dell'ente richiedono che si vada in questa direzione, ma nel più breve tempo possibile.

Io non ho compreso la risposta dell'assessore Agnesina, quindi mi ritengo sostanzialmente insoddisfatto delle risposte ricevute.

Interrogazione n. 156

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.

Passiamo all'ultima interrogazione, la n. 156, sempre a firma del gruppo consiliare Lega Nord. “I sottoscritti consiglieri del gruppo Lega Nord, premesso che nel documento degli indirizzi di governo approvato da questo Consiglio comunale in data 15 luglio 2011 nel capitolo relativo alla programmazione delle attività legate al capitolo Lavori Pubblici si leggono testualmente i seguenti propositi dell'Amministrazione comunale: il diritto di precedenza alle piccole cose, prioritaria e costante sarà l'attenzione alla cura ai piccoli interventi di manutenzione ordinaria che riguardino marciapiedi, strade, rallentamenti stradali, criticità ai passaggi, segnaletica, aree verdi e aree destinate al gioco dei bambini, cura e decoro delle

strade e delle piazze con particolare attenzione rivolta al miglioramento della sensibilità per tutte le persone, soprattutto per quelle diversamente abili.

In concreto, provvederemo alla mappatura dell'attuale condizione della città intervenendo prontamente sulle numerose situazioni precarie e allo stato esistenti a breve periodo, istituendo un numero verde con il compito di evadere la soluzione delle piccole manutenzioni.

Nel medio periodo verificheremo la fattibilità di utilizzare le potenzialità del Web affinché ogni cittadino possa segnalare direttamente alla struttura competente la situazione delle strade e dei marciapiedi. Istituiremo una task force di operai addetti alla manutenzione, presentando uno specifico progetto che coinvolga persone in attesa di occupazione.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quale delle sopra menzionate iniziative siano state ad oggi messe in atto e nello specifico:

- se sia stato istituito un numero verde ad hoc con il compito di evadere la soluzione delle piccole manutenzioni;
- se sia stata istituita una task force di operai addetti alla manutenzione, coinvolgendo anche persone in cerca di occupazione, così com'era stato annunciato che sarebbe stato fatto nei primi cento giorni di mandato;
- se si sia verificata la fattibilità di utilizzare le potenzialità del Web affinché ogni cittadino possa segnalare direttamente alla struttura competente la situazione delle strade e dei marciapiedi;
- si richiede altresì di conoscere, nel caso in cui alcune o tutte queste iniziative non siano ancora state messe in atto, per quali motivi ciò non sia avvenuto e quali siano le tempistiche relative alla realizzazione delle suddette iniziative.

Si richiede risposta scritta e orale". Lascio la parola all'assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO. Grazie. Ringrazio gli interroganti, perché consentono di dare una risposta in merito ad un aggiornamento sullo stato dell'arte dell'attuazione del programma di questa amministrazione.

Giova in premessa ricordare che il Comune di Novara è proprietario di circa duecentocinquanta chilometri di strade. Su queste strade insistono circa venticinquemila tra griglie e chiusini per la raccolta delle acque piovane e poi ci sono chiusini e griglie appartenenti ad altri enti, tipo *Acque Novara VCO*, tipo i gestori dei sottoservizi come la rete del gas o la rete elettrica. Al Comune vengono inviate tutte queste segnalazioni, a prescindere di chi sia il proprietario, di chi sia il gestore di questi chiusini, di queste griglie.

Sui tombini, quindi, le competenze non sono solo del Comune, ma anche di altri enti erogatori del servizio. Se il tombino può causare danni, a prescindere da chi ne sia il proprietario, immediatamente viene attivato il Comando di Polizia Municipale.

Rispetto al primo quesito, cioè se sia stato istituito il numero verde, la risposta è che in attesa di istituire un apposito servizio per la segnalazione, tra cui anche quello del numero verde, che poi dirò rispondendo alla terza domanda, noi abbiamo potenziato il numero verde attualmente esistente, che è l'URP, 800500257 e abbiamo pubblicizzato altri due numeri telefonici, che è quello del Servizio Manutenzione Strade, lo 03213702424, e quello in modo particolare della mia Segreteria, 03213702442.

Quante segnalazioni sono arrivate? E questo non era oggetto della domanda, ma credo che possa essere di interesse. All'URP nel periodo del secondo semestre, giugno-dicembre 2011, e gennaio-settembre 2012 sono arrivate centottantuno segnalazioni. Di queste centottantuno, trentotto si riferivano alla stabilità dei tombini, dieci a degli avvallamenti relativi a ripristini di lavori effettuati su quella strada. Di questi centottantuno, cento erano telefonate, trentaquattro erano e-mail e quarantasette di persone che si sono direttamente recati all'Ufficio Relazioni con il Pubblico compilando l'apposito modulo.

Poi ci sono altre segnalazioni inviate all'Ufficio Manutenzione Strade, che provengono dai Vigili Urbani. Sono state centottantasei nel secondo semestre 2011 e duecentoundici da gennaio a settembre 2012. Ovviamente i due dati non si

possono sommare, perché molto spesso sono segnalazioni riferite alle stesse strade.

Come siamo intervenuti, io poi darò la tabella che vado rapidamente a leggere, come siamo intervenuti rispetto a queste segnalazioni. Ci sono due tipi di interventi, quelli che riguardano l'asfalto, cioè le strade asfaltate, quelle che riguardano le strade in porfido. Sulle strade cosiddette in asfalto, ho preparato una tabella che vi sarà consegnata in copia, suddivisa per mesi e suddivisa per la tipologia di interventi. Sono state effettuate sulle strade in asfalto complessivamente cinquecentoquarantuno interventi da giugno 2011 a settembre 2012.

Di questi cinquecentoquarantuno, trecentotredici si riferivano a buchi, cioè a rappezzi dell'asfalto, novantuno si riferivano a caditoie, cioè pozzetti, chiusini, griglie, bocche da lupo, fessure, allacciamenti, sette si riferivano a bitumature di tratti di marciapiedi, sette si riferivano a barriere, cioè a guardrail, trentuno si riferivano a cordoli, ventinove si riferivano a verifiche di cedimenti, ventidue di arredo urbano, ventinove erano lavoretti che sono genericamente definiti come riempimenti di banchine stradali, sistemazione sottopasso pedonale, piastroloni autobloccanti, imbiancatura, eccetera, eccetera, e dodici in centro storico, per un totale di cinquecentoquarantuno.

Poi ci sono invece gli interventi effettuati sul porfido. Di questi, ce ne sono stati complessivamente ventuno solo nei primi nove mesi del 2012, perché nel 2011 non era ancora stato attivato il relativo bando, il relativo capitolato di gara. Sono ventuno interventi effettuati tra gennaio e settembre 2012. Di questi ventuno, nove hanno riguardato il porfido, quattro i ciottoli, quattro la sistemazione delle lastre e quattro delle piastrelle in porfido.

Quanti soldi abbiamo speso per questo tipo di interventi. Complessivamente, da giugno 2011 a settembre 2012, abbiamo speso per quanto riguarda le strade asfaltate, 235.159,73 euro. Per la precisione, 115.865,90 nel 2011, poi nel 2012 89.130,00, più 1.603,30 di somma urgenza, e poi un affidamento parziale di 28.560,33. Per invece il porfido, quindi solo il centro storico, abbiamo speso 23.514,66. Comunque, questa tabella poi ve la consegniamo.

Seconda domanda. L'istituzione della task force. Noi abbiamo chiesto all'ufficio di collocamento la segnalazione dei lavoratori in mobilità, cioè lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro, e per continuare ad usufruire del diritto a percepire l'indennità di mobilità, devono svolgere dei lavori presso enti che sono in un particolare elenco. Questi lavoratori devono svolgere attività per venti ore alla settimana, l'ufficio di collocamento ci ha segnalato alcuni nominativi. In una prima tranche ne abbiamo presi dieci, che non riguardano, però, le strade, perché non avevano le competenze tecniche per intervenire sulle strade, sono stati assegnati ad altri settori.

Adesso è stato attivato un censimento tra i diversi Assessorati, tra i diversi settori dell'Amministrazione comunale per sapere se vi sono altre necessità di professionalità che possono essere reperibili attraverso i lavoratori socialmente utili, e la manutenzione strade sarà uno dei settori su cui chiaramente attiveremo la potenzialità. Questi lavoratori devono svolgere un'attività di venti ore alla settimana. Chiaramente devono avere le competenze tecniche per poter effettuare questo tipo di lavoro.

La terza domanda era, mi pare, relativa alla potenzialità del Web. Sì, la risposta è sì, nel senso che l'ingegnere Canciani, che è il dirigente del Settore della Tecnologia e della Comunicazione del Comune di Novara, ha predisposto una relazione che fa parte, per l'appunto è uno dei progetti del suo PEG, in modo particolare l'azione relativa al portale per informare i cittadini in merito ad ogni cantiere aperto in città e relativi aggiornamenti, e un'altra azione un portale per consentire ai cittadini di interagire con l'amministrazione segnalando i disagi e i disservizi presenti sul territorio.

Il progetto si concretizza in quattro obiettivi. Il primo obiettivo è quello di implementare il portale per informare i cittadini in merito ad ogni cantiere aperto in città ed ai relativi aggiornamenti, consentire una comunicazione più interattiva e puntuale con il cittadino, pubblicazione sul sito Internet e comunicazione multimediale ai cittadini tramite SMS ed e-mail.

Il secondo obiettivo è di implementare il portale per consentire ai cittadini di interagire con l'amministrazione per segnalare disagi e disservizi.

Il terzo è consistito nel coordinamento degli enti interessati alla gestione del territorio. Il quarto è uniformare i procedimenti amministrativi.

La relazione si concretizza, poi, in tre possibili soluzioni di programmi. Uno si chiama city-works, uno si chiama "e-part" e l'altro è un'applicazione di *Google Apps*. Ci sono, per ciascuna di queste tre soluzioni punti di criticità e punti di eccellenza. Noi avremmo sostanzialmente anche individuato quale potrebbe essere la soluzione più congeniale al nuovo sistema informatico di cui l'amministrazione si sta progressivamente dotando. Uno dei passaggi, da questo punto di vista, è stata la modifica del programma per quello che riguarda la posta elettronica, e di conseguenza su questo ragionevolmente in tempi medi riusciremo a fare in modo che, attraverso il sito del Comune di Novara, i cittadini possano segnalare direttamente le criticità relative a buche, marciapiedi, eccetera.

La risposta scritta. Rispetto ai dati che vi ho dato sulle segnalazioni, visto la tempistica, non ce l'ho, ma credo che la parte più interessante che è quella relativa agli interventi effettuati e i finanziamenti, è qui e ve la consegno subito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Perugini, per la risposta.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Grazie assessore per aver avuto il coraggio di far finta di rispondere. Lei è sembrato un po' il Presidente del Consiglio. Abbiamo diminuito l'aumento dell'Iva. Una roba fenomenale. Perché questo è quello che lei ha risposto oggi.

Però conosciamo il suo coraggio, lo conosciamo già da quando era sui banchi dell'allora opposizione e oggi dai banchi del governo della città non solo non ha cambiato linea, non è veramente in grado di applicare quello che probabilmente in mente ha. Perché rispetto alle domande che sono state poste – va detto – dal primo

firmatario ed estensore, che è il collega Canelli, non sono oneste le risposte che ha dato, perché se sia stato istituito un numero verde ad hoc, ha dato una risposta un po' marziana, come il suo collega Bozzola prima, in attesa di, vedremo. Sì, mentre andiamo sulla Luna, succederà qualcosa. Perché di fatto ha detto che i cittadini stanno utilizzando il numero verde dell'URP, ma anche tanti altri canali.

A dire che cosa? Che non avete rispettato quanto avete promesso, non avete istituito quel numero necessario, ciò nonostante non c'è cittadino che manchi di segnalare una problematica, perché evidentemente sono tante. Perché nel contesto di questa risposta, lei oltre ad aver dato una risposta marziana, ha proprio dato i numeri. Ma sono numeri molto preoccupanti, perché dice di aver fatto degli interventi, e poi acquisiremo le tabelle, ma girando per la città non si percepisce.

Quindi, A, non è onesto rispondere in attesa di, stiamo facendo. Non state facendo, perché non è successo. I numeri per la segnalazione – come detto – non sono certamente il numero verde che avevate promesso.

Poi, se è stata istituita una task force, fondamentalmente pare di no. Cioè state amministrando esattamente come, o meglio, peggio di come si amministrava prima. Rispetto alla sua delega, è evidente che se le segnalano un buco su una strada, lei ha il dovere di mandare un operaio, secondo la formula che ritiene migliore o che ritiene più opportuno al momento, ma ha il dovere di andare a tappare quel buco, e ribadisco che quel buco ics, ipsilon sia stato tappato, non se ne ha la percezione, tanto è vero che i numeri che lei ha dato, aumentano inesorabilmente. Perché poi di fatto non è che il suo Assessorato deve rispondere ai cittadini, dovrebbe prevenire che arrivino le segnalazioni dei cittadini, dovrebbe occuparsi delle manutenzioni in modo puntuale a prescindere. Invece questo non accade, perché nella sostanza lei ha detto: ci hanno segnalato, e là, se abbiamo potuto, abbiamo fatto. È arrivato attraverso i Vigili e quindi siamo andati a fare. Oltretutto, nel contesto di una propaganda che vi ha portato su quei banchi, perché voi avete detto: nei cento giorni istituiremo una task force.

Guardi, forse non le risulta, ma sono passati più di cento giorni,

cinquecentoventi mi dicono. Per cui, siamo capaci di dare i numeri anche noi, solo che sono numeri negativi per la vostra capacità di amministrare. Assolutamente negativi. Quindi anche rispetto alla seconda domanda posta, la risposta è: no, non abbiamo istituito la task force. Siamo al secondo non su tre, diversamente da quanto lei ha provato a raccontarci.

Il terzo punto, se si sia verificata la fattibilità di utilizzare le potenzialità del Web, affinché ogni cittadino possa segnalare direttamente alla struttura, sì. Apparentemente è sì. Lo avete verificato, ma di nuovo dopo cinquecentoventi giorni c'è qualcuno forse in quest'aula che ci dice che, dal punto di vista informatico, si può agire in quarantott'ore...

Eccolo là, di meno. Evidentemente ho invitato il collega Zacchero a fare questo intervento fuori microfono, ma chiedo scusa al presidente, non volevo accendere un dibattito.

Ma non servono cento giorni, non ne servono nemmeno cinquecentoventi, per venirci a dire, e fondamentalmente è curioso come lei sia caduto in questa trappola, perché la domanda era una trappola, e lei è caduta nella trappola di Canelli. La trappola era: si è verificata la fattibilità? E lei, dentro, sì! L'ho verificata. E allora la fase B è: cosa ha fatto? Nulla. Perché ci vogliono quarantott'ore, ci dice un professionista del settore.

Quindi fondamentalmente la risposta è no sulla prima, no sulla seconda, no sulla terza, ed è evidente l'insoddisfazione rispetto a quanto lei ha detto. Ribadiamo, concettualmente, ha dato i numeri, eh, caro collega Reali, ha dato i numeri il tuo predecessore, perché poi ad aprile toccherà a te, vediamo se ridi ancora. Aprile, maggio, quand'è. Vediamo se ridi ancora. Non penserai mica di stare lì.

Da ciò prescindendo, è vero quanto è vero, e colgo l'occasione chiudendo per dire che ogni qualcosa lei faccia, nonostante provi a dare dei numeri, rischia di finire, caro Vicesindaco, esattamente come l'operazione del fotovoltaico sui tetti delle scuole, nel nulla, perché lei dopo cinquecentoventi giorni di percepibile e di percettibile ha fatto veramente nulla. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Tre precisazioni. Smentisco di aver diminuito l'aumento dell'Iva, quindi è del tutto evidente che non è la Presidenza del Consiglio comunale ad aver applicato questa diminuzione dell'aumento.

Seconda questione. Nella soddisfazione o meno che i consiglieri comunali possono dare rispetto alle risposte che gli assessori hanno fornito, non può essere sottovalutata, e anzi, sottolineato il fatto che sono state comunque fornite risposte in tempi tecnici estremamente rapidi, che si riducono sostanzialmente a meno delle ventiquattr'ore senza l'utilizzo di *WhatsApp*, che ricordo che è un applet che si usa solitamente tra i quindici e i venticinque anni non tanto per segnalare delle buche, quanto degli appuntamenti galanti.

Detto questo, poiché non è uno strumento utilizzabile da qualunque telefonino, e soprattutto non è uno strumento utilizzabile, credo, da un'Amministrazione comunale, utilizzando *WhatsApp* passerei esattamente al punto n. 3...

Vede che mi conferma l'uso diverso rispetto alla necessità di una segnalazione presso una pubblica amministrazione di qualunque tipo di evenienza, anche per la difficoltà di una parte del pubblico ad utilizzarlo? Quella mano indicata lì, indica una difesa d'ufficio di *WhatsApp*...

Sì che è il mio ruolo, consigliera.

Prego, consigliere Zacchero. È il mio ruolo, nel momento in cui consento ai consiglieri comunali che presentano le interrogazioni, di discutere...

Va bene, adesso che qualcuno stabilisca qual è la funzione del Presidente del Consiglio, visto che il Regolamento stabilisce, approvato dalla sua maggioranza, che il Presidente del Consiglio in fase di chiusura delle discussioni, ne fa il punto di arrivo e ne dà una descrizione dell'avvenuta discussione, credo proprio che sia competenza del Presidente del Consiglio.

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. L'intervento è per rettificare quello che dicevo prima. In effetti, *WhatsApp* è quello che lei sosteneva, io personalmente mi sono confuso con l'altra applicazione, perché *WhatsApp* è quella che utilizzo per organizzarmi con altri tre colleghi per andare a lavorare al mattino...

PRESIDENTE. Quindi lei ha fatto una specie di trappola, in cui è caduto il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io non ho l'abitudine di fare trappole. E se l'ho fatta, l'ho fatta involontariamente.

Tuttavia ribadisco quanto detto in precedenza, cioè che esiste un'app che va sia su *Android*, sia su *Apple*, che si chiama *WeDo*, partecipazione al decoro della tua città, è utilizzata da varie Amministrazioni comunali, c'è la versione con tutta la documentazione sul sito di questi sviluppatori per far aderire le città, i Comuni, le Amministrazioni comunali, ad un progetto al quale hanno già aderito numerose realtà comunali in giro per l'Italia.

Ripeto, l'app è gratuita, non è detto che debba andare a sostituire nulla, ma è pronta, si può usare in qualunque momento a partire da subito, ed è gratuita.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Franzinelli, voleva intervenire? Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Sempre in tema di interrogazioni, siamo ovviamente ormai abituati al fatto che il Sindaco snobbi sistematicamente il Consiglio comunale, ma ricordi a lui che, come tutti gli assessori, è tenuto a rispondere, se richiesto, anche in modo scritto, alle interrogazioni.

Noi stiamo ancora aspettando le risposte scritte delle interrogazioni relative

alla situazione alla stazione, che non ci sono state fornite. Capisco che vi sarà dall'imbarazzo da parte del Sindaco nel rispondere adesso in ritardo, dopo che è stato clamorosamente smentito nei suoi pensieri dalle azioni, come sempre benefiche, della Questura in zona stazione. Ma ricordi a lui che non è al di sopra delle parti, né tantomeno al di sopra dei regolamenti ed è tenuto a dare risposte scritte, se richiesto.

3. Approvazione Regolamento per la disciplina dell'Imposta municipale propria (IMU).

PRESIDENTE. Va bene. Sarà premura far avere le risposte da lei richieste.

Io passerei al punto n. 3 dell'ordine del giorno, relatore l'Assessore al Bilancio, relativo all'“Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta municipale propria (IMU)”. Prego, consigliere Zampogna?

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Sull'ordine dei lavori, ma non so bene neanche come definirla. Io volevo fare i complimenti a lei, presidente, e farci i complimenti a noi consiglieri comunali.

Ho letto sulla *Stampa*, avrei potuto prenderlo da altre fonti, ma ho letto sulla *Stampa* che in questo Consiglio comunale il più assenteista sono io con due assenze. Io credo che questo sia, dopo un anno circa, un anno e mezzo di presenza qui, sia una cosa da enfatizzare e i complimenti ce li dobbiamo fare tutti. Abbiamo lavorato bene, abbiamo lavorato male, non lo so, sicuramente abbiamo lavorato, siamo stati presenti, voi siete stati ancora più presenti di me, credo che questa sia una cosa bella che debba essere enfatizzata e debba essere portata ancora di più a conoscenza dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zampogna.

Effettivamente i dati rilevano un'alta partecipazione di tutti i consiglieri

comunali ai lavori di Consiglio e di Commissione.

Assessore, se vuole illustrare la deliberazione al punto n. 3.

ASSESSORE DULIO. Con questa deliberazione viene sottoposto all'attenzione del Consiglio la bozza di Regolamento per la disciplina dell'Imposta municipale propria (IMU).

Si tratta di un adempimento previsto dalla normativa, la quale dà la facoltà ai Comuni di approvare un regolamento, con il quale vengono definite le modalità di applicazione dell'IMU che consentiranno ai contribuenti di applicare concretamente l'imposta, di definire quali sono gli oggetti e i soggetti passivi e attivi dell'imposta, la base imponibile, le esenzioni e gli adempimenti del contribuente.

L'IMU ovviamente tutti quanti abbiamo imparato a conoscerla in quest'anno, è un'imposta che doveva entrare in vigore con il 2015 e che il decreto legge n. 201/2011 ha invece anticipato al 2012 [...] imposta che riprende e sostituisce, ma poi in realtà non totalmente, quella che era l'Ici, è un'imposta formalmente municipale, in realtà in larga parte è un'imposta erariale, in cui la veste, il compito del Comune è quello di fungere da esattore per la quota erariale a favore dello Stato.

Il regolamento che viene sottoposto all'attenzione del Consiglio e che quindi ha lo scopo di dare concreta tua azione pratica alle modalità di applicazione dell'imposta, si compone di quattro capi e venticinque articoli. È già stato ampiamente esposto e discusso in sede di Commissione, in questa sede ovviamente non lo sto a leggere, do semplicemente l'indicazione della struttura della proposta di regolamento che viene sottoposta, e ovviamente poi riservando il massimo spazio possibile al dibattito e ai chiarimenti che venissero ulteriormente richiesti.

Nel primo Capo si presuppone di identificare gli articoli dal 1 al 5 i presupposti, i soggetti e l'oggetto dell'imposta. Sono i dati fondamentali. Ovviamente non sono, e non potevano essere, altro che quelli della legge, in quanto su questo il Comune non può derogare, identificando soggetti imponibili differenti, oggetti dell'imposizione diversi da quelli della legge o soggetti passivi che non

siano quelli previsti dalla legge. Quindi anche in questa parte, come un po' in tutto quanto il regolamento, vi sono notevoli richiami alla normativa, che però non sono superflui, in modo da cercare di costruire, questo è stato lo sforzo degli uffici, una normativa organica che comprenda e sia strettamente collegata con la normativa statale di riferimento.

Quindi all'articolo 1 viene definito l'oggetto e l'ambito di applicazione del regolamento, quello che abbiamo detto fino ad oggi, il 2 è il presupposto dell'imposta che è il possesso di immobili nel territorio del Comune di Novara a qualunque uso destinati. All'articolo 3 i soggetti passivi, cioè coloro che devono questa imposta. L'articolo 4 è il soggetto attivo, che ovviamente è il Comune di Novara, tenendo presente che parte di questa imposta comprende una quota erariale che è di competenza dell'erario. E all'articolo 5 la descrizione degli immobili che sono assoggettati ad imposta.

Il secondo Capo del regolamento che prevede gli articoli dal 6 al 12, si occupa della base imponibile dell'imposta. Come qualunque imposta, i dati essenziali per definire l'ambito di applicazione dell'imposta, sono capire qual è il presupposto, quali sono i soggetti passivi, quindi quelli che devono pagare, il soggetto attivo, quello che incassa il gettito dell'imposta, la base imponibile, quindi qual è l'oggetto, il valore su cui deve essere applicata l'aliquota e poi le esenzioni, le agevolazioni e gli adempimenti pratici.

Quindi nel Capo II viene definita la base imponibile, quindi anche qui ovviamente il presupposto è quello della normativa, quindi la base imponibile è in linea di massima il valore catastale moltiplicato per quei moltiplicatori fissati dalla normativa, tranne alcuni elementi come i valori per i terreni fabbricabili che hanno invece come base imponibile il valore venale. Quindi gli articoli compresi nel II Capo del regolamento, all'articolo 6 definisce il concetto di base imponibile dei fabbricati e dei terreni non edificabili; all'articolo 7 le riduzioni applicabili per i terreni agricoli e per i soggetti che svolgono attività agricola in forma singola o associata, e definendo anche qual è il concetto di forma associata per la coltivazione

del fondo; l'articolo 8 la determinazione del valore dei fabbricati soggetti ad imposta. All'articolo 9 la base imponibile, invece, delle aree edificabili con l'indicazione dei criteri con i quali deve essere determinato il valore venale dell'area fabbricabile. All'articolo 10 l'applicazione delle normative applicabili nel caso di fabbricati parzialmente costruiti o in parziale ristrutturazione o unità collabenti. All'articolo 11 gli immobili oggetto di procedimento espropriativo, quindi la normativa applicabile agli effetti dell'IMU. All'articolo 12 le riduzioni della base imponibile per i fabbricati di interesse storico artistico, per i fabbricati inagibili e inabitabili. Quindi questi articoli dal 6 al 12 hanno lo scopo di definire quello che è il valore determinabile per gli immobili soggetti ad IMU.

Il Capo III prevede le esenzioni e agevolazioni, cioè quali sono i casi in cui vi è un'esenzione o una riduzione nell'applicazione dell'imposta. L'articolo 13 in particolare si occupa delle esenzioni. Le esenzioni ovviamente sono quelle tassativamente previste dalla normativa, e quindi su queste non vi è un potere discrezionale da parte del Comune.

L'articolo 14 delle agevolazioni e le unità pertinenziali all'abitazione principale, anche qui ovviamente tenendo presente quelle che sono le norme previste dalla legge di riferimento.

L'articolo 15 le esenzioni per le cooperative, per gli immobili di proprietà di cooperative edilizie, proprietà indivisa di Agenzia territoriale per la casa.

L'articolo 16 definisce il concetto di unità immobiliari assimilate all'abitazione principale.

L'ultimo Capo che prevede gli articoli dal 17 al 25, è quello che definisce gli adempimenti del contribuente e i poteri di accertamento del Comune. L'articolo 17 si preoccupa di definire i versamenti che sono versamenti, due versamenti all'anno. Nel 2012 la normativa poi aveva introdotto, invece, una normativa del tutto particolare, vi ricordate la possibilità per le abitazioni principali di suddividere in tre rate; l'impossibilità di versare tutto in un'unica rata. Ma questa era una normativa speciale esclusivamente per l'anno 2012. A regime, la normativa prevede, come per

l'Ici, il versamento in due rate.

All'articolo 18 l'obbligo della dichiarazione. Purtroppo su questo il regolamento ovviamente definisce quando deve essere presentata la dichiarazione, le modalità di presentazione. Su questo articolo evidenzio che ad oggi siamo in attesa che esca il modello di dichiarazione e le relative istruzioni che potrebbero anche meglio definire alcuni aspetti degli obblighi della dichiarazione.

Purtroppo la scadenza è fissata ad oggi al 30 novembre, non ci siamo ancora né con il modulo di dichiarazione, né con le relative istruzioni. Purtroppo il 2012 è stato, da questo punto di vista, un anno estremamente tormentato, le scadenze sono state prorogate, la stessa scadenza del 31 ottobre era prevista inizialmente per il 30 settembre. Mi auguro che questo sforzo che abbiamo fatto quest'anno, sia da parte dei contribuenti, sia da parte dell'amministrazione, produca quantomeno il risultato di avere una normativa che, pur riguardando un'imposta che ha suscitato notevoli perplessità e polemiche, quantomeno sia dal punto di vista normativo e applicativo definita e non modificabile, anche se ricollegandomi a quello che avevo detto all'inizio, circa la natura di imposta formalmente municipale, ma in buona parte erariale, a livello di ANCI e di Governo, ci sono in corso dei contatti per modificare dal 2013 la natura di questa imposta, in modo da precisare, distinguendo nettamente la parte comunale e la parte erariale, i soggetti destinatari del gettito dell'imposta, perché è corretto che ogni soggetto che riceve il gettito di un'imposta, sia chiaramente identificato in modo da poterne rispondere per la parte che incassa. Oggi invece il Comune incassa tutto, ma una parte va allo Stato. Ma chi ha il compito di accertare e di incassare, è soltanto il Comune. Questa è una situazione che chiaramente snatura un po' sia l'imposta in se stessa, sia i presupposti per la quale era stata a suo tempo pensata a partire dal 2015.

L'articolo 19 prevede l'individuazione del funzionario responsabile delle procedure di accertamento e di gestione dell'imposta.

L'articolo 20 prevede che anche per l'IMU, così come per tutte quante le altre imposte comunali, vi sia la possibilità, vi sia un'attività di controllo e di

accertamento da parte del Comune, nel caso in cui si verifichi un versamento dell'imposta, omesso o effettuato in misura inferiore a quello effettivamente dovuto.

L'articolo 21 si preoccupa della riscossione coattiva delle imposte conseguenti ad accertamenti non versati.

L'articolo 22 dei rimborsi e delle compensazioni nell'ottica di agevolare il contribuente che avesse effettuato versamenti superiori a quanto dovuto.

L'articolo 23 degli interessi applicabili sulle imposte versate in ritardo.

L'articolo 24 del contenzioso, quindi delle attività che il contribuente può esplicitare a tutela dei propri interessi.

Infine l'articolo 25 le disposizioni finali entrate in vigore. Quindi è un regolamento che chiaramente non può innovare nella sua struttura l'impianto generale della legge, proprio perché il regolamento, per sua definizione, può dare disposizioni regolamentari a quegli aspetti che non sono esplicitamente previsti dalla norma, ma fermo restando che i presupposti fondamentali rimangono quelli e non possono essere modificati.

Nel regolamento non sono ovviamente contenute le aliquote effettivamente applicabili, in quanto queste sono già state oggetto di apposite normative in sede sia a giugno di approvazione del bilancio preventivo, sia a settembre in sede di approvazione degli equilibri di bilancio. Quindi quelle che sono le aliquote applicabili alle varie categorie di immobili, rimangono quelle ovviamente già determinate in sede di approvazione del bilancio preventivo e di approvazione degli equilibri di bilancio.

Quindi le ricordo rapidamente, sono per quanto riguarda l'abitazione principale, lo 0,5% ridotto allo 0,38 per i contribuenti che fanno parte dei nuclei familiari con ISEE pari o inferiore a 17 mila euro. Le detrazioni sono quelle previste dalla legge, quindi 200,00 euro di detrazione base per abitazione principale, più i 50,00 euro per ogni figlio di età non superiore a ventisei anni, dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità del nucleo familiare con un massimo di 400,00 euro. Per gli altri fabbricati, i terreni ed aree edificabili l'1,06%.

Aliquota ridotta invece dello 0,76 per immobili oggetto di contratti di locazione a canone concordato, gli immobili oggetto di contratti tipo di locazione per uso abitativo per studenti universitari e gli immobili posseduti dalle cooperative edilizie proprietà indivise adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dall’Agenzia territoriale per la casa. Infine aliquota dello 0,20% per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Da ultimo, preciso che il Servizio Tributi ha già predisposto una comunicazione molto sintetica, esplicativa per l’applicazione di queste norme in sede di versamento dell’acconto che, ricordo, scadrà il 17 dicembre e che comunque il servizio è a disposizione sia con il proprio sito informatico su cui è possibile effettuare il calcolo della seconda rata del saldo dell’IMU, sia per qualunque tipo di assistenza al contribuente, per cercare di agevolare un adempimento che è sicuramente sgradevole come il pagamento di qualunque tipo di imposta, quantomeno ci sforziamo per fare in modo che, oltre ad essere sgradevole, non sia anche difficile e complicato.

Io mi fermerei qua, e rimango a disposizione per qualunque tipo di chiarimento, per gli interventi dei consiglieri.

(Entra il consigliere Lanzo e esce il presidente Bosio – 27 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Dulio.

Ha chiesto la parola la consigliera Moscatelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Ringrazio sicuramente l’assessore e il Servizio Tributi per il lavoro che hanno svolto per realizzare questo nuovo documento, cioè questo nuovo regolamento.

Io farei un’osservazione generale, poi avrei delle domande soprattutto da porre per approfondire dei dubbi che mi sono sorti. Sul regolamento io credo che nella

ricerca di essere più approfonditi possibile, però si è realizzato uno strumento di difficile consultazione per il cittadino medio. Cioè per colui che non è addentro alle sacre cose, anche per il linguaggio che viene usato.

Io mi scuso se nella Commissione in cui si è discusso il regolamento, non ero presente per motivi di salute, credo che sia stata la prima volta che io non abbia partecipato ad una Commissione, e pertanto mi vedo costretta oggi a fare alcune osservazioni relative proprio... cioè se l'impostazione di questo regolamento è corretta, perché sviluppa un ragionamento logico che parte da qual è il soggetto passivo e quindi tenuto al pagamento dell'imposta, qual è la base imponibile sulla quale si calcola, quindi lo sviluppo logico direi del regolamento c'è.

Io ho trovato una grande difficoltà, e lo dico, assessore, credo ancora di avere una certa conoscenza della lingua italiana, a comprendere alcune parti che sintatticamente proprio creano un'estrema difficoltà alla comprensione dell'articolo.

Mi sarebbe piaciuto, proprio perché va nell'ordine e soprattutto nell'obiettivo della maggiore trasparenza possibile, che chiunque non addetto ai lavori, quindi non geometra, non architetto, non ingegnere, ma – torno a ripetere – il cittadino medio come posso essere io, avrebbe con un documento più snello, di più facile quindi consultazione, ma soprattutto linguisticamente, sintatticamente un pochino più agevole, questo sarebbe stato un prodotto veramente direi eccezionale nell'ottica dello snellimento anche per la comprensione dei testi. Al di là dei riferimenti normativi dovuti, per carità, eccetera, che sono in continuazione. Per cui, io credo, vedo il povero contribuente con le due, tre come minimo leggi dal 1992, deve partire dal 1992 al 1997, al 2000 e via fino al 2011, lo vedo viaggiare con tutti questi elementi per poter capire esattamente che cosa deve fare.

L'obiettivo qual è? È che il contribuente deve essere rispettato dall'amministrazione pubblica, in modo tale che non debba essere costretto, per comprendere, per agire o andare al servizio o andare dal geometra amico che capisce qualcosa o dal commercialista e quant'altro. Il cittadino deve essere messo nelle condizioni di poter, in maniera autonoma, quindi comprendere un testo e

lavorare di conseguenza anche per il pagamento della sua imposta.

Dubbi che adesso le richiedo un approfondimento e delle risposte. Noi avevamo un Regolamento Ici, quindi immagino che nella delibera si doveva dire che questo regolamento annulla precedenti regolamenti, perché è cambiata l'imposta, il tipo di imposta e quant'altro. Non mi sembra che nella delibera si faccia riferimento a questo.

Il secondo punto che mi preoccupa, e non ho capito, e vorrei che lei me lo spiegasse, assessore, è che ad un certo punto si dice "considerato che la normativa prevede che i regolamenti vengano approvati entro la data di approvazione dei bilanci di previsione", e considerato che approvati in quella data, cioè nella data precedente all'approvazione dei bilanci, oppure in contemporaneità con l'approvazione del bilancio di previsione, diventa retroattivo. Cioè quel regolamento può partire dal 1 gennaio dell'anno in corso.

Mi chiedo, e chiedo soprattutto quindi a lei, assessore, perché questo regolamento noi oggi lo approviamo che è il 29 ottobre. La scadenza per l'approvazione dei bilanci, anche se noi l'abbiamo approvato a giugno, voglio utilizzare la scadenza ultima prevista dalla normativa che, se non vado errando, era il 30 agosto, mi chiedo come può questo regolamento avere valenza retroattiva, visto che viene approvato fuori da tutti i termini previsti dalla legge.

Pensavo ed immaginavo che ovviamente questo regolamento, oggi approvato, possa avere valenza a partire dal 1 gennaio 2013. Faccio fatica, sulla base della normativa richiamata da voi stessi, e anche a mia conoscenza, ovviamente, come possa avere funzione retroattiva, perché poi voi invece mi dichiarate: considerato questo, considerato quest'altro, parte del regolamento entra a valore, valenza quindi, a partire dal 1 gennaio 2012. Ho qualche dubbio. Se me lo può spiegare, perché tecnicamente, sulla base della normativa come riusciamo a renderlo retroattivo, visto che lo approviamo fuori tutti i termini previsti dalla legge. A meno che non ci siano nuovi termini, che comunque non vengono richiamati nella deliberazione. Quindi sostanzialmente mi chiedo il tema come possa essere oggi affrontato.

Io esprimo queste perplessità sulla deliberazione in sé e per sé, sul valore quindi di questa deliberazione che non dichiara, né la decadenza del precedente regolamento, ma possiamo dire che forse è implicito. Ma voi sapete che nei regolamenti e nelle normative nulla mai è implicito, ma deve essere dichiarato. Non ho capito quando, se effettivamente può entrare in funzione, ha valenza dal 1 gennaio 2012.

Terza perplessità, l'ho già detto, mi sembra che abbiamo creato uno strumento di non facile gestione e comprensione da parte del cittadino medio, per il quale io ho un grande rispetto, e quindi credo che sia doveroso che un'amministrazione costruisca documenti che siano di facile utilizzo e di facile comprensione. Ma proprio anche sintatticamente forse c'è da rivedere non dico, non entro nel merito di quanto viene ovviamente affermato, ma di come sintatticamente viene posto, quindi, il testo che mi sembra costituisca però una *défaillance* ovviamente di cui tenere conto. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Consiglieri di maggioranza immagino che ancora non ce ne siano prenotati, quindi...

PRESIDENTE. Buona immaginazione.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ho una discreta immaginazione. Buona, secondo me, è già ottimista.

Io ovviamente ringrazio, ho ascoltato con attenzione la relazione dell'assessore Dulio e quindi della Giunta, mi sono anche permesso di leggere con attenzione questo documento. Io nelle premesse mi ero già anche abbastanza, parecchio rallegrato, perché effettivamente era citato come tra i riferimenti normativi anche

uno strumento che, per quanto mi riguarda, ma soprattutto anche per quanto ci riguarda, è il cosiddetto Statuto del contribuente, quindi quello strumento legislativo che arriva a creare, ad auspicare e anche a decretare delle regole di buona convivenza tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente stesso.

L'ho trovato citato direttamente nelle premesse, per cui io mi ero anche parecchio rallegrato, perché ho detto: probabilmente se lo spirito è questo, evidentemente abbiamo la possibilità di trovare qualche cosa di diverso. Ahimè, devo dire che questo sicuramente in alcuni spunti lo si può anche trovare, però nella lettura complessiva che uno fa, quando ha raggiunto l'ultima pagina di lettura, ahimè, dello Statuto del contribuente non è che rimanga molto.

La mia sensazione è che ci troviamo di fronte ad un'occasione perduta anche in alcuni versi, e poi cercherò anche di dimostrarlo, dove il documento è sicuramente tecnocratico, perché evidentemente frutto del lavoro di tecnici e dei dirigenti preposti che naturalmente hanno fatto anche bene il loro lavoro, ma che dal punto di vista della volontà politica è ben lontana anche da quel concetto di rapporto positivo, quindi quasi di fisco amico, così come si poteva trovare all'inizio del programma elettorale di questa Giunta, ahimè, di quella parte lì se ne trova veramente poco, per non dire nulla.

Anzi, la sensazione mia, nostra del gruppo del Popolo della Libertà, è che in più di qualche passaggio si parte sempre dall'inciso di una equazione, contribuente uguale evasore. Per cui, io ogni volta che mi trovo ad avere a che fare o a rapportarmi direttamente con il contribuente, al di là dell'autoliquidazione, ad un certo punto rimane sistemica questa sorta di inversione dell'onere della prova, dove poi è il contribuente che deve discolarsi di eventuali presumibili, o anche solo presunte, omissioni.

Un'altra cosa che mi ha colpito, è che, non dimentichiamoci, questa è un'IMU particolarmente travagliata che una carenza di programmazione da parte della Giunta, che noi abbiamo anche condannato, ha imposto di mettere mano due volte all'aliquota di tassazione che ha messo pesantemente le mani nelle tasche dei

contribuenti e che anche qua, però, se andiamo a leggere riga per riga quello che salta fuori, non si perde l'occasione di fare un'altra torchiatina, perché è chiaro, con stile, con eleganza, perché comunque sia si fissano alcune regole, però un'altra torchiatina c'è.

E io vengo a quelle che sono le mie personali impressioni. Ad esempio, citavo quello che può essere lo Statuto del contribuente. Noi diciamo che l'Amministrazione comunale può invitare il contribuente ad esibire o trasmettere atti e documenti inviando dei questionari agli stessi. Io ricordo con qualche sudore della fronte quella che fu l'attività di accertamento da parte della Giunta Correnti, che fece partire, con un abilissimo Assessore al Bilancio di quell'epoca, una tonnellata di richieste dati, notizie documenti che furono – io me lo ricordo – ai limiti, perdonatemi, anche della molestia.

Il contribuente venne chiamato semplicemente per istituire una banca dati, una verifica di quella che fosse la base imponibile, a portare fotocopie di atti notarili, di documenti, le quietanze dei versamenti degli ultimi cinque anni, le denunce di successione, le ricevute di presentazione delle... credo che quello sia stato un brutto episodio. Lo Statuto del contribuente serve anche ad evitare che certe cose non accadano più.

Allora, io avrei suggerito semplicemente, così come era stato messo anche all'interno del bilancio di previsione, di andare a recuperare, l'amministrazione certamente può e deve chiedere i documenti che servono per l'attività di accertamento, ma non devono essere quei documenti di cui l'Amministrazione comunale è già in possesso, o che comunque essa stessa medesima fosse in grado di andare a recuperare presso altre amministrazioni. Allora lì magari un pochettino di tortura al contribuente la si sarebbe potuta risparmiare. È un obbligo, certamente.

Un'altra cosa che non mi è piaciuta molto, sempre nel rapporto tra contribuente, è il discorso di cosa si deve fare per l'esonazione dei cosiddetti stabili in pessimo stato di conservazione, o addirittura fatiscenti. È previsto che si debba fare, o il contribuente si adoperi per andare a recuperare presso l'ufficio del governo

del territorio una perizia a proprie spese, oppure certamente può autocertificare il pessimo stato di conservazione, l'assenza di allacciamenti delle proprie utenze, l'assenza di quei requisiti igienici sanitari, certamente lo può autocertificare.

Allora, uno dice: l'accettazione dell'autocertificazione è un buon segnale, quindi noi permettiamo al contribuente di autocertificare uno stato di fatto. No, perché proseguendo nel rigo successivo, io posso ottenere l'autocertificazione da parte del contribuente, ma gli chiedo anche una dichiarazione di un tecnico professionista abilitato che ad un certo punto, ovviamente immagino non a poche spese, dovrà ulteriormente certificare quello che il contribuente aveva già dichiarato di autocertificare. Anche secondo me, anche questa è un'inutile tortura che si sarebbe potuto risparmiare.

Un'altra questione, le aree fabbricabili. Noi quante volte abbiamo avuto, e soprattutto per tante autorevoli persone che si sono succedute su questi banchi comunali, su questi banchi del Consiglio comunale, le aree fabbricabili.

Noi abbiamo un terreno che viene introdotto con un nuovo Piano regolatore dentro, viene magari chiamato ad essere area fabbricabile, quindi un terreno che magari da una destinazione più modesta comincia ad essere potenzialmente edificabile, il Piano regolatore inizia il suo iter, che abbiamo visto nell'ultimo caso è durato più di qualche anno, anzi direi anche a memoria tra la stesura, direi anche quattro o cinque anni, però nel frattempo, a prescindere dal termine del procedimento, io comunque sia ho un terreno magari agricolo, ma sul quale io devo cominciare a pagare un'imposta IMU, semplicemente perché è potenzialmente in grado di poter essere edificatorio, ma tra quattro, cinque anni.

Anche qua, signori miei, mi sembra una stortura inutile. Io o gli si dà la possibilità e la capacità di iniziare a dare, ma ovviamente sarebbe un'interpretazione contra legem, di poter iniziare da subito ad avviare l'iter per una potenziale edificabilità, oppure, mi dispiace, si sarebbe potuto dire: nel momento in cui la destinazione è assodata, e quindi è completamente acquisita nella destinazione di area fabbricabile, allora da quel momento scatta il cosiddetto momento impositivo,

cioè l'obbligo di dover pagare in base ai volumi.

Altrimenti che cosa possa succedere? Io mi trovo costretto a pagare, poi torna il Piano regolatore, magari la mia area fabbricabile torna indietro, pensavo che fosse stata fabbricabile, che sarebbe stata fabbricabile, invece poi fabbricabile non lo è più, allora io devo ritornare, ma nel frattempo ho versato, allora però posso chiedere il rimborso. No, però forse perché riproponiamo in un nuovo Piano regolatore la stessa cosa. È qui che io dico che c'è una scarsa sensibilità, oserei dire ancora qui, ancora oggi questa amministrazione mostra una scarsa sensibilità.

Per quello che riguarda, non so, ma oltretutto con cose che si sarebbe potuto anche ovviare in maniera differente, cioè perché non permettere agli Uffici Tecnici comunali di dichiarare l'inagibilità dei fabbricati? Ce l'abbiamo il personale comunale, c'è il personale tecnico.

Piuttosto che andare a chiedere una perizia, un'autocertificazione, diciamo anche che magari con una determinata calendarizzazione, il contribuente può rivolgersi all'Ufficio Tecnico e chiedere agli esperti dell'Ufficio Tecnico di dichiarare l'inagibilità dei loro fabbricati per ottenere l'esenzione.

Io qui mi fermo, perché ovviamente è... Però mi fermo, perché questa è anche l'Amministrazione comunale, chiudo e concludo decisamente, però mi sembra un aspetto che, secondo me, può anche interessare i consiglieri di maggioranza, mi auguro. È prevista, ed è una cosa che ho trovato molto stimolante anch'io, la consegna della dichiarazione IMU anche in forma di posta elettronica certificata. E vivaddio, quindi noi abbiamo la possibilità di poter ricevere questa comunicazione e quindi è un'apertura di credito nel rapporto con il contribuente. Peccato che si sia persa un'altra occasione, anche perché nei quotidiani economici questo dibattito è già aperto, non è previsto da questo regolamento, non è prevista la possibilità di notificare gli avvisi di accertamento, o di presumibile irregolarità ai contribuenti, con lo stesso mezzo, con la posta elettronica certificata.

Mi sembra una mancanza per un'Amministrazione comunale che dice: noi andremo verso il 2.0, verso un nuovo futuro, l'informatizzazione, la capacità di tutti.

Mi sembra una mancanza, anche perché vedete, ecco perché dicevo un'ulteriore torchiatina, quando viene notificato un avviso di accertamento, vengono aggiunte in calce anche le spese dei diritti di notifica e le spese di notifica. Con la posta elettronica certificata molti Comuni d'Italia, vi assicuro, si stanno già organizzando che quelle spese possono anche essere sollevate al contribuente, se sceglie di potere ricevere gli atti dall'Amministrazione comunale con una posta elettronica certificata, perché certamente non c'è il carteggio, non c'è passaggio di mano, non c'è la notifica del messo, e naturalmente non c'è la carta da stampare. Quindi avrebbe avuto anche un senso.

Ecco perché dico che si dice a parole che quello che la volontà della Giunta di andare incontro all'imposta dell'IMU, trattandolo quasi quello di oggi come un adempimento notarile. Abbiamo un regolamento, lo chiudiamo, ma in realtà anche in questo caso l'opinione del gruppo del Popolo della Libertà è che si sia purtroppo persa un'altra occasione. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Andretta.

La parola al consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Io credo che questo regolamento sia la degna conclusione, il corollario purtroppo negativo di una politica di questa amministrazione, una politica fiscale, economica, impositiva quantomeno scellerata, dissennata, direi – passatemi il termine - indecente, che vede ancora una volta nelle parole – e la relazione dell'assessore purtroppo me lo hanno confermato – vede ancora una volta il cittadino novarese non al primo posto, ma all'ultimo posto nei pensieri di questa amministrazione.

Giustamente è stato detto da chi mi ha preceduto, probabilmente lei, assessore, nelle sue parole, dicendo che ha cercato di lavorare su un documento che chiarisse al cittadino come agire per pagare questa imposta, lei probabilmente il documento lo ha fatto per i tecnici del settore, lo avrà fatto leggere ovviamente al Sindaco che,

da buon commercialista, loavrà capito. Ma lo abbiamo letto, lo abbiamo fatto leggere ad alcuni cittadini normali e le dico la verità, ci hanno capito ben poco.

Lei prima ha detto: cerchiamo di portare un documento che possa essere semplificativo. È un po' come dire: va bene, cittadini novaresi, vi spenniamo, conteniamo a spennarvi, perché questa è la nostra politica, però lo facciamo con un documento che dovrebbe essere chiaro. Neanche questo siete riusciti a fare, neanche un documento chiaro.

Vedete, io credo che vi distinguiate per, nonostante poi lei, assessore, in modo corretto dice spesso, in parte pubblicamente, sicuramente in forma privata che il Governo vi mette spesso in difficoltà, gli ultimi provvedimenti sicuramente ancora di più, ma vi distinguate sostanzialmente per essere totalmente appiattiti verso questa politica che arriva dallo Stato centrale. Totalmente appiattiti che vi comportate – e questo regolamento lo conferma ancora una volta – vi comportate semplicemente come dei freddi Commissari prefettizi, non come un'amministrazione che deve avere a cuore i problemi della propria città e dei propri cittadini.

Voi state seguendo una linea, che è quella del Governo centrale, che dice – e sono le parole che sono state pronunciate anche dal ministro Dini mi sembra, nei giorni scorsi – approvate velocemente questi regolamenti, care amministrazioni, perché altrimenti si mettono a rischio gli obiettivi di deficit dello Stato. Mentre invece voi facendo tutto questo, ovviamente non dicendo nulla, ricordo anche che c'è un Sindaco, ed è un Sindaco che è stato nominato dall'ANCI nella Conferenza Stato-Città, nella Conferenza che l'ANCI segue e dovrebbe cercare di portare come minimo a conoscenza del Governo centrale i problemi dei Comuni, non sentiamo mai nulla sotto questo punto di vista da parte del Sindaco.

Quindi voi vi appiattite dicendo e confermando che, sì, si mettono a rischio il deficit dello Stato, il deficit del Comune, ma non pensate mai al deficit delle famiglie, perché sia chiara una cosa, che le famiglie per pagare questa IMU, per pagare l'adeguamento che voi, in modo anche in questo caso scellerato, perché

sapevate di avere a che fare con le previsioni di incasso astronomiche da parte del Ministero che vi avevano comunicato e i calcoli erano totalmente sballati, quindi sapevate di avere a che fare con delle cifre che non erano reali, e nonostante questo avete venduto una prima rata dell'IMU con percentuali che poi dovevano essere ritoccate. Adesso lo sono e dovranno essere ritoccate, sono state ritoccate e i cittadini novaresi dovranno utilizzarsi, come dicevo, la tredicesima per pagare questo e per pagare tutto quanto sta arrivando di corollario a questo aumento.

Ebbene, allora pensiamo a questi cittadini, pensiamo che con l'avvicinarsi della scadenza di questo pagamento, crescono le preoccupazioni e le difficoltà delle famiglie, che vi devono far fronte, che diventano sempre più in difficoltà e dovranno far fronte ad una spesa sempre più gravosa che non sarà solo quella di questa tassa, che in sé è già odiosa, perché giustamente lo ha ricordato, è una tassa che in modo ipocrita, esattamente com'era stata chiamata quando è stata "inventata" dal Governo precedente, ma è stata totalmente modificata e stravolta.

Quindi in modo ipocrita si chiama anche allo stesso modo, perché tanto – e lo dice spesso anche lei – tanto i Comuni dovranno metterci la faccia e i cittadini dovranno pagare, però fatevi sentire quando dite queste cose, non fatevi sentire solamente qua, fatevi sentire anche nella direzione di chi questi ordini li impartisce dal Governo centrale e voi bovinamente procedete ad ascoltare.

Quindi, ripeto, è una tassa che andrà a gravare sui cittadini non solamente con il pagamento della tassa stessa, ma con tutto quanto vi è intorno e con tutti i costi indiretti che vi sono intorno.

Uno studio di Federconsumatori dice che le ricadute di tale imposta non agiranno solo in termini diretti nelle tasche dei cittadini per le abitazioni di proprietà con aggravii medi di circa 405,00 euro annui a famiglia, studio di Federconsumatori, o per le ricadute sugli affitti, ma vi saranno anche pesanti ripercussioni indirette sui prezzi dei beni al consumo.

La rivalutazione dell'IMU per i locali commerciali, per le aziende, per gli uffici si scaricheranno inevitabilmente sulle tasche dei cittadini. I maggiori costi per

artigiani e professionisti che dovranno sostenere a causa dell'IMU ulteriori spese e si ripercuoteranno sulle tariffe, quelle per i locali commerciali e industriali avranno ovviamente conseguenze sui prezzi. Quindi secondo quanto è stato osservato e studiato dall'Osservatorio nazionale di Federconsumatori, tali ricadute comporteranno un ulteriore aumento di altri 200,00 euro a famiglia. Questi sono dati freddi, ma altrettanto freddi purtroppo siete voi nel volere sempre perseguire questo tipo di politica lontana dai cittadini.

Ripeto, andremo ad approvare un regolamento, è obbligatorio approvare un regolamento. Non so, io sono estremamente perplesso sul non votare contrario ad applicare un regolamento di questo tipo, lo dovremo applicare, vedremo quale sarà il nostro voto, però – ripeto – quello che purtroppo scaturisce dalla stesura di questo regolamento, quello che scaturisce dalle parole della relazione dell'assessore, ancora una volta è la lontananza di questa amministrazione dal cittadino, dalla strada, dai problemi che quotidianamente le famiglie novaresi devono affrontare.

Procediamo così, ripeto, l'ho detto all'inizio, probabilmente con l'ultimo decreto sulla spending review il collegio dei revisori dei conti di un Comune come Novara, quindi al di sopra dei sessantamila abitanti, dovrà avere un, mi sembra – il segretario può smentirmi – dovrà avere come presidente una persona nominata dalla Prefettura o dal Ministero. Possiamo dire che forse a Novara non ce ne sarà bisogno, già voi siete un Commissario prefettizio che lavora in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Franzinelli.

La parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie presidente. Qualche breve considerazione. Il collega Daniele Andretta mi scuserà, perché io parlo di una questione di un terreno, dove la differenza di competenza tra noi due è abissale. Daniele Andretta si occupa di queste questioni per professione, io mi occupo di tutt'altro, però come consigliere comunale ho un dovere, ho il dovere di vedere le cose, anche quelle che

mi sono più ostiche, e colgo dal suo intervento, anche logico dal suo punto di vista, il tentativo di andare a cercare se ci sono elementi vessatori in questo regolamento.

Sinceramente, da una lettura che avevo fatto in Commissione sentendo l'assessore, e anche oggi, non ne colgo elementi vessatori. Come è strutturato questo regolamento? È un regolamento che è strutturato in quattro capitoli, che descrivono i soggetti che sono oggetto di questa imposta, descrivono come è costruita la base imponibile dell'imposta, parlano di esenzioni e agevolazioni, poi il capitolo quarto, che è quello forse più delicato, si occupa di analizzare gli adempimenti del contribuente e i poteri di accertamento del Comune.

Leggendo attentamente, cosa che io non vado a fare, perché ce l'abbiamo tutti sott'occhio, questi capitoli, questi articoli che attengono ai poteri di accertamento del Comune, mi sembra siano articoli molto normali, non ci vedo sinceramente dei meccanismi – come dicevo prima – vessatori. Per cui, questa è la mia riflessione su un regolamento, che è un regolamento applicativo.

Diversi sono i giudizi che ho sentito dal consigliere Franzinelli. Io sarei, per stile mio, mi spiace quando sento atteggiamenti, espressioni di vera e propria maleducazione, mi spiego subito. Parlare che noi siamo appiattiti su leggi dello Stato e le applichiamo bovinamente, oltre ad essere un avverbio estremamente dispregiativo, scusa Franzinelli se abbiamo un vizio. Il nostro vizio è quello di rispettare la legge. Scusa se abbiamo questo brutto vizio, perché so che ci sono amministrazioni che non ce l'hanno questo vizio. Noi invece ce l'abbiamo, è il vizio del rispetto delle leggi.

Poi, il giudizio politico sul perché c'è una legge, poi il giudizio politico sul perché [...] dietro le parole ci stanno sensibilità. Noi non siamo né appiattiti, non siamo né bovini e non siamo scellerati. Sono parole usate dal consigliere Franzinelli. Anzi, io raccolgo, e qui concludo anche il mio intervento dicendo che è un regolamento, per cui al di là di una riflessione sul fatto che non lo ritengo vessatorio, raccolgo invece alcune riflessioni che erano venute dalla Commissione consiliare, ed erano venute da tutte le parti, non solo dalla maggioranza.

E la riflessione era questa in Commissione consiliare pochi giorni fa su questo tema. Magari esulano un momentino dall'applicazione del regolamento, però era emerso questo concetto, vale a dire il concetto che in una logica di trasparenza, di rapporto chiaro con i cittadini, attraverso il quale noi spieghiamo anche le cose più "brutte" che siamo costretti a fare, però ci impegniamo a pubblicizzare, a rendere noto [...] io lo volevo riprendere questo concetto, che mi sembra importante.

Noi, nello spiegare ai cittadini perché siamo costretti su terreni molto delicati che attengono alle tassazioni, però dobbiamo spiegare anche ciò che resta al Comune, quanto è e cosa ne facciamo, perché questo fa parte di un rapporto costruttivo, fa parte di un rapporto di chiarezza che noi dobbiamo avere con le persone che siamo qui ad amministrare, perché è la nostra città e sono le persone che sono della nostra città, alle quali applichiamo alcune volte, perché costretti, ripeto, delle cose magari anche antipatiche, però in una logica di informazione e in una logica anche di trasparenza e di comunicazione di cosa noi facciamo e di quanto è la parte che resta al Comune delle cose che loro sono costretti a sborsare.

Questo era un po' il senso del mio breve intervento, ripeto, inviterei davvero, perché l'ho fatta anch'io l'opposizione, quando si fanno certi interventi, di tenere sempre livelli di educazione in una maniera costruttiva, perché altrimenti si fa solo della sterile polemica e basta. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Reali.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie mille, signor presidente. Mi rendo conto che oggi si parli non tanto dell'IMU in generale, quanto del regolamento di attuazione e di applicazione. Lo capisco perfettamente, quindi partendo dal presupposto che sono cosciente di questo, io comunque in ogni caso non essendo assolutamente d'accordo con questa IMU, che drena risorsa del territorio per conferirle allo Stato, perché questa è anche una cosa che è emersa in Commissione,

cioè la necessità, la richiesta di far sì che sia chiaro dove vanno a finire i soldi dei cittadini e quindi la cortesia di pubblicare sul sito e diffondere con gli strumenti migliori possibili il dato che questi soldi non restano sul territorio, ma vanno allo Stato, che li usa per tentare di arginare gli interessi sul debito, che sono i 90 miliardi ogni anno solo di interessi, per un debito di 2 mila miliardi che tutti i partiti nel corso degli ultimi trent'anni hanno contribuito a vario titolo a creare, rendendo così un'intera nazione, uno Stato sovrano, l'Italia, schiavo dei vizi di finanziari senza scrupoli. E questo va detto chiaramente.

Unito alle ultime notizie che arrivano e che parlano di cessione di parte della sovranità dello Stato italiano, al fine di poterlo meglio controllare dal punto di vista del bilancio, signori, pericolo! Io ci vedo un serio pericolo in questa cosa.

Dopodiché, tornando all'IMU al territorio, l'IMU così come è fatta, impoverisce le famiglie sul territorio e innesca in questa maniera un processo di spirale discendente che non fa nient'altro che diminuire il potere d'acquisto delle famiglie, creare nuova disoccupazione, nel senso che se una famiglia non può permettersi, perché deve pagare l'IMU, non può permettersi di fare acquisti, di migliorare la qualità della propria vita per mezzo di acquisti di un certo tipo, non fa altro che togliere lavoro a chi produce, anche localmente, questi beni. Di conseguenza, poi, le aziende chiudono, mettono in cassa integrazione o chiudono, e ce ne sono a bizzeffe di queste situazioni.

Attenzione che in fondo a questa spirale c'è la disoccupazione, la miseria sociale che, ricordo, è terreno fertile per la malavita organizzata, e non. Quindi facciamo attenzione, perché l'IMU, che di per sé sono tre letterine messe in fila, ha delle conseguenze che se uno si ferma un attimo a pensare, sono devastanti per il tessuto sociale.

Vi prego di porre la massima attenzione, visto e considerato che diversamente non sembra ci sia l'intenzione di operare, almeno di porre la massima attenzione a quelle che saranno le conseguenze, che ci saranno, e saranno – garantisco io – ci saranno e saranno certe e pesanti, l'ho già detto in altre circostanze, nel medio

termine sul sociale. Assessore Ferrari, so che è particolarmente attento alle questioni. Fate attenzione che la società sta arrivando a dei livelli di insofferenza nei confronti delle istituzioni e di quelle che sono tasse che vede come oppressive, preoccupanti. Un livello preoccupante, a mio avviso. Preoccupanti.

Fate attenzione su questo. Io faccio anche che fare la mia dichiarazione di voto, voterò contrario – la faccio adesso, così risparmiamo del tempo – voterò contro questo regolamento, non tanto perché in sé non contenga delle cose, non sia scritto bene, fatto bene o pensato bene, ma perché alla radice io sono contrario all'IMU, così come è oggi. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Zacchero.

Posso chiudere la discussione generale?

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Scusatemi, la risposta dell'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Sono state fatte alcune richieste specifiche, ritengo opportuno anche poi un commento generale.

Per quanto riguarda il problema sollevato dalla consigliera Moscatelli, il regolamento è un atto giuridico e fa parte di un procedimento fiscale che parte dalla legge e passa attraverso il regolamento. Concordo sul fatto che in linea di massima non solo i regolamenti delle imposte comunali, ma in linea di massima tutta quanta la legislazione tributaria, non è normalmente di facile applicazione.

Se volessimo fare una battuta, che però in una situazione come quella in cui stiamo vivendo, non sarebbe il caso, ma potremmo dire che se non ci fosse questa complicazione, non ci sarebbero nemmeno i commercialisti. Quindi lo scopo dovrebbe invece essere quello di avere una normativa fiscale, che sia di immediata e facile applicazione.

Ma se andiamo un po' a vedere anche la legislazione in generale, devo dire, questo anche alla luce della mia attività professionale, penso che anche il collega

Andretta concordi, il legislatore italiano in linea di massima non ha una grande abilità nel fare le leggi, perché generalmente quando si modifica una legge, anziché abrogarla e rifarla completamente ex novo, si preferisce inserire delle modifiche al comma dell'articolo, del paragrafo che rendono ogni volta obbligatorio per il contribuente andarsi a riprendere tutte le normative, che via via si sono modificate per capire qual è il punto d'arrivo finale.

Detto questo, devo anche dire che il regolamento deve essere il più possibile preciso per consentire un'applicazione corretta ed evitare che possano nascere delle possibili occasioni di contestazione. Chiaramente ogni cosa è migliorabile, si possono fare degli sforzi per renderlo più snello, sicuramente l'intenzione dell'amministrazione – l'ho già detto – è quella di mettersi a disposizione del contribuente con strumenti sia informatici, sia con delle istruzioni applicative molto semplici per consentirgli, salvo poi casi specifici e particolari per i quali ovviamente la consulenza, l'aiuto e l'assistenza da parte degli uffici c'è, come c'è sempre stata, di arrivare ad una applicazione semplice di questa normativa, che molto semplice non è.

Per quanto riguarda il discorso dell'abrogazione del Regolamento sull'Ici, va tenuto presente, primo, che l'IMU è un'imposta diversa e che sostituisce l'Ici, quindi è ovvio ed è implicito che il regolamento riguarda questa nuova imposta, in quanto la precedente imposta non c'è più. In ogni caso, l'articolo 25 finale del regolamento prevede che è abrogata ogni norma regolamentare in contrasto con le disposizioni del presente regolamento, quindi direi che da questo punto di vista non abbiamo problemi.

Il regolamento è retroattivo, ma teniamo presente che qualunque modifica ai regolamenti va approvata entro il termine di approvazione del bilancio preventivo e parte dal 1 gennaio dell'anno di approvazione. In più, nel caso specifico dell'IMU vi è una norma specifica, che tra l'altro ha avuto anche nel corso dell'anno delle proroghe, che fissa al 31 ottobre 2012 il termine ultimo entro il quale i Comuni possono approvare il regolamento applicativo specifico dell'IMU. Quindi da questo

punto di vista, non abbiamo problemi.

(Interruzioni)

No, no, fissa proprio il termine di approvazione. La regola è quella del termine dei bilanci di previsione, ma comunque nel caso specifico dell'IMU c'è una norma specifica, che fissa il termine di approvazione del regolamento.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. ...l'aliquota, non il regolamento.

ASSESSORE DULIO. No, no, esiste anche proprio la norma specifica sull'approvazione del regolamento. Proprio perché essendo una imposta di nuova applicazione, il legislatore si è preoccupato di fissare specificatamente...

È l'articolo 4 comma 5 lett. i) del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, convertito in legge n. 44 del 26 aprile 2012, il quale prevede che entro il 30 settembre 2012, termine poi prorogato al 31 ottobre 2012, e in deroga all'articolo 172 del Testo Unico, del T.U.E.L., i Comuni possono provare a modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote della detrazione del tributo. Proprio quindi specificatamente il regolamento.

Per quanto riguarda il consigliere Andretta, non mi sembra onestamente che il regolamento sia pervaso dalla definizione contribuente-evasore, anche perché per mia attività professionale io ritengo che alla base di qualunque imposizione fiscale ci debba essere il corretto rapporto che non veda il suddito e il signore, ma veda lo Stato e il cittadino con uguali, diversi ma con pari dignità, a confrontarsi sull'applicazione di quella che è una delle potestà dell'amministrazione, quella di fissare delle regole.

Sul fatto della carenza di programmazione, sulle previsioni iniziali dell'IMU ci siamo intrattenuti ampiamente in sede di equilibrio di bilancio, non ci ritorno sopra, perché già in quella sede abbiamo chiarito, ritengo perlomeno da parte nostra, quali

sono stati i principi applicati.

Per il discorso del questionario da richiedere, è una norma che è prevista da tutte quante le normative, è una facoltà ovviamente del Comune, il quale sicuramente non potrà richiedere, perché questo è vietato da norme specifiche di legge, dati e documenti che siano già in suo possesso. Quindi questo è pacifico.

È inutile che io chieda al contribuente, che ne so, un dato anagrafico di cui io sono già in possesso, perché quello è un cittadino del mio Comune. Su questo non ci piove.

Per quanto riguarda l'autocertificazione prevista dall'articolo 12 per i fabbricati inagibili, faccio presente che ci sono due alternative possibilità, cioè la dichiarazione sostitutiva con la dichiarazione del tecnico abilitato, ma anche l'accertamento dello stato dell'immobile da parte del Servizio Governo del Territorio, quindi il contribuente può benissimo chiedere al Servizio Governo del Territorio di fare una verifica dello stato dell'immobile.

Per quanto riguarda le aree edificabili, sicuramente il commissario Andretta ricorda che su questo, già per l'Ici esiste un'applicazione normativa ormai consolidata, per cui l'area deve intendersi edificabile al momento dell'adozione del Piano regolatore indipendentemente dai successivi provvedimenti regionali. Poi si potrà essere d'accordo o non d'accordo, ma la normativa è questa.

Per quanto riguarda le modalità di notifica a mezzo PEC, non mi risulta che le norme sui tributi comunali consentano questa forma di notifica, anche perché il Comune dovrebbe essere in possesso della casella di posta certificata dei contribuenti, altrimenti la notifica a mezzo PEC ovviamente non è possibile.

Però accolgo il suggerimento per valutare l'ampliamento, abbiamo inserito proprio per quanto riguarda la dichiarazione, la trasmissione telematica indiretta anche da parte di un intermediario abilitato proprio per consentire la massima possibilità da parte dei contribuenti di farci pervenire questa dichiarazione.

Per quanto riguarda gli interventi del consigliere Franzinelli e il consigliere Zacchero, che tra l'altro io capisco la posizione politica critica, che peraltro è anche

la posizione critica di questa amministrazione e, se vogliamo, dell'ANCI, perché in sede di ANCI parecchie sono state le critiche all'insieme di applicazione di questa IMU che è un'imposta – come ho detto prima – formalmente municipale, ma di fatto e in buona misura erariale. E su questo, io ribadisco, so che ci sono contatti in sede ANCI per arrivare ad una modifica dell'IMU che finalmente separi nettamente i due gettiti, perché nel momento in cui un'amministrazione, e quindi se vogliamo lo Stato nelle sue varie articolazioni territoriali, chiede un'imposta ad un cittadino, deve essere poi in grado di dimostrare al cittadino come ha impiegato i denari che gli arrivano da questa imposta, e non può essere semplicemente l'esattore per conto dello Stato, cosa che purtroppo si è verificata con l'IMU, probabilmente si verificherà con la Tares, perché evidentemente è molto più comodo per lo Stato delegare ai Comuni questo compito di riscossione, però non è sicuramente un compito, un'attività che sia, secondo me, costituzionalmente legittima, corretta e che rientri nel normale rapporto tra cittadino e l'amministrazione a cui appartiene.

Quindi è chiaro che io sono assolutamente d'accordo sul fatto che ci debba essere una modifica di questo genere. Non entro nel come, nel perché, anche se sicuramente abbiamo vissuto in questi anni al di sopra delle nostre possibilità, con normative che hanno sicuramente reso il debito pubblico ad un livello assolutamente insopportabile e sul quale l'Europa ci ha costretto ad adottare provvedimenti di assoluta emergenza.

Sono concorde sul fatto che la situazione che si è creata, a questo punto sia una situazione estremamente delicata, pericolosa anche da un punto di vista proprio dei rapporti sociali, da cui possiamo uscire, se ci sarà una ripresa economica, se ci sarà una decisa svolta che ci faccia uscire dal tunnel. Io sono realisticamente ottimista, ma in questi momenti diventa sempre più difficile esserlo.

Quindi io sono d'accordo sul fatto di pubblicizzare la parte di imposta che rimane al Comune, perché nel momento in cui io ci metto la faccia e devo dire che cosa ho utilizzato, voglio che si sappia di che cosa poter effettivamente disporre e di che cosa invece ho incassato per conto terzi.

Mi sembra che altre cose non ne sono arrivate, quindi mi fermo qua.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Dulio.

Per dichiarazione di voto, il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, signor presidente. Ringrazio anche l'assessore che condivido molti dei passaggi di questo suo ultimo intervento, ma veda, non se la prenda l'assessore Dulio, mi sembra quasi che il suo ultimo intervento che va a descrivere e a rendicontare, da questo punto di vista, il dibattito di questo Consiglio comunale, mi sembra che abbia descritto completamente una situazione completamente diversa rispetto allo spirito che la sua Giunta ha provato e che ci ha portato oggi all'approvazione del Consiglio. Questa è una mia modestissima opinione, anche perché mi sembra di aver capito che ad alcune, ritengo ancora legittime, ancorché emerse da un modesto consigliere comunale come me, Alfredo, che poi esercita anche la professione, però vorrei anche ricordarti che in questa Giunta ci sono due colleghi di ben altra quotazione all'interno seduti, per cui, dici, ma tu hai la capacità di. Sì, però poteva esserci anche magari una capacità in più nel conciliarlo meglio questo testo. Ecco perché ho parlato di occasione perduta. Poi, il termine vessatorio l'hai usato tu.

Io sinceramente, senza andare ad usare, volendo adoperare dei termini di moderazione, noi riteniamo invece che si siano perse alcune occasioni, perché lo Statuto regolamentare per chi ha avuto anche una modesta esperienza amministrativa come la mia, se è previsto all'interno dello Statuto, allora evidentemente c'è qualche percentuale o possibilità che un qualche cosa si faccia, ma quante volte anche nel mio percorso dai banchi di maggioranza o dall'amministrazione all'interno dell'esecutivo, quante volte ci siamo fermati: ma no, ma poi c'è da modificare il regolamento. È una reazione umana da parte della

struttura e degli impiegati, dei dirigenti, perché, certo, c'è un over flow di carichi di lavoro. Però se un qualcosa è previsto, allora io posso anche prevedere di poterlo fare. Ma se qualcosa non è previsto e io per poterlo fare, non solo lo devo fare, ma devo anche modificare il regolamento, allora, perdonatemi, perché non l'avete messo dentro prima? Questa è la nostra contraddizione, la nostra evidenziazione, la nostra denuncia. Noi immaginiamo veramente che ci siano delle difficoltà.

Questo è un regolamento che è stato fatto, sembra fatto esattamente e soltanto dalla parte tecnica, non c'è quella passione, quella volontà, quell'attenzione che un amministratore pubblico, e questa non può essere una responsabilità soltanto sua, assessore, ma di tutto l'esecutivo naturalmente, c'è evidentemente un discorso di obliterare. Nel senso, questo è il regolamento, questo è il regolamento-tipo, noi lo adoperiamo. Perché, mi perdoni se ritorno, andare a chiedere una doppia autocertificazione per descrivere un qualcosa che nel novantanove per cento dei casi è più che palese, e mi sto riferendo sulla impraticabilità degli immobili inagibili, è chiaro che quella diventa un'ovvia stortura. L'autocertificazione o c'è o non c'è.

Ti presento un'autocertificazione, è lì, Alfredo Reali, che io parto dal presupposto di essere considerato comunque un evasore, perché io dico: no, tu mi presenti l'autocertificazione, dopodiché mi fai una certificazione con la quale tu mi certifichi l'autocertificazione. Allora quanti sono i contribuenti che di fronte ad un procedimento così complesso, dicono: va beh, mi pago la mia quota parte, me la pago per intero, ma probabilmente ci manda anche a quel paese.

Io vorrei evitare che qualche contribuente novarese ci mandi a quel paese, quando farà la coda allo sportello del Servizio Tributi e che magari trovi delle regole chiare e che magari trovi anche delle regole di facile applicazione.

Continuo a dire che questa è un'occasione perduta, rimarrà un'occasione perduta fino a quando non metteremo mano nuovamente a questo regolamento. Già, perché c'è da modificare il regolamento.

Allora, il voto del gruppo del Popolo della Libertà è sicuramente di astensione, perché dal punto di vista tecnico il documento può essere anche meritevole di

approvazione, però manca quell'anima e quella attenzione al contribuente che sicuramente non trova traccia all'interno del documento stesso. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Andretta.

La parola al consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Credo che il regolamento che oggi viene posto in votazione, rappresenti uno sforzo di sintesi di quelle che sono le problematiche relative al rapporto tra il contribuente e l'IMU.

È ovvio ed evidente che l'IMU, per come oggi è strutturata, è una tassa sicuramente antipatica in questo momento di grave crisi economica, e deve essere secondo me in futuro modulata, ma qui stiamo parlando di principi che non riguardano tanto il Comune, come potere legislativo, ma deve essere modulata nel senso di garantire maggiori risorse agli Enti locali.

Però l'Unione di Centro apprezza lo sforzo che questa amministrazione fa nel tentativo di dare una regolamentazione a questa questa tassa, quindi un documento unitario al quale possa fare riferimento contribuente, e quindi ci esprimeremo in modo favorevole. Grazie presidente.

PRESIDENTE. A lei, consigliere Pedrazzoli.

La parola al consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie signor presidente. Preannuncio che il gruppo della Lega Nord non parteciperà al voto e uscirà dall'aula al momento della votazione.

Questo non perché ci vogliamo lavare le mani da questo tipo di provvedimento, che non è altro, niente altro che uno strumento operativo che arma la mano di Roma, questa mannaia che arriverà sulle nostre teste, sulle teste di tutti i

cittadini con l'applicazione dell'IMU, tassa odiosa ed ingiusta, dalla quale noi, al di fuori di quest'aula, proponiamo delle leggi propositive come il fatto che le risorse delle tasse pagate sul territorio devono rimanere sul territorio e, altra proposta di legge di modifica costituzionale, una modifica costituzionale che intende permettere di indire referendum abrogativi sulle leggi tributarie.

Questo è il nostro modo di fare politica, politica propositiva e in questo senso non intendiamo votare uno strumento, che da una parte recepisce delle indicazioni profondamente di principio sbagliate, e dall'altro sul piano pratico non vediamo come questo Comune adotti uno strumento efficace ed efficiente.

È già stato detto ampiamente dai colleghi della minoranza, dal nostro gruppo come questo strumento sia stato veramente recepito e formulato in maniera fredda. Signor presidente, noi non intendiamo dare seguito a questo tipo di iniziative. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Lanzo.

La parola di nuovo al consigliere Zacchero per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Devo contraddirmi, purtroppo, ma...

PRESIDENTE. Comunque, è stato bacchettato.

(Entra il presidente Bosio – 28 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

CONSIGLIERE ZACCHERO. Mi ha bacchettato. Ho messo la mano, mi ha dato la matita sopra e va bene.

Devo fare un'altra piccola precisazione, perché nel frattempo ho sentito un intervento che mi ha illuminato, l'intervento del collega Andretta che effettivamente

ha descritto il Regolamento dell'IMU, per l'applicazione dell'IMU come un qualche cosa che va ad aiutare il cittadino in un momento, anche perché magari è anche ben fatto questo regolamento, quindi va ad agevolare, ad aiutare il cittadino nel duro momento di pagare una tassa iniqua, ingiusta, eccetera. E mi ha quasi evocato, lo dico proprio serenamente, la vaselina.

Facciamo un regolamento fatto bene, in maniera tale che sia chiarissimo come fare, e facile e agevole come fare pagare una tassa vessatoria. Quindi io la paragono alla vaselina. Motivo in più per votare contro.

PRESIDENTE. Ha terminato? Grazie consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Oggi, presidente, noi stiamo approvando un regolamento per una tassa che è la tassa sull'IMU sulla casa, una tassa che non ha voluto il Comune di Novara, non hanno voluto i Comuni, ha voluto il Governo centrale.

Il Governo centrale sostenuto dal Partito Democratico ma, e questo è sicuro, molti colleghi che oggi ho sentito in quest'aula, hanno dimenticato, hanno avuto un vuoto di memoria, hanno dimenticato gli ultimi dieci anni di questo Stato, dell'Italia. Hanno dimenticato che negli ultimi dieci anni al Governo di questa nazione ci sono stati loro e hanno lasciato l'Italia, hanno lasciato i conti dell'Italia sull'orlo di un baratro. Questo era un Paese, hanno dovuto ad un certo punto, il loro Governo ha dovuto lasciare la guida, proprio perché eravamo sull'orlo del default.

Allora, io mi chiedo come è possibile oggi venire a dirci a noi, io non voglio usare termini offensivi, come ho sentito, però faccio veramente fatica oggi a rapportarmi con i colleghi della minoranza, perché è difficile per noi che in questi dieci anni abbiamo subito tutte quelle decisioni che hanno portato...

Hai ragione.

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli, per favore.

(Entra il Sindaco ed escono i consiglieri Canelli, Murante, Lanzo, Franzinelli, Perugini – 24 p.)

CONSIGLIERE PIROVANO. Sì, fammi finire. Ha ragione, mi riferisco in maniera particolare alla Lega Nord chiaramente, perché hanno usato...

Sì, ma avete governato dieci anni questo Paese, avete portato questo Paese sull'orlo del fallimento, e oggi voi siete anche irresponsabili. Siete irresponsabili, perché oggi che si è dovuto chiamare per forza un professore a guidare l'Italia, un tecnico a guidare l'Italia per cercare di rimettere la barca nella giusta direzione, voi avete abbandonato la nave. È questo che io non riesco a capire.

La Lega Nord, in maniera particolare, fanno dei referendum, ho sentito dire facciamo dei referendum per abrogare queste tasse ingiuste. Evidentemente non si rendono conto della situazione di questo Paese. Evidentemente non si rendono conto di qual è lo Stato di questo Paese. Io sono molto preoccupato. E per fortuna che non governate più voi, perché c'è da preoccuparsi, se questo era il modo in cui avete governato in questi dieci anni. I risultati si sono visti, perché prima o poi i conti vengono fatti e noi i conti li stiamo facendo.

È stata detta una tassa fredda, un regolamento freddo, è stato detto un regolamento freddo. Noi avremmo voluto fare sicuramente di più, tanto è vero che abbiamo lasciato un'aliquota al 3,8 per chi ha un ISEE a 17 mila euro. Siamo andati incontro a chi oggi è in difficoltà, soprattutto i redditi più bassi, quelli che hanno più difficoltà ad arrivare a fine mese. Sicuramente, e lo ripeto, noi avremmo voluto fare di più. Non dimentichiamo che comunque questa è una tassa che rimane ben poco nelle casse del Comune di Novara. È questo il problema. Rimane ben poco.

Dicevo, presidente vado a chiudere, dicendo che sicuramente si doveva, si poteva fare di più, ma in questo momento economico non era possibile. Ad agosto abbiamo avuto la spending review, abbiamo avuto tagli per 3.200.000,00 euro

proprio nei confronti del Comune di Novara. Sono tutte cose che noi non possiamo dimenticare. Abbiamo avuto Governi scellerati che hanno portato sull'orlo del fallimento lo Stato italiano. E questa poi è una conseguenza che si ripercuote anche sulle casse del Comune.

Noi avevamo fatto anche una proposta. È chiaro che in questo regolamento non c'è, ma non è detto che non si farà, noi avevamo detto di modulare l'aliquota IMU in base ai redditi. Mi sembrava anche condivisa da quasi tutti i gruppi consiliari. Questo non è detto che nel prossimo bilancio non si possa portare.

Per questo motivo, presidente, noi dei gruppi consiliari di Partito Democratico e Sel voteremo a favore di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Richiamo i consiglieri in aula per le votazioni.

No, ce l'ho in mano io il campanello, non ti preoccupare.

Pongo in votazione il Regolamento IMU.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 72, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'Imposta municipale propria (IMU)", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno, che è la petizione presentata da un gruppo di cittadini relativa alla delibera di Giunta relativa all'aumento della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

So che sono presenti i proponenti, i due presentatori...

(Rientrano i consiglieri Franzinelli, Lanzo e Perugini – 27 p.)

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Io chiedo, presidente, una cosa. Dopo che abbiamo già rinviato la volta scorsa la discussione di questa petizione, dopo che una

delle proponenti che illustrerà la petizione, è stata avvisata alle ore 9.00 di questa mattina del fatto che vi era la petizione all'ordine del giorno, dopo che siamo arrivati a mezz'ora dal termine della sessione mattutina della petizione, io mi chiedo almeno concediamo un minimo di rispetto a chi ha fatto, ha presentato la petizione, perché sappiamo bene che illustrandola adesso, dovremo sospendere i lavori alle 13.00, quindi facciamo una, la mia proposta che non so se è condivisa ovviamente dal Consiglio, ma la mia proposta è rinviare, riprendiamo magari mezz'ora prima, ma facciamo una discussione unica senza interromperla e senza per forza far continuare a venire e andare...

PRESIDENTE. Accolgo la sua proposta, intanto per una forma di rispetto che naturalmente devo ai proponenti, per cui da un lato è assolutamente vero che c'è stato un Consiglio comunale, nel quale non abbiamo avuto la possibilità di discutere in tempo la petizione. Accolgo anche e formulo le mie scuse naturalmente ai proponenti per l'avviso in ritardo circa la messa all'ordine del giorno della petizione oggi e quindi la richiesta di essere presenti oggi.

Sono disponibile a fare questa inversione, a portarla al primo punto all'ordine del giorno dopo la sospensione, e intanto discutiamo l'interrogazione che è rimasta in sospeso avendo a disposizione il consigliere proponente e l'assessore Dulio per la risposta, chiedendo ulteriormente naturalmente scusa ai proponenti della petizione che verranno auditi immediatamente dopo la pausa e la ripresa dei lavori.

Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Sull'ordine dei lavori, grazie presidente. Scusi, un piccolo richiamo – lo legga tra virgolette – rispetto a quanto è accaduto sulla votazione precedente, dove noi non abbiamo partecipato al voto, ma eravamo a margine dell'aula consiliare.

Lei ha votato durante la Presidenza del vicepresidente Rossetti, le volevo solo ricordare, siccome lei è garante di tutti e ligio al rispetto delle regole, che è previsto

che il vicepresidente presieda il Consiglio in sua assenza o impedimento. Diversamente, quando lei è presente in aula e non né assente, né impedito a farlo, deve presiedere questo Consiglio comunale. Pertanto io chiedo al Segretario Generale se il suo voto di prima è un voto da ritenersi valido, poiché in quel momento la votazione e la convalida del voto è stata effettuata dal vicepresidente Rossetti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Posso darle un'immediata risposta di ordine tecnico. L'eventuale contestazione che lei potrebbe rivolgermi, è se eventualmente in fase di deposito dell'atto approvato dal Consiglio comunale dopo l'eventuale pubblicazione, ma qui siamo in costanza di un'immediata esecutività, anziché avere la firma del Presidente del Consiglio, avesse la firma del vicepresidente.

Perché dico questo? Perché in costanza di una certezza, e sia il Vicepresidente che il Presidente del Consiglio comunale sono consiglieri comunali a tutti gli effetti, il fatto della presenza dell'uno e della Presidenza dell'altro non inficia la facoltà di votare o meno un atto, in quanto comunque la funzione di consigliere comunale non viene meno e non è inficiata da situazioni particolari e nemmeno da particolari ostacoli di carattere procedurale.

Il fatto che possa essere inficiato il voto di uno dei due, mi pare assolutamente un tentativo di mettere un elemento di polemica sul fatto che io fossi seduto di fianco al presidente, in quel momento Presidente del Consiglio. Ma non avrebbe mutato la natura delle cose, se io fossi stato seduto sui banchi di uno qualunque dei consiglieri comunali.

Resta il fatto che la prego di verificare quello che è l'elemento sostanziale su cui ella può eventualmente sollevare un dubbio di legittimità, ed è sostanzialmente chi firmerà la deliberazione che è stata appena approvata. Posso garantirle che non essendoci un impedimento fisico alla presenza in aula del presidente, ed essendo il presidente, in questo caso io, presente in aula, firmerò io la parte finale della delibera. Prego.

(Entra il consigliere Canelli – 28 p.)

CONSIGLIERE PERUGINI. Io capisco che il circo ha appena lasciato la città, ha dimenticato dei pezzi, magari gli acrobati, o se vuole su questi banchi qualcun altro...

PRESIDENTE. Non so se lei si sente acrobata...

CONSIGLIERE PERUGINI. No, io non mi sento acrobata, però presidente, mi permetta...

PRESIDENTE. Però non chieda poi...

CONSIGLIERE PERUGINI. Meno male che c'è la rete nei circhi.

PRESIDENTE. Non chieda poi dopo il fatto personale per se stesso.

CONSIGLIERE PERUGINI. No, assolutamente. Però intanto io ho posto una domanda, non a lei, a lei ho solo chiesto di intervenire, la domanda l'ho posta al Segretario Generale, al segretario comunale ed essendo la sua funzione quella di supporto alla nostra attività, attendo una risposta nel merito.

Non le ho chiesto chi avrebbe firmato l'atto, ma a questo punto mi si impone di estendere la domanda, se la forma è sostanza, nel momento in cui sta presiedendo il vicepresidente o, in caso di assenza e impedimento di tutti e due, il consigliere anziano, è quello il soggetto che di fatto certifica e quindi sottoscrive l'atto relativo alla votazione, oppure no. E di conseguenza, non ricordo come siano i verbali, perché non ho memoria, ma mi pare che ci sia scritto assume la Presidenza Tizio o Caio. O mi sbaglio? Perché altrimenti non si capisce il perché ci sia un

avvicendamento nel condurre la Presidenza del Consiglio.

Per carità, posso essermi sbagliato, così mi è venuto e ho posto il quesito. Sentiamo la segretaria e sono certo che dirimerà il dubbio. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Credo che lei stia parlando con il Segretario Generale del Comune, che questa è una questione che si pone, perché i regolamenti non si pongono mai fino in fondo le problematiche, quindi nelle prassi quello che avviene con presenza e Presidenza formale dell'avvicendamento c'è sempre, io non vedo profili di illegittimità sostanziale, in quanto comunque a verbale viene riportato quando il presidente esce e quando il presidente rientra.

Comunque, se anche in questo caso ho visto il presidente che si è avvicinato proprio nel momento in cui ancora aveva il campanello il consigliere, metteremo a verbale che dopo lo squillo del campanello, il din din del campanello rientrava il presidente che a tutti gli effetti assumeva la Presidenza.

Sul voto non c'è problema assoluto di invalidità, perché il consigliere e Presidente del Consiglio ha diritto a votare. Ci potrebbe essere solo un problema di riportare la verità dei fatti che, con l'attenzione che gli uffici di solito portano... Comunque, invito tutti i consiglieri, visto che se dobbiamo essere formali fino all'inverosimile, quando entriamo e usciamo, di volercelo segnalare... quello che avviene...

Ma può anche dirlo agli Uffici di Segreteria. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Sull'ordine dei lavori, presidente. Io sto assistendo a qualcosa che credo che veramente i cittadini non meritino, non meritino i cittadini che hanno presenziato...

Presidente, grazie. Ringrazio che non sono interrotto durante la mia... come

mai ho interrotto.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE SPANO. Stiamo assistendo a qualcosa che i cittadini veramente penso che non...

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire per...

Per cortesia!

CONSIGLIERE SPANO. È stata fatta posticipare la discussione di una mozione presentata dai cittadini e poi...

Sì, voglio dire, è già stata fatta spostare una mozione presentata da loro, stiamo passando ad un'interrogazione che non vedo perché dobbiamo discutere, se è già stata fatta un'ora di interrogazioni, chi è assente, ha torto solitamente.

L'ora di interrogazioni è stata fatta, il regolamento dice che dopo l'ora di interrogazioni, passano all'altro. In più, viene interrotta...

PRESIDENTE. Va bene, ho compreso che altrimenti se proseguiamo su questo tenore, anziché trovare...

Sa, permesso, se uno mi chiede, come uno di voi alza la mano per una mozione d'ordine, io glielo permetto. Così come permetto che si faccia la discussione dell'interrogazione adesso. Per cortesia istituzionale e anche perché mi era stato richiesto.

Va bene, farò delle ripetizioni notturne.

Per cortesia. Va bene, poi lo spiegherete anche a me, quando c'è un motivo.

Interrogazione n. 154

PRESIDENTE. Passerei allora, siccome era questo l'accordo che era stato raggiunto con l'assessore e il consigliere comunale proponente, all'illustrazione e discussione dell'interrogazione, la n. 154 che è a firma del gruppo consiliare Lega Nord. Leggo l'interrogazione. "Premesso che il 19 maggio 1998 il Consiglio comunale deliberava l'assoggettamento dei rifiuti non pericolosi provenienti da attività economiche al medesimo regime previsto per i rifiuti urbani, dando mandato all'azienda ASSA di prevedere allo smaltimento degli stessi.

Tenuto conto che il Regolamento della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28 novembre 1994 e successive modificazioni, non contempla a dover nella categoria tariffaria la specifica attività agricola e nessun indice di produzione di rifiuti ad essa riferibile.

Rilevato che il Comune di Novara ha avviato azioni di accertamento per gli omessi versamenti della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani a far data dall'anno 2004 nei confronti delle imprese agricole site sul territorio comunale, ed emettendo gli avvisi stessi nel 2010 cumulati ad interessi e sanzioni.

Verificato che le imprese agricole summenzionate per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani inerenti l'esercizio dell'attività agricola, non usufruiscono dei servizi dell'ASSA, bensì del servizio specifico e specialistico da parte di un soggetto privato e abilitato e che nei fabbricati rurali di loro pertinenza presi a riferimento per i conteggi dell'imposta non producono rifiuti.

Accertato che nel Regolamento comunale per l'applicazione della Tarsu non vi è contemplata la specificità dell'attività agricola.

Rilevato che il recupero della Tarsu con una modalità retroattiva è misura che risulta gravosa nei confronti di imprese agricole e che tale attività di recupero ha ingenerato numerosi ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale.

Rilevato che appare opportuno trovare una soluzione a tale fattispecie sia per gli anni pregressi, che per gli anni futuri con adeguamenti regolamentari.

Rilevato che le associazioni di categoria hanno tentato senza successo di trovare interlocutori all'interno della Giunta comunale, anche con richieste formali

di incontro,

tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il signor Sindaco e il signor assessore competente con le seguenti richieste:

- di conoscere le motivazioni per le quali non hanno per iscritto formalizzato risposta alcuna alle organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole ricorrenti, fatto di gravità politica senza precedenti, in quanto disconosce implicitamente il ruolo delle stesse;
- di conoscere se in effetti il Comune di Novara è in grado di rappresentare gli scriventi e le organizzazioni in rappresentanza delle imprese agricole una soluzione e in quali termini, di evitare con la miopia di una scelta finalizzata solo fare cassa, di compromettere irreparabilmente l'equilibrio dell'economia agricola nel territorio del Comune di Novara”.

L'interrogazione è a firma del consigliere Lanzo, a cui chiedo se vuole illustrarla, o lasciare la parola all'assessore per la risposta.

Prego, assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. In relazione alle richieste formulate con l'interrogazione...

PRESIDENTE. Avevo capito male. Prego.

Mi scusi per la disattenzione.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, signor presidente. Innanzitutto la ringrazio per questa gentilezza, per permettermi di discutere questa interrogazione anche in orario non preposto per le interrogazioni e la ringrazio.

Questa interrogazione nasce dall'esigenza di far sentire in questo Consiglio comunale una voce in aiuto agli agricoltori, signor presidente, ed è una questione molto sentita sia dalle associazioni di categoria che dai singoli agricoltori. Quindi assolutamente ci aspettiamo una risposta puntuale sul tema che so che sia la Giunta,

sia l'assessore Dulio conoscono molto bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO. Dicevo, in relazione alle richieste formulate con l'interrogazione in esame, si forniscono le seguenti risposte.

L'attività di recupero della Tarsu dovuta dalle imprese agricole è stata posta in essere dal Servizio Tributi nell'anno 2010 e ha avuto per oggetto i periodi di imposta non ancora prescritti a partire dall'anno 2004, così come normalmente avviene per ogni azione di recupero fiscale.

L'attività accertativa ha avuto origine dalla constatazione che le imprese agricole interessate non avevano corrisposto la Tarsu, pur in presenza, secondo quanto accertato dal servizio, dei presupposti impositivi previsti dalla normativa vigente.

A seguito di tali accertamenti, è iniziata un'attività di confronto in contraddittorio fra le imprese interessate, le organizzazioni di categoria e l'amministrazione, allo scopo di verificare i rispettivi punti di vista e valutare la possibilità di una definizione concordata.

Non essendo stato possibile giungere ad una definizione accettata da entrambe le parti, sono stati prodotti una serie di ricorsi tuttora pendenti avanti la Commissione tributaria provinciale di Novara.

Con l'insediamento dell'attuale amministrazione, si sono tenuti ulteriori incontri tesi da un lato ad individuare una possibile conciliazione giudiziaria delle vertenze in atto e dall'altra di individuare possibili modifiche al Regolamento Tarsu che tenessero conto nella determinazione della base imponibile delle specifiche caratteristiche delle imprese agricole.

Va sottolineato a questo proposito che la Tarsu è stata istituita da una legge dello Stato, decreto legislativo n. 507/93, e che la potestà regolamentare dei Comuni

deve essere esplicitata da un apposito regolamento che, fermo restando il presupposto impositivo, soggetto attivo e passivo di imposta, può definire le categorie di locali soggetti all'imposizione, fissare le tariffe e stabilire eventuali esenzioni. Conseguentemente, un determinato trattamento impositivo può scaturire solo o dalla legge istitutiva o da una norma regolamentare.

I colloqui intervenuti con le organizzazioni di categoria e i difensori delle imprese ricorrenti hanno consentito di ipotizzare sia una possibile soluzione conciliativa, sia un'integrazione al Regolamento Tarsu.

In particolare, per quanto riguarda la conciliazione, la soluzione ipotizzata prevede una riduzione del dieci per cento della Tarsu accertata, l'abbandono delle sanzioni e la non applicazione della maggiorazione all'interesse legale. Per consentire quest'ultima riduzione, è stata proposta ed approvata dal Consiglio comunale un'apposita variazione al regolamento sulle entrate tributarie del Comune. Tale proposta di conciliazione è stata proposta in data 1 agosto 2012 ai difensori delle imprese agricole, e si è tuttora in attesa di risposta circa la sua accettazione da parte dei ricorrenti.

Con riferimento, quindi, alla prima domanda dell'interrogazione, si ribadisce che la proposta conciliativa, peraltro scaturita dal confronto con le organizzazioni di categoria, è stata debitamente comunicata ai difensori delle imprese agricole interessate, procedura questa da seguire nell'osservanza delle regole di deontologia professionale.

Non vi è quindi, questo ci tengo a sottolinearlo, alcuna sottovalutazione da parte dell'amministrazione dell'importanza delle organizzazioni in questione, né tanto meno la volontà di evitare il confronto con le stesse. A riprova, segnalo che nei giorni scorsi vi è stato un ulteriore confronto con la Coldiretti avente per oggetto gli accertamenti notificati alle parti nelle scorse settimane relativamente all'anno 2006, per il quale il termine di decadenza scade alla fine del 2012.

A tale proposito sono stati rappresentati dalle organizzazioni alcuni particolari aspetti concernenti l'effettivo assoggettamento Tarsu delle imprese agricole. Si è

quindi convenuto che da parte dell'organizzazione verrà trasmessa un'adeguata documentazione circa quanto segnalato, che verrà attentamente esaminata dall'amministrazione. Verrà altresì elaborata una proposta di determinazione della superficie tassabile delle imprese agricole da considerarsi in sede di predisposizione del nuovo Regolamento Tares che dal 2013 sostituirà la Tarsu.

A prescindere dall'ulteriore documentazione sopra indicata, l'amministrazione sottoporrà comunque alle organizzazioni di categoria una proposta di definizione quantomeno sulla base della conferma di quanto delineato per gli accertamenti già oggetto di contestazione.

Da ultimo, con riferimento alla terza richiesta, si condivide l'importanza delle imprese agricole del territorio e del loro contributo all'economia novarese. Tale constatazione non può peraltro essere disgiunta dalla necessità di perseguire con rigore l'equilibrio dei conti del Comune, assicurando la corretta osservanza da parte di ogni contribuente delle normative fiscali vigenti.

Quindi confermo l'attenzione dell'amministrazione, che ovviamente ha un dovere istituzionale di mantenere l'equilibrio dei conti e assicurare il regolare pagamento delle imposte comunali nell'ossequio, nel rispetto della normativa vigente, peraltro tenendo in giusta considerazione – questo a seguito dei colloqui con le associazioni di categoria – la natura particolare e anche magari stratificatasi nel tempo degli immobili soggetti a tassazione.

Quindi ripeto e confermo la disponibilità massima dell'amministrazione con il rispetto dei principi che ho detto, perseguire la ricerca di una soluzione che tenga conto di entrambi questi fattori.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, signor presidente. Esprimo una non soddisfazione nella parte della risposta, nella quale ricostruendo quello che è stato il

percorso di recupero della Tarsu nei confronti delle imprese agricole, non si sottolinea il fatto che questo recupero è sorto da parte di impulso degli uffici nel 2010 e con retroattività, che da una parte ha lasciato sconcerto, un principio di retroattività che ha lasciato sconcerto sia nelle associazioni di categoria che negli imprenditori agricoli stessi, che non avendo mai pagato questo tipo di tassa per il motivo che il nostro servizio di igiene ambientale, di recupero della raccolta rifiuti viene fatto da ASSA, mentre questo tipo di servizio ASSA non lo fa nei confronti degli imprenditori agricoli.

E in questo senso io mi ricordo bene, tra l'altro in campagna elettorale era sorto anche un dibattito, un incontro dove erano presenti tutti i candidati Sindaci con le associazioni di categoria, dove tutti erano d'accordo sul fatto che questo recupero retroattivo fosse assolutamente ingiusto ed iniquo.

In questo senso, io non vedo come si possa da una parte un'assenza, una non segnalazione nel nostro Regolamento Tarsu dell'assoggettamento alle imprese agricole di tale tassa, e dall'altra da un momento all'altro si cerca il recupero coattivo, il recupero sui cinque anni pregressi.

In questo senso, è chiaro che in questo paradosso ci deve essere una concertazione tra le parti, dove molto probabilmente si dovrebbe arrivare ad una sola conclusione, signor presidente, che è giusto, se come naturalmente le imprese agricole devono pagare la Tarsu, è giusto che la paghino dal momento in cui è stato accertato il fatto che debbano pagare, sia sotto il profilo di legge, sia sotto il profilo sia regolamentare. E dall'altra la questione riguardante il passato debba essere trattata in maniera diversa. Questa è una mia considerazione sul profilo proprio sia dettato dal buon senso, che dettato da quello che prevede il nostro regolamento.

In questo senso, io, fatta questa mia considerazione, prendo per buone quelle che sono le considerazioni dell'assessore circa una conciliazione o comunque una presa di posizione forte del Comune, che è questo che si chiede in questo senso al Comune, una presa di posizione decisa, poi ci saranno ricorsi, non ricorsi, queste sono questioni che sono in altra sede e giustamente andranno discusse, e in questo

senso il Comune dovrà fare la sua parte, una volta però assunta una decisione chiara e precisa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Mi pare di poter arrivare a questa conclusione, che sospendiamo i lavori alle ore 12.50 e che li riprendiamo intorno alle 14.15, se va bene. Grazie. A dopo.

(La seduta è sospesa alle ore 12,50)

(La seduta riprende alle ore 14,40)

(Entra il consigliere Coggiola ed escono il consigliere Santoro e il Sindaco – 27 p.)

4. Petizione popolare per l'abrogazione dell'aumento delle tariffe relative alla tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu).

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4, che è la petizione Tarsu. Chiedo naturalmente se ci sono proponente in aula, di entrare. Sì, c'è un mio predecessore che saluto calorosamente. Naturalmente più esperta di me.

Essendo proponenti, illustrano la petizione, i tempi sono quelli dei dieci minuti come per i consiglieri, dopodiché si apre il dibattito. Prego.

FAGNANI. Presidente, la ringrazio perché non ci è sfuggito che nella predisposizione di questo ordine del giorno era garantita la discussione. Tuttavia le ricordo che il vigente Statuto del Comune di Novara, all'articolo 39 comma 4, stabilisce che il presidente inserisce la petizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale previa la necessaria istruttoria e dandone comunicazione al primo firmatario.

Ringrazio quindi i tecnici che curano l'aggiornamento del sito del Comune, perché è lì che ho appreso ufficialmente che il Consiglio era convocato in data

odierna e che la petizione in oggetto era inserita in tale punto n. 4. Non certo da lei.

Del resto, non è neppure possibile che la nostra convocazione possa avere, arrivare per interposta persona, anche se, preciso, puntuale, o che la telefonata di convocazione arrivi dalla Segreteria Generale questa mattina alle 8.57. Fa fede il cellulare che da qualche parte ho.

Presidente, la gentilezza con cui mi ha presentato, è una cosa, la correttezza istituzionale è un'altra. I cittadini di cui mi sto facendo portavoce, meritano il massimo rispetto, non capiamo quindi il perché della dimenticanza. È una sufficienza? Insofferenza, distrazione? Comunque, siamo qui ad illustrare questa petizione che chiede l'abrogazione della delibera di Giunta del Comune di Novara n. 102 del 19 aprile relativa all'aumento della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu), stabilito nella misura del diciannove per cento.

Le seicentoottantotto firme dei cittadini apposte in calce sono state raccolte in un solo sabato. Pur in un periodo di antipolitica, tante persone si sono messe pazientemente in fila per la sottoscrizione aspettando tranquillamente il loro turno, anche se non condividono appieno la linea politica della Lega Nord, superando quindi il loro scetticismo, perché preoccupate, anzi, esasperate, hanno voluto dare un segnale aderendo ad un'iniziativa qualificante per la loro quotidianità. Perciò parlerò di politica e non di partitica, per rispettare un mondo variopinto di idee e di modi di essere.

In quella sede sono state poste domande, fatte considerazioni ed esternazioni che ho cercato di riorganizzare ed esplicitare fino a renderle parte sostanziale di questa illustrazione. La legge n. 267, articolo 42 comma 2 punto f) stabilisce che il Consiglio comunale ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali. Sto citando il testo: "Istituzione e ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote, disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e di servizi". In questo caso, spettava alla Giunta ideare e proporre le delibere di entrata e di uscita, mentre il Consiglio deve limitarsi ad adottare la delibera stessa. Infatti l'aumento di questo tributo è la delibera n. 45, che fa parte di

un allegato fondamentale alla delibera al bilancio preventivo che il Consiglio comunale ha approvato il 27 giugno 2012. Se non fosse stata adottata, non avrebbe dato corpo e consistenza alla voce entrate, rendendo quella previsione di bilancio non attendibile.

Ben sappiamo che quando approvata la delibera del Consiglio comunale, la tassa entra in vigore dal 1 gennaio dell'anno corrente. Ma le cartelle esattoriali relative a questo aumento sono state emesse prima dell'approvazione del Consiglio, sono datate maggio 2012, e la prima scadenza è fissata 18 giugno 2012.

A noi cittadini non pare una scelta corretta, percepiamo una sensazione di amarezza nel vedere prevaricato il Consiglio nella sua collegialità, quello stesso che dovrebbe rappresentare ogni singolo cittadino e ogni idea politica.

Vi siete resi conto che con questa delibera avete modificato il Regolamento Tarsu e stabilito che il gettito della tassa copra l'integrale costo del servizio, quando le leggi nazionali lo prevedono solo per il 2013? Allora non siete neppure allineati a questo Governo delle tasse. Anzi, addirittura lo anticipate.

Avete aumentato la Tarsu per tutti, famiglie e piccole imprese. Equità? Noi non la leggiamo così. Per le piccole imprese, negozi, artigiani, pizzerie, chi più ne ha, più ne metta, la Tarsu è una spesa fissa, un costo che va detratto dal ricavo, quindi per mantenere lo stesso utile, ai titolari non rimane altro da fare che scaricare questa spesa sugli acquirenti, quindi di nuovo sulle famiglie.

È il classico cane che si morde la coda. Anzi, mantenendo la stessa immagine metaforica, è un cane pieno di pulci, una grattatina qua e la pulce si sposta di là. Io sono il cane, le tasse sono le pulci. Non è rilevante? Non ci importa sapere dove sarà questa pulce tassosa, ci dà comunque un grande fastidio.

A noi pare che l'unica strada che sappiate percorrere, è sempre e solo quella verso il nostro portafogli. Possibile che non si sappiano o non si possano percorrere itinerari diversi, scelte diverse? Abbiamo ancora negli occhi i titoli dei giornali nord, centro e sud, economici e non, che lodavano Novara per aver raggiunto un eccellente risultato nella raccolta differenziata. Noi primi tra tutti.

Immaginate il nostro orgoglio. I cittadini hanno permesso di raggiungere un risultato eclatante che è stato veicolo promozionale per la città. I nostri assessori, i nostri funzionari sono stati chiamati in ogni dove ad illustrare il nostro modello e i nostri risultati. Risultati riconosciuti da tutti, meno che da questa Giunta, infatti ha subito deciso di punire questa cittadinanza aumentando la tassa. Complimenti!

C'è un'altra cosa che non capiamo. Questa delibera di Giunta afferma che la Tarsu è una tassa, cioè il corrispettivo per il godimento di un pubblico servizio, ed è anche una tariffa, cioè un prezzo stabilito per una determinata prestazione di servizio. A noi pare che il servizio sia peggiorato, come dimostrano le diverse lamentele dei cittadini e comparsi sui vari altri mezzi di comunicazione. Quindi non vediamo alcun buon motivo per un aumento addirittura nella misura del diciannove per cento.

Non ci sono più soldi. Non è un mantra che va ripetuto all'infinito, non tocca a noi fare le scelte, ma i cittadini, e il mantenimento del loro tenore di vita, devono essere la priorità di un'amministrazione che voglia essere equa ed equilibrata.

Qui si percorre la solita via nota, nuovi aumenti a chi già paga, quando dovrete invece ricorrere ad altre alternative, optare per altre soluzioni come l'incremento del recupero dell'evasione fiscale. Eppure nella seduta di bilancio, la minoranza, costruttiva, ha proposto emendamenti in grado di scongiurare o almeno limitare questo fastidioso e indesiderato aumento. Accettate i suggerimenti utili, prendeteli in considerazione. Come dice il proverbio, non c'è peggior sordo di chi non voglia sentire.

E voi non sentite il grido d'allarme delle famiglie sempre più in difficoltà, sempre più vessate, tartassate, salassate economicamente? Fate leva sulla pelle delle famiglie, mentre proclamate tutti di difendere i cittadini. Ma quando deciderete di cominciare? Questa occasione è assai propizia per dimostrarlo. Le politiche tariffarie sono lo specchio di un'amministrazione oculata.

Questa amministrazione ha messo l'accisa sull'energia elettrica, ha aumentato la Tarsu, l'Irpef comunale, la percentuale di IMU, i posteggi in ogni luogo,

dall'ospedale allo stadio comunale...

PRESIDENTE. Per cortesia! Se andiamo avanti di questo passo...

Va bene, risolviamola che intanto ascoltiamo l'esposizione della petizione da parte...

Non mi sono spiegato molto bene all'aula, credo. Il punto è che si lascia ai proponenti l'esposizione, come è sempre avvenuto in questo Consiglio comunale, per il tempo che è concesso come ai consiglieri comunali. Detto questo, se poi ci sono motivi di polemica di natura politica, quelli personali si risolvono fuori da quest'aula, si discutono e si battono qua, per cortesia mantenendo il rispetto anche di chi in questo momento è cittadino proponente una petizione. Prego.

FAGNANI. Credo che non sia sfuggito che ho detto che riporto quello che dicono i cittadini. I cittadini non ci dicono quello che vogliamo sentire, o almeno non solo quello. Ci sono delle voci diverse, che credo sia opportuno rappresentare. Detto questo, comunque, vedo che il Consiglio da quando c'ero io, non è cambiato. È sempre uguale.

Riprendo il concetto che ha fatto innervosire qualcuno, ma lo riprendo daccapo, così finiamo. Questa amministrazione ha messo l'accisa sull'energia elettrica, ha aumentato la Tarsu, l'Irpef comunale, la percentuale dell'IMU, i posteggi in ogni luogo, dall'ospedale allo stadio comunale, l'autobus. Come cittadini, ci sentiamo sempre più spremuti in cambio di servizi che si contraggono. Per citarne solo uno, ad esempio, la riduzione del personale dedicato all'assistenza dei bambini disabili. Sono precise scelte di questa amministrazione che ha competenza diretta in materia, non imputabile a nessun altro soggetto.

Le famiglie novaresi sono veramente disperate, non ci resterebbe che annunciare lo sciopero novarese della fame, ma sarebbe inutile, perché ci siamo quasi. Rimane proprio poco da mangiare, la voce della spesa è già ridotta all'osso. Fra tasse, rincari, balzelli, IMU, siamo già sufficientemente affamati.

Chiediamo che il Consiglio si esprima, perché titolato ad essere l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo (legge n. 267 articolo 42 comma 1), tocca a voi dimostrare con un voto che al di là dei proclami di varia colorazione politica, concretamente siete dalla parte dei cittadini e delle loro famiglie. Stupiteci, abolite, abrogate, insomma togliete di mezzo almeno questo aumento di tariffe.

Per chi mi ha ascoltato, grazie. Per gli altri, cercate di fare veramente le parti dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie gentilissima mia predecessore.

Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Chiedo scusa al collega Spano, perché forse non ho ben capito la provenienza, le parole sono state dette, chiedo scusa per averle attribuite a te. Comunque, va bene. Chi le ha dette, potrebbe fare la stessa cosa chiedendo scusa ai cittadini. Scusami Spano. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Presidente, io volevo porre una questione di questo tipo prima di entrare nel merito della discussione dei problemi posti dalla cittadina, nonché ex consigliera comunale.

La questione che pongo, è questa. Tutte le volte in undici anni che è entrata una mozione in Consiglio comunale presentata da un cittadino o da una cittadina, ed è successo almeno, che io ricordi, quattro, cinque o sei volte, il Consiglio comunale, sentita la relazione, come abbiamo fatto adesso – io non entro nel merito della relazione, se poi c'è la discussione, dirò cosa penso – ha tradotto, o i proponenti o una parte del Consiglio comunale o dei consiglieri hanno tradotto in un atto qualche cosa che conteneva, scusate il gioco di parole, i contenuti di ciò che è stato espresso, in un atto votabile dal Consiglio comunale. Io questo atto non lo vedo, perché io ho

davanti una petizione che contiene delle considerazioni. Sono delle considerazioni dove si dice ad un certo punto, e finisce: i sottoscritti ritengono che questo aumento sia drammaticamente pesante. È un'opinione dei firmatari.

Ma io non voto una considerazione, io voto un atto. Io voto che il Sindaco e la Giunta, che il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta...

Lascia perdere, Federico, non spostare il problema. Non spostare il problema, per favore! Non spostare il problema, sto parlando di un'altra cosa. Se vuoi, dopo parliamo della presenza del Sindaco, non spostare il problema. Sto parlando di un'altra cosa, non spostare il problema. Tanto il filo non lo perdo.

Io non lo sposto il problema, io ti sto invitando...

PRESIDENTE. Consigliere Franzinelli! Consigliere Franzinelli, sta dicendo un'altra cosa il consigliere Reali, che ha un fondamento giuridico sullo Statuto.

CONSIGLIERE REALI. Io vi sto invitando, colleghi, e non sto assolutamente spostando il problema, a votare un qualche cosa che sia votabile, cioè che noi con dei contenuti, che voi decidete o che qualcuno decide, impegniamo il Sindaco e la Giunta a fare qualcosa. Questo voto io. Non voto una considerazione. Quindi io pongo un problema del documento che ho in mano.

Poi facciamo pure la discussione, ma questa discussione se noi andiamo avanti a farla, Alessandro, se noi andiamo avanti a farla, finirà così senza nessuna votazione. Questo voglio dire. Questa cosa va tradotta in un atto, voi presentate una mozione, verrà messa all'ordine del giorno, la discuteremo. Ma questa qui è una cosa sospesa, per aria. Finito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Zacchero che non vedo in aula. Le vostre mani sono per richiesta di? Quindi una mozione d'ordine sugli interventi.

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. No, non metto due tappi, evidentemente l'assessore Ferrari, e non è sua abitudine, ha disturbato l'intervento. Mi spiace, ma è la verità.

Semplicemente per dire una cosa, perché il collega Reali è anche capogruppo, l'ha detto lui, è undici anni che è su questi banchi ed è di grande esperienza, è curioso però, così come alle nove del mattino viene avvisato il primo firmatario di questa petizione, allo stesso modo deve arrivare in aula a fare una considerazione su quella che ritiene una considerazione, che di fatto è propedeutica ad un atto che, almeno da questa parte, c'è intenzione di proporre per il voto dell'aula.

Poteva quantomeno, mi viene da dire in sede di capigruppo, conferire con il presidente e dire prima di convocare i cittadini, poi per carità ne ha fatto arte e mestiere, continui con questo mestiere. Ma è per questo motivo che i cittadini si lamentano, perché c'è gente che ne ha fatto un mestiere. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Lanzo, aveva chiesto di intervenire?

CONSIGLIERE LANZO. Rinuncio.

PRESIDENTE. Grazie.

Allora consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io vorrei capire se entriamo nel merito, perché a questo punto mi piacerebbe capire se entriamo nel merito o meno prima di fare il mio intervento.

PRESIDENTE. Certo, con il suo intervento entriamo nel merito della discussione.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Con il mio intervento entriamo nel merito. Quindi questa petizione darà come esito alla fine una votazione?

PRESIDENTE. Immagino che se i cittadini hanno proposto una petizione, il Consiglio comunale, sulla base della petizione proposta, abbia la possibilità e il dovere di formulare una proposta di atto conseguente. Altrimenti, dal punto di vista procedurale, il Consiglio comunale in merito alla petizione nulla ha da eccepire, tranne che il respingerla in sé, o l'approvarla, salvo che però questo determini la necessità che questo crei un atto che poi dopo deve essere valutato naturalmente, visto che va ad incidere rispetto a scelte di carattere di bilancio, e quindi ci vuole anche un parere dal punto di vista tecnico contabile, e di conseguenza un voto dell'aula.

Quindi è del tutto evidente che la petizione in sé non è un atto che può concludersi senza l'esposizione di un conseguente atto che propone ciò che la petizione sta avanzando come richiesta.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Potremmo pensare di prenderci un impegno come capigruppo per stilare un testo che è...

PRESIDENTE. Prima che si sovrappongono le voci, occorre fare un elemento di chiarezza, perché ci sono piccoli, ma fastidiosi, sassolini che devono essere manlevati per evitare la callosità.

Sulla base di accordi, questa petizione dalla Presidenza è stata motivatamente richiesta una modifica ai proponenti, in quanto mancante sostanzialmente di un elemento, della definizione della raccolta di firme come petizione da portare in Consiglio comunale. Primo atto. Perché in sé l'atto che era stato presentato, poteva essere configurato in qualunque modo.

Ho chiesto al capigruppo della Lega di allegare alla raccolta di firme una

dichiarazione nella quale venissero indicati il contenuto e i proponenti, che non potevano essere naturalmente coincidenti con i consiglieri comunali del gruppo della Lega.

Secondariamente, poiché questo è esattamente quanto stabilisce, anche in maniera precisa e ha puntualizzato la presentatrice della mozione, la signora Fagnani, ex Presidente di questo Consiglio comunale, io ho portato più volte all'attenzione della Conferenza dei capigruppo la necessità di individuare il percorso di questa petizione. Si è individuato il percorso di una discussione in Consiglio comunale, alla quale, a termini di Statuto, io ho dato ai proponenti entro i sessanta giorni, comunicazione dell'accettazione e della messa all'ordine del giorno.

La consuetudine di questo Consiglio comunale, la consuetudine che non sostituisce la legge e dunque occorrerà stabilire la primazia della legge rispetto alla consuetudine, la consuetudine voleva che la discussione in questo Consiglio venisse fatta con la presentazione da parte dei proponenti del testo di petizione e successivamente ad una discussione si arrivasse ad un atto votabile e che fosse sostanzialmente il recepimento della proposta fatta con la petizione.

È indubbio che c'è stata una non volontaria mancanza di rispetto nei confronti dei proponenti, i quali si sono trovati per due volte, la volta scorsa con la petizione rinviata, tengo a precisare però che la volta scorsa fu la Presidenza a chiedere l'inversione dell'ordine del giorno affinché la petizione potesse essere discussa, e come da Statuto e da regolamento un consigliere comunale alzò il dito e disse: non voglio l'inversione, e quindi si è scivolati naturalmente ad oggi.

Ad oggi, è vero, vi è stata la scorrettezza involontaria di una comunicazione ai proponenti di presenziare e di illustrare questa mattina intorno alle 8.45, 9.15 forse anche, di presenziare alla riunione del Consiglio comunale per presentare la mozione, la petizione.

Detto questo, il punto è chiaro. Noi discutiamo la petizione, ma la petizione o si traduce in un atto che può essere una proposta di delibera o in una mozione, e che comunque occorrerà rispetto a quella proposta avere un parere da parte degli uffici

di compatibilità della proposta, dopodiché con, credo l'impegno dei gruppi consiliari e del gruppo consiliare proponente, avere un testo che deve essere poi l'oggetto di una votazione di questo Consiglio.

Credo di aver chiarito un percorso che ha avuto delle asperità e su cui oggi siamo chiamati ad una discussione, che vorrei fosse nel merito della proposta e non sulla polemica politica.

Prego, consigliere Zamogna. Ricordandoci però che...

CONSIGLIERE ZAMOGNA. Volevo solo capire una cosa che ha detto lei. Cioè la prima consegna delle firme che lei ha ricevuto, non andava bene, è stato riproposto, almeno io ho capito così, che venisse un po' cambiato il testo, perché così com'era non andava bene?

PRESIDENTE. No, è stato consegnato un testo che, ad integrazione mia, non indicava esattamente il fatto che trattavasi di petizione. Ho chiesto naturalmente al capogruppo della Lega di verificare e di aggiornare e di allegare alla raccolta delle firme e al testo che era stato allegato, una indicazione di qual era esattamente la natura della proposta che veniva sottoposta.

CONSIGLIERE ZAMOGNA. Quindi queste firme sono state raccolte, chi firmava, firmava solo davanti ad un testo che non era quello che abbiamo oggi.

PRESIDENTE. No, il testo è quello, non è stato modificato...

CONSIGLIERE ZAMOGNA. Il significato che poi hanno voluto aggiungere...

PRESIDENTE. Diciamo che io avevo bisogno della specificazione della natura della proposta che veniva proposta all'attenzione della Presidenza.

Siamo sempre nella fase propedeutica alla comprensione di ciò che dobbiamo fare. In effetti, c'era la consigliera Moscatelli che aveva chiesto di intervenire, per cui se il consigliere Pirovano è cavaliere...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non sto facendo un intervento relativo, ma proprio ho bisogno di capire, perché non ho capito, mi scusi presidente.

Voglio chiedere alla segretaria, perché è lei che mi tutela nel senso del diritto amministrativo, voglio chiederle se una petizione che chiarisce, cioè una petizione in generale può essere votata o non votata, accolta o non accolta. Primo.

Secondo. Se una petizione riporta esattamente la richiesta di che cosa si voglia dal Consiglio comunale, cioè porta la richiesta, come in questo caso, di abolire la delibera di Giunta numero ics, epsilon, zeta, quindi ben preciso, mi chiedo perché quella petizione non possa essere votata. Chiedo qui spiegazioni alla segretaria.

Mi scusi, presidente, ma lei, con tutto il rispetto che io le devo, e le voglio dare, però mi permetta che la voce ovviamente alla quale io mi attengo, non è tanto la sua, quanto quella della segretaria comunale.

PRESIDENTE. Non ha da scusarsi, anzi.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, ma le chiedo, perché non vorrei mai mancarle di rispetto e neanche per la considerazione che ho di lei. Però ovviamente, mi scusi, credo che la sua competenza, come la mia, possa essere parziale. Quindi chiedo spiegazioni, chiedo se una petizione può essere firmata, se può essere approvata e, in modo particolare, quando chiarisce esattamente l'oggetto. In questo caso, l'annullamento di una delibera. Grazie.

Poi mi riservo l'intervento successivo.

PRESIDENTE. Sì, certo.

Quindi la parola alla Segretaria Generale.

SEGRETARIO GENERALE. Io ho poco lavoro da fare, perché basta leggere attentamente l'articolo 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 dello Statuto comunale che ben disciplina puntualmente la materia.

Quello che non riesco a capire, e il presidente probabilmente lo stava spiegando, è quello che su questa questione si è deciso di iscriverla all'ordine del giorno quale mera discussione, senza che ci sia una proposta di deliberazione con i relativi pareri allegati. Mi è stato detto che è una prassi che è stata utilizzata, quindi come discussione in questo momento il Consiglio può discutere, ed è facoltà del Presidente della Conferenza dei capigruppo di discutere. Se dalla discussione dovesse emergere un provvedimento che non richiede pareri e depositi quali una mozione, un atto di indirizzo, va benissimo.

Se invece dalla discussione emergesse la necessità di adottare un provvedimento deliberativo, ancorché io abbia già attivato gli uffici, in particolare i Servizi di Ragioneria e Tributi perché siano presenti, il fatto che la proposta non sia stata depositata nei tre giorni, corredata dei relativi pareri, qualche problema lo porrebbe.

In ordine al contenuto dell'atto, atto di Giunta, perché sentivo fra le righe questo, senz'altro è un atto di Giunta, ma che incide, come abbiamo detto, sugli equilibri di bilancio. Ispirandomi ai principi in materia di emendamenti, in materia di diritto parlamentare, in ogni caso un'istruttoria dovrebbe comunque individuare correttamente, o la stessa petizione probabilmente dove e come si reperiscono quelle risorse che verrebbero meno. Ovvero, se non è la petizione che lo indica, perché è un atto di impulso e di iniziativa la petizione, bisognerebbe che chi la sostiene, ai fini poi della sua approvazione in Consiglio comunale, individuasse le risorse attraverso le quali far fronte ad una minore entrata che comunque si registra sul Consiglio comunale. Cioè sul bilancio comunale. Scusate.

Spero di essere stata esaustiva, consigliere. Ci sono tutti gli articoli, sono molto chiari gli articoli. Le proposte vengono presentate, devono essere presentate

dai cittadini residenti, probabilmente bisognerebbe anche nei moduli aggiornare con l'indicazione della residenza, con gli uffici accertare d'ufficio senza chiedere certificazioni ai cittadini, dopodiché viene presentata al Presidente del Consiglio che la istruisce, in accordo con la Conferenza dei capigruppo. Se l'atto è di competenza del Consiglio comunale, viene trasmesso come proposta corredata dai pareri al Consiglio comunale. Se invece è di competenza di altri organi, viene trasmesso all'organo competente ai fini dell'adozione del provvedimento e di tutto ciò viene data comunicazione al proponente della petizione.

Quindi nessun problema se la Conferenza dei capigruppo ha deciso comunque di iscriverla all'ordine del giorno per una serena discussione in modo da poter valutare quali provvedimenti assumere, o invitare altri organi ad assumerli. Cosa diversa sarebbe se il Consiglio oggi deliberasse un testo, che a me sembra comunque esplicito, che è quello di abrogare un attributo, perché ci sarebbero dei rilievi di regolarità contabile e anche di illegittimità, perché mancava la proposta, non fosse altro, corredata dai pareri nei tempi previsti dal regolamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Pirovano è stato cavaliere.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Proprio in merito alle dichiarazioni fatte dalla segretaria, mi chiedo [...] arrivare ad una decisione con un voto. Mi sembra assolutamente...

PRESIDENTE. Non è assolutamente...

CONSIGLIERE PIROVANO. Scusi presidente, si discute di una cosa che non si può decidere niente, discutiamo, ma non capisco il risultato.

Presidente, mi scusi...

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, forse i colleghi non sanno che dovevano presentare una mozione a sostegno di questa petizione. Se poi la loro dimenticanza, non è un problema di capigruppo, mi dispiace collega, tu dovevi presentare una mozione a sostegno di questa petizione. Non l'hai fatto? Non è colpa mia. Cosa votiamo, dei pareri, delle opinioni? Andiamo a votare delle opinioni, come ha detto prima Reali? Ma non è così!

Signor presidente, noi chiediamo...

PRESIDENTE. Chiedo alla segretaria di avvicinarsi al tavolo della Presidenza naturalmente.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. No, ho concluso, presidente. Noi chiediamo che questa discussione venga rinviata. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Però ho iscritto a parlare il consigliere Zacchero.

Io vorrei entrare nel merito della discussione. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io non sono assolutamente d'accordo con la richiesta di ritiro di questa petizione e sono per procedere nella discussione della mozione stessa, in quanto i settecento [...] l'argomento in sé – fammi finire – perché non ritengo colpevoli i cittadini che hanno firmato delle colpe dei rappresentanti che sono scelti per portare avanti la loro petizione.

Per cui, se chi si è fatto portavoce in Consiglio comunale delle istanze di settecento e rotti cittadini, ha mal riposto la sua fiducia, si farà una considerazione per conto suo. Dopodiché io vorrei procedere con alcune considerazioni nel merito. Se posso.

PRESIDENTE. Lo lasci terminare, però.

Appunto. Lo lasci terminare, se è entrato nel merito della questione. Dopodiché se no continuiamo ad interromperlo e non entra mai nel merito.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Nel merito della discussione, posso soltanto essere d'accordo con la petizione e quindi mostrarmi favorevole a quella che sarà una proposta che spero emerga da questo Consiglio comunale, cioè di in una Commissione, in una Conferenza dei capigruppo, non so dove, come, o che venga ripresentata la questione in un secondo momento sotto forma di mozione da parte degli stessi proponenti di oggi, eccetera, qualunque cosa, purché comunque venga rispettata la voce che si è levata da questi settecento e rotti cittadini.

Nel merito, ancora di più, questa mattina si parlava di IMU e di tasse alzate, di tasse che si alzano e, come giustificazione, ho sentito l'assessore Dulio dire che abbiamo vissuto al di sopra delle nostre capacità, delle nostre possibilità, abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità troppo a lungo e quindi adesso ci tocca pagare lo scotto di quello che è questo vivere al di sopra delle nostre possibilità.

A Novara non mi risulta che, a fronte di un aumento della Tarsu, si sia ad oggi verificato un proporzionale aumento della qualità del servizio. Non mi risulta altresì che, per fare un esempio ad un livello più alto, a fronte dal 2002, quindi tre Giunte consecutive, dal 2002 ad oggi c'è stato un aumento del quarantacinque per cento delle spese che la Regione sostiene per la sanità pubblica, tre Giunte, trasversale quindi, non mi risulta che ci sia stato un aumento del quarantacinque per cento della qualità del servizio.

Se qualcuno sta vivendo al di sopra delle sue possibilità, non sono io, non credo che siamo noi seduti dentro questo Consiglio comunale, non credo assolutamente che siano i settecento e rotti cittadini della petizione di cui sopra, ma credo che qualcuno sicuramente abbia vissuto per troppo tempo sulle spalle di tutta la comunità, andando a prendere soldi dalle nostre tasche.

Quindi vi prego di riflettere molto bene, la prossima volta che sentite dire a qualcuno: ora ti tocca pagare, perché prima hai vissuto al di sopra delle tue possibilità, restando nell'ambito della correttezza anche dialettica, però fategli notare che voi non avete evidentemente vissuto al di sopra delle nostre possibilità, ma qualcun altro sì. Quindi è ora che quel qualcun altro oggi paghi il conto, che lui ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Il consigliere Lanzo voleva intervenire su una questione di merito?

Allora però la iscrivo a parlare. In questo caso, ho iscritto a parlare il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Una mozione d'ordine di questo tipo, perché io ancora non credo, sicuramente è un mio limite, ma non credo di essere stato in grado di comprendere se questa discussione è iniziata e soprattutto se, come da che mondo è mondo, è sempre accaduto all'interno del Consiglio comunale, al termine della discussione si procederà con una votazione.

PRESIDENTE. Devo dire che mi sono trovato ad affrontare questo tema, per rispondere a lei, consigliere, sulla base di due percorsi che potevo scegliere.

Il percorso che potevo scegliere, era l'introduzione rigorosa di un criterio che stabiliva il presupposto che la petizione dava avvio ad un atto amministrativo, ma nel qual caso una petizione che dà vita ad un atto amministrativo, è un atto amministrativo che non può provenire da un organo che non è colui che propone la petizione. E dall'altro stabilire il principio, per come si è sempre discusso in sede di Consiglio comunale a Novara, la petizione come atto in sé che produce una illustrazione, una discussione e, conseguentemente alla discussione, una votazione del Consiglio comunale nel merito della petizione in sé.

Qual è il punto che mi pongo come elemento di discussione? È che se la

petizione dovesse determinare un voto favorevole dell'aula, la conseguenza dovrebbe essere necessariamente a questo punto, allora sì, il percorso amministrativo che indicava la Segretaria Generale. Cioè a quel punto occorre la predisposizione di un atto amministrativo, sentiti i pareri degli organi di controllo e di revisione del Comune, e di conseguenza arrivare ad un Consiglio comunale con un atto amministrativo, che sia esattamente il frutto e la conseguenza dell'approvazione di una petizione.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Adesso mi è senz'altro più chiaro. Veda, perché adesso, ma parlo così semplicemente, credo, magari anche per ottimizzare un pochettino il clima stesso della discussione, è un pochettino come il Regolamento dell'IMU di questa mattina, forse ogni tanto si eccede nel voler burocratizzare uno strumento.

Io devo andare ad avere a che fare con gli sportelli del Servizio Tributi, allora so che comunque sia non avrò vita facile, io invece penso che, adesso lasciamo stare che questa petizione sia stata sostenuta in primis dal gruppo dei consiglieri della Lega Nord o magari anche con la raccolta delle firme, però comunque sia è un documento molto importante, secondo me anche fondamentale, uno degli istituti più importante che troviamo all'interno dello Statuto comunale, anche perché semplicemente è l'unico strumento di democrazia diretta che lo Statuto concede ai propri cittadini.

Allora, per mio conto, e sono pressoché certo di interpretare il gruppo del Popolo della Libertà, non so se riguarda anche quello della Lega, però noi riteniamo assolutamente importante che quella consuetudine e il procedimento di oggi, ma soprattutto anche i procedimenti futuri, se dovessero arrivare altre petizioni di altri cittadini, abbiano comunque un sistema di garanzia. Cioè che il destinatario sia il Consiglio comunale, che si proceda con il dibattito e chiaramente non si può chiedere ad un cittadino di predisporre contestualmente alla petizione anche una proposta di delibera da far circolare negli uffici per raccogliere i pareri. Ecco perché

parlavo dell'eccessiva burocratizzazione.

Quindi c'è una petizione che, secondo me, non è presente la Segretaria Generale, è semplicemente l'esposizione di un indirizzo, dopodiché sarà libero il Consiglio comunale di discutere, di votare. Eventualmente dovesse essere approvata la petizione, si partirà, come mi sembra di aver capito dalla sua stessa illustrazione, si partirà eventualmente con le attivazioni degli iter logici e giuridici.

Nel senso, poi ne parleremo, ma oggi vi prego, abbiamo convocato un Consiglio comunale, abbiamo bucato un paio di occasioni precedenti per discutere l'argomento, basta. Parliamo, smaltiamo il punto all'ordine del giorno e votiamo. Poi sia quello che sia. Grazie presidente e mi scusi.

PRESIDENTE. Accolgo il suo auspicio, consigliere Andretta.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Spano e poi il consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE SPANO. Due cose, una sull'incipit della presentazione della mozione. Quanto si lamentava la presentatrice di non essere stata avvisata, nello scorso Consiglio comunale si era rimandato a questo Consiglio comunale, i presentatori sono comunque il gruppo della Lega Nord, che era ben a conoscenza che oggi avremmo fatto questa mozione.

Nel merito. Qui oggi sembra che noi consiglieri cadiamo, veniamo giù da Marte o cadiamo dalle nuvole, perché la storia della Tarsu, la Tarsu non l'abbiamo mai discussa in Consiglio comunale, sembra che oggi, perché i cittadini, alcuni cittadini ci presentano una mozione, sembra che noi cominciamo a parlarne senza averne mai discusso. Ne abbiamo discusso, l'abbiamo discusso a lungo, l'abbiamo discusso in Commissione, ne abbiamo discusso in fase di approvazione del regolamento, ne abbiamo discusso in fase di approvazione del bilancio. Quindi non è che per la prima volta veniamo qua a parlarne, e tutte queste discussioni e anche le risoluzioni che sono state prese, non sono state prese a cuor leggero. Hanno avuto tutte quante una votazione e la votazione ha dato degli esiti, e gli esiti sono stati

quelli, volenti o nolenti e anche molto a malincuore, di approvare questa delibera della Tarsu. Quindi non è che perché oggi i cittadini vengono, ne parliamo e noi che siamo così: cosa succede? Ritorniamo indietro su questo.

Come dicevano giustamente, se non ci sono più quelle entrate, perché sono entrate di un bilancio che oramai è arrivato anche alla sua conclusione, siamo a novembre, bisogna trovarne delle altre. Non lo prendiamo sulla Tarsu o aumentiamo l'IMU, o facciamo... cioè bisogna trovare qualcos'altro. Quindi già la regolarità contabile di una mozione che va a votare queste cose, già sarebbe da mettere in discussione.

Poi mi permetto di dire un commento fra il serio ed il faceto al consigliere Andretta, che vuole a tutti i costi arrivare ad una votazione. Ma quando siamo in Commissione e vogliamo votare, loro non partecipano al voto, perché dicono che in Commissione non si vota. Oggi invece che è tutt'altra cosa, che nemmeno c'è una delibera, improvvisamente c'è questa fregola di votare.

Quindi non è che noi siamo qua, perché ci piace mettere la Tarsu piuttosto che l'IMU, piuttosto che qualcos'altro. Ne abbiamo discusso a lungo, ne abbiamo a lungo, animosamente, siamo giunti a delle votazioni, questo sì, e anche noi siamo qua seduti come rappresentanti dei cittadini, non è che siamo seduti qua come rappresentanti di noi stessi, perché se no ce ne andremmo da un'altra parte, quindi la votazione che abbiamo fatto, le deliberazioni che abbiamo prese, sono state prese anche come rappresentanti dei cittadini. Sarebbe quasi assurdo se oggi improvvisamente decidessimo di votare, che la Tarsu non si mette più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Consigliere Lanzo. Si prepari il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, signor presidente. È importante in questo senso capire quanto una petizione sia una mozione...

PRESIDENTE. Le conviene cambiare microfono, perché ho la sensazione che è rotto.

CONSIGLIERE LANZO. Chiedo scusa, ma il consigliere Perugini è ingombrante. È ben specificato come una petizione sia atto di impulso che prima, previa valutazione del Presidente del Consiglio che ne valuta l'ammissibilità, è poi portata alla Conferenza dei capigruppo finché arriva in Consiglio comunale. E questo deve essere, in questo senso io, signor presidente, voglio rimarcare il fatto che fosse impensabile che una petizione, che viene da soggetti esterni, possa già essere supportata da delibera amministrativa o preparazione di delibere di tipo amministrativo e portata in Consiglio comunale, anche perché la vera formazione se si vuole della proposta deliberativa, deve essere in Consiglio comunale che, recepisce la petizione, o sotto forma di mozione, ed è l'unica nostra formula in questo senso, o se no, invece come vogliamo fare in questo caso, votare la petizione, alla fine in questo senso la sostanza non cambia, vorrei quindi confermare la bontà di questa petizione ed evitare quindi facili strumentalizzazioni sul fatto che il gruppo che si fa portavoce di questa petizione in Consiglio comunale non abbia sopportato adeguatamente i cittadini. Questo non è.

Ciò detto, spiace come il consigliere Spano viva questa proposizione di questa petizione, nonostante ci siano state precedenti deliberazioni di questo Consiglio comunale in merito, come una riformulazione, una riproposizione di un qualcosa che è già stato discusso. In questo senso, secondo me, la volontà popolare di riportare all'attenzione di noi tutti, di questa assise questo tipo di problematica ha una valenza fondamentale, perché un gruppo di cittadini ha deciso di portare le sue istanze qui in Consiglio comunale. E quindi va dato atto del fatto che quella deliberazione dell'aumento della Tarsu fosse un atto totalmente ingiusto e iniquo.

Quindi, in questo senso, le ricostruzioni che ho sentito molto fuorvianti e lacunose di come è nata questa petizione, di come è arrivata in Consiglio comunale, deve essere sicuramente rivista.

Entrando nel merito, mi trovo d'accordo con il consigliere Zacchero, quando si dice che a fronte di un aumento della Tarsu, non si è potuto apprezzare un sensibile aumento o un miglioramento del servizio di raccolta differenziata. E allo stesso tempo oggi ho proposto in Consiglio comunale un'interrogazione sulla Tarsu che, sul recupero Tarsu alle imprese agricole ed è stata in questo senso una testimonianza di quanto in certi casi l'intervento dell'Amministrazione comunale, se non spiegato, se non giustificato da fatti, questo può essere considerato ingiusto.

Così come le imprese agricole considerano ingiusto un recupero coatto di cinque anni per evitare, si spiegava fino a che l'anno cadesse in prescrizione, finché l'imposta, la Tarsu cadesse in prescrizione, è stato fatto un recupero fino a che si poteva di questa tassa per gli imprenditori agricoli.

Quindi, signor presidente, la valenza, la bontà di questa petizione sta nel fatto che è cosa buona e giusta chiedere la revoca di quella delibera. Non si può, e questo è già stato ribadito più volte in questo Consiglio comunale, non si può usare lo strumento delle tasse come una mannaia indistinta. E questo purtroppo lo stiamo verificando troppe volte, troppo spesso in questo Consiglio comunale. In questo senso, questa petizione deve essere votata e approvata da tutto il Consiglio comunale, perché alla luce di quanto è emerso sino ad ora, questo aumento è del tutto ingiustificato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Consigliere Franzinelli. Poi si prepari il consigliere Gatti.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie presidente. Io credo che la petizione portata all'attenzione di quest'aula dai cittadini, contenga, quindi voglio entrare subito nel merito, contenga due concetti ben differenziati, ma altrettanto importanti e che credo debbano far suonare un campanello d'allarme nella maggioranza e soprattutto nei consiglieri comunali di maggioranza che tante volte, secondo me, queste questioni le affrontano un po' per partito preso senza particolare

sensibilità. Ma questa è una mia impressione.

Le due questioni che vengono affrontate dalla petizione, sostanzialmente sono un aumento della tassa, della Tarsu che viene ritenuta iniqua, che viene ritenuta ingiusta per due motivi, questo lo dico io, ma credo sia lo specchio di quanto è detto e quanto è nella volontà dei cittadini che hanno firmato la petizione. Sostanzialmente perché? Perché va a coprire un servizio che è un servizio importante, ma che è sempre stato un servizio qualificante per la città di Novara, e su questo i cittadini novaresi erano ormai abituati a considerare la loro raccolta rifiuti come un fiore all'occhiello di questa città e anche di questa amministrazione. Quindi si colpisce questa raccolta differenziata, questo servizio che viene fatto dall'amministrazione, ma questa volontà e questa voglia di mettersi a servizio proprio di una città migliore da parte dei cittadini. E questa voglia, questa volontà viene colpita con un aumento iniquo di questa tassazione. E questo è il primo punto. Ma a questo possiamo aggiungere in un periodo decisamente negativo e decisamente difficile per le famiglie novaresi. Quindi a maggior ragione è ancora più ingiustificato questo aumento di Tarsu.

Ma detto questo, ed è la seconda questione che viene posta dalla petizione, la Tarsu – ed è stato detto anche nella relazione della signora Fagnani – la Tarsu va a coprire un servizio, va a coprire un servizio che non comprende solo la raccolta differenziata, ma che comprende la pulizia della città.

Ebbene, noi a fronte di un aumento della tassa, e qua, caro Spano, vedi, non è che le cose si concludono facendo una votazione per un bilancio e dopo non se ne parla più. La votazione, con la quale avete legittimato questo aumento, va anche a venire verificata, se poi almeno comporta un miglioramento del servizio. Ma qui non credo sia solamente la petizione di questi cittadini, ma sia davanti agli occhi di tutti, il miglioramento del servizio della raccolta rifiuti nella città di Novara è decisamente scaduto.

Io credo che sia davanti davvero, ma troviamo anche le lettere sugli organi di informazione, più di un cittadino, più di un visitatore che non era mai stato negli

ultimi anni a Novara e che ci è ritornato, fa notare quanto Novara è diventata più sporca.

Fa oltretutto specie sentire dichiarazioni da parte del Presidente dell'ASSA che dice: Novara è alla pari, anzi, non solo è alla pari di altre città, è anche più pulita. Dipende dove è andato il Presidente dell'ASSA a fare il suo confronto.

Sicuramente, e qua alcuni organi invece di informazione sono stati ultimamente negli ultimi giorni obiettivi, confrontata con altre città uguali, di uguali dimensioni e di zone vicine a noi, Novara è risultata la città più sporca.

Allora, se a fronte di un aumento di tassazione, se a fronte di un sacrificio che viene chiesto alle famiglie novaresi per coprire un servizio al cento per cento, ci troviamo davanti ad una penalizzazione per le famiglie, ad una penalizzazione di una richiesta a cui le famiglie novaresi da anni hanno saputo dare una buona risposta, che è la raccolta differenziata, ad una penalizzazione su un servizio di raccolta fuori cassonetto, extra cassonetto che è la città sempre più sporca, io credo che occorre davvero, e torno alla mia affermazione iniziale, che il campanello d'allarme che suona e che non volete ascoltare, perché sinceramente mi spiace vedere voi che cercate di cavillare sul fatto di discutere in Consiglio comunale una questione come questa.

I cittadini ci hanno votato, i cittadini pongono dei problemi, i cittadini chiedono anche delle soluzioni, allora vanno ascoltati, su queste soluzioni e su queste proposte si discute e si tirano poi le somme.

Voglio concludere, però, con un fatto. Io leggevo le delibere di Giunta di qualche giorno fa, che sono state pubblicate sull'Albo pretorio, e io credo che questa amministrazione si distingua in questo caso, e parliamo di Tarsu, anche per l'accanimento che ha nel cercare di andare a recuperare, o perlomeno a tassare in questo caso delle aziende, perché vi è una delibera, che poi secondo me è emblematica, non voglio entrare magari neanche nel merito, ma è emblematica, dove si va sicuramente a spendere del denaro pubblico per un ricorso alla Cassazione per un'azienda novarese che non aveva pagato la Tarsu, motivandola, e

di questo ricorso inizialmente fatto al Tribunale tributario regionale o, come magari più correttamente si chiama, ma potete andarlo a vedere, a questo ricorso, alla cui azienda è stato dato ragione, il Comune di Novara fa ricorso in Cassazione, perché questa azienda, tanto per chiarirci, non aveva pagato la Tarsu, perché è produttrice di rifiuti speciali che smaltisce per conto suo in modo corretto, perché occorre evidentemente indirizzarsi da aziende certificate per lo smaltimento di questi rifiuti speciali, ma a questa azienda il Comune di Novara chiede il pagamento comunque della Tarsu per quelle superfici e per quel servizio che l'azienda compie per conto suo.

Ebbene, a questo chiarimento che era stato chiesto dall'amministrazione precedente e per cui l'azienda ha avuto risposta positiva a livello regionale, quindi è stato chiarito il quesito, bene, il Comune si accanisce e delibera un ricorso in Cassazione, con spese relative che poi andremo a quantificare magari con un'interrogazione.

Ma questo denota una cosa, c'è un accanimento da parte di questa amministrazione per cercare di andare a mettere le mani nelle tasche dei cittadini in tutti i modi possibili e immaginabili. Questa petizione credo vada a cercare di dare un segnale importante, un segnale dei novaresi che sono stanchi, sono stanchi a livello nazionale, ma sono stanchi anche, e soprattutto, a livello locale, di essere tartassati, di essere spennati da questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Prego, consigliere Gatti. Si prepari il consigliere Lia.

CONSIGLIERE GATTI. Grazie presidente. Vorrei tentare di spiegare perché ritengo che questo documento sia quantomeno incompleto, quindi invotabile, e se caso mai dovessimo arrivare alla votazione, perché deve essere assolutamente bocciato o respinto.

Lo ritengo incompleto, in quanto è un po' troppo semplice dire a dei cittadini:

firmate qua sotto contro un aumento delle tasse. Tutti sono contro gli aumenti delle tasse. Il documento doveva essere completo, scrivendo sotto questa richiesta anche se erano favorevoli allora a togliere anche tutti quei servizi che il Comune fornisce, perché è chiaro che con le entrate si pagano i servizi, soprattutto i servizi alla persona, i servizi sociali ad esempio, quelli che vanno verso le fasce più deboli della popolazione. Mentre la Tarsu, come sapete, è calcolata sui metri quadri di un appartamento, per cui è, fra tutte le tariffe, quella credo più equa, perché va a colpire più pesantemente chi ha un appartamento grande, quindi se lo può anche permettere, e meno chi ha un appartamento più piccolo.

Allora il documento doveva essere più completo quantomeno, fornendo anche le indicazioni di come allora, se non si vogliono aumentare le tariffe del servizio alle persone, che vogliono dire asili nido, vogliono dire rette della mensa, doveva essere completo nel dire: togliamo questa entrata e forniamo questa alternativa, perché poi l'impatto è sugli equilibri di bilancio. Ecco quindi perché dico che è invotabile, perché va pesantemente in questo momento a toccare il bilancio comunale che è già stato approvato nella sua fase preliminare, e senza fornire una valida alternativa di quell'entrata, che invece serve per tenere in piedi quei servizi verso le persone che meno possono nella nostra città.

È chiaro che se io domani mattina dico ai miei bambini, quando si svegliano domani mattina, utilizzo un esempio, scusate, semplice ma spero di essere compreso da tutti, soprattutto da quei cittadini che hanno messo la firma, se io dico ai miei bambini domani mattina: ragazzi, vi do un foglio con scritto preferite andare a scuola a studiare o andare a *Gardaland*? Loro mi scriveranno sicuramente di andare a *Gardaland*, scusate.

I documenti devono essere completi, i cittadini devono essere pienamente informati. E qui faccio un'accusa a quel gruppo che ha proposto questo documento, che chiaramente non ha informato fino in fondo i cittadini che, ignari, hanno messo una firma. Sicuramente le informazioni devono essere complete, il bilancio deve essere spiegato...

Ignari del fatto che, quello che ho appena finito di dire, che la Tarsu è una tassa...

PRESIDENTE. Non è un dialogo, consigliere Lanzo. Non è un dialogo!

CONSIGLIERE GATTI. Le informazioni devono essere complete, nel senso che, scusate un attimo...

Sì, esattamente.

PRESIDENTE. Avete chiesto la specificazione, vi ha confermato la specificazione. Credo che sia nella facoltà del consigliere esprimere la propria opinione.

CONSIGLIERE GATTI. Ma non ho paura. Evidentemente ho toccato un tasto dolente, visto che vengo continuamente interrotto.

Ripeto pacatamente quello che volevo dire, l'inganno sta in questa cosa, scrivere che le tasse sono brutte, è facile, raccogliere le firme su un documento di questo genere è semplicissimo, anzi, mi stupisco che sono solo settecento le persone che hanno firmato.

Quello che voglio dire, è non facciamo questa entrata qua? Ditemi in che altra maniera la facciamo, perché altrimenti andiamo ad incidere sui servizi. Servizi sociali, i servizi alla persona, i servizi alla povera gente. E voi lo sapete qual è la situazione del bilancio.

PRESIDENTE. Per cortesia, non è possibile che non si possa avere un dibattito su un tema come questo, senza un minimo di tranquillità.

Il consigliere Gatti non credo che stesse dicendo cose straordinariamente fuori dal mondo.

CONSIGLIERE GATTI. No, non penso di aver offeso nessuno. Volevo solamente dire che il bilancio è una questione di entrate e di uscite. Se si tolgono delle entrate, bisogna trovarne o altre, oppure bisogna eliminare delle uscite. Ma in questo momento il Comune le uniche uscite che ha, per la maggior parte sono rappresentate dai servizi sociali. E queste cose vanno dette ai cittadini, quando si chiede di firmare. Altrimenti cosa risulta? Risulta un documento invotabile, risulta uno spot elettorale, risulta che in questa sede abbiamo assistito ad un comizio più che ad una illustrazione di una petizione.

Credo di aver espresso, spero in maniera pacata e calma, quella che era la mia opinione. Grazie presidente, ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gatti.

Consigliere Lia. Si prepari la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE LIA. Grazie presidente. Io innanzitutto capisco le istanze dei cittadini, chi è contento di dover pagare più tasse? Io però vorrei un attimino fare il punto della situazione, cioè vale a dire la Tarsu è la tassa che viene pagata per lo smaltimento dei rifiuti e, anche da poco tempo, per la pulizia delle strade. La pulizia delle strade prima veniva pagata lo stesso con soldi dei cittadini.

Nel momento in cui si è andata ad aumentare per l'importo esatto, vale a dire per il diciannove per cento la Tarsu per coprire anche la pulizia delle strade, si sono svincolate delle risorse che ovviamente sono andate non nelle tasche degli amministratori locali, bensì nelle tasche, scusatemi, dei servizi alla persona, ai cittadini, come giustamente ricordava prima il mio collega Gatti.

Purtroppo non è neanche andata così, perché diciamo che a seguito dei tagli che ci sono stati da parte del Governo, probabilmente sono andati a coprire una parte dei tagli che abbiamo subito, ma purtroppo il momento in cui viviamo è evidentemente...

No, le risorse che sono state svincolate, sì, purtroppo.

Comunque, io vorrei fare una considerazione generale sulle tasse. Io trovo molto più devastante ridurre i servizi che non aumentare le tasse ai cittadini, e vi spiego per quale motivo. Nel momento in cui noi andiamo a tagliare i servizi ai cittadini, questi vengono percepiti immediatamente.

La tassa è un sistema che permette a tutti quanti di poter avere una società civile come quella che dovremmo avere, quindi quando sento parlare delle tasse come ne abbiamo sentito parlare oggi, come una sciagura, come una iattura per i cittadini, eccetera, io vorrei richiamare un concetto che adesso magari qualcuno mi mangerà vivo, però secondo me le tasse sono una cosa bellissima, e vi spiego perché. Lo so, non sono originale, ma secondo me la iattura sono quelli che le tasse non le pagano. Probabilmente è lì che io mi aspetterei una petizione dei cittadini...

Non sull'evasione. In tutti i modi, concludo il mio intervento dicendo che mi dispiace dover dire che questa tassa, ahimè, è stata aumentata e così deve rimanere. Per senso di responsabilità, io voterò contro questa petizione...

Va beh, se si voterà, voto contro. Per senso di responsabilità, perché non è specificato bene, nel momento in cui noi andiamo a ridurre del diciannove per cento, dove andremo a recuperare queste risorse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lia.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io rimango un po' perplessa oggi assistendo ad un dibattito che vede veramente i consiglieri di maggioranza arrampicarsi su tutti i vetri e gli specchi e si sente uno stridore infatti di unghie che fa paura, perché non riescono sostanzialmente a sostenere un aumento che hanno subito anche loro, perché è stato un aumento della volontà di una Giunta. Diciamolo, l'hanno subito, poveretti, e devono sostenerlo e continuare a sostenerlo con delle motivazioni che veramente oggi fanno veramente stridore di unghie. E vedo anche un pochino di spiegare il percorso.

È giusto il pagamento delle tasse, io lo ritengo giusto, perché in cambio i cittadini ottengono dei servizi. Devono ottenere dei servizi. Allora andiamo a vedere, Lia, quando tu e Gatti mi dite: caspita, dobbiamo mantenere i servizi soprattutto sociali, cioè i servizi a domanda individuale. Allora come mai avete tagliato l'assistenza scolastica all'handicap? Non è un servizio sociale quello? Cioè cosa mi state raccontando?

Allora, pensate intanto che l'aumento della tassa rifiuti vada sostanzialmente, possa essere utilizzata per i servizi sociali? Credo assolutamente di no, perché va...

PRESIDENTE. I rilievi sono corretti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Posso riprendere? Grazie presidente. Volevo anche precisare che quindi l'incremento va a coprire la spesa per la raccolta, smaltimento dei rifiuti, pulizia delle strade, come avveniva precedentemente. Non è vero che la pulizia delle strade prima non utilizzasse la tassa rifiuti.

Quindi sostanzialmente rimane inalterato l'utilizzo di questa risorsa e il diciannove per cento va a coprire il cento per cento dei costi della raccolta, smaltimento rifiuti, pulizia delle strade. Quindi non può essere ovviamente questa risorsa utilizzata per altri servizi.

Ma non solo, i servizi come qui tutti hanno dichiarato, e mi dite voi, quindi faccio mio anche ciò che è stato qua dichiarato, che i servizi in questa città sono diminuiti, non sono aumentati. La pulizia delle strade lascia a desiderare, è stato da qualcuno richiamato. Ma io vado oltre. Alcuni servizi di natura sociale, cioè quelli che rispondono alle domande individuali, sono diminuiti come dimostrato dal bilancio e dagli equilibri di bilancio che voi avete approvato – voi, perché se ve lo ricordate, noi non l'abbiamo approvato – gli equilibri di bilancio approvati a settembre, quindi il 27 settembre di quest'anno.

Allora è ovvio che il cittadino si chieda, collega Gatti, collega Lia e collega

Spano, ma allora io ho pagato un incremento di una spesa e che cosa ho tratto, quale vantaggio ho tratto, se i miei servizi sono sostanzialmente diminuiti? È qui che si pone la domanda, è qui che dovete rispondere ai nostri cittadini voi che avete incrementato quel diciannove per cento. Perché noi non l'abbiamo mai approvato, né a giugno con la previsione di bilancio.

E abbiamo continuato un percorso, perché anche veramente è stato stucchevole un intervento, anzi, più di un intervento che è stato fatto dalla maggioranza, in cui addirittura si dichiara che le settecento persone sono state turlupinate, cioè prese in giro, come se settecento deficienti avessimo nella città di Novara. Veramente è scandaloso quello che è stato detto, per la dignità di quelle settecento persone che io non conosco, non voglio neanche conoscere, ma che rappresentano settecento cittadini della mia collettività. Credo veramente scandaloso per difendersi, ridursi addirittura ad assaltare la dignità delle persone.

Non solo, a me non interessa se ci hanno messo il bollino, e qui lo voglio dichiarare apertamente, la Lega Nord, piuttosto che Alleanza Nazionale se ci fosse ancora, o il Pd che ancora esiste. Non mi interessa. Sono settecento persone che in piena dignità, in pieno rispetto di se stessi, in piena conoscenza di quello che stavano firmando, hanno firmato una petizione. Non si può dire quello che è stato qua detto in quest'aula per salvarsi e per stritolare le proprie unghie su quegli specchi che abbiamo sentito stridere. È vergognoso.

Avete offeso settecento cittadini novaresi in un colpo solo, settecento birilli per terra avete mandato, per difendere una vostra posizione. Legittima. Difendetela con i mezzi che avete a disposizione, ma questo non è un mezzo legittimo. Veramente, lo contesto, perché mi sono sentita io mortificata per i settecento novaresi che avete veramente, senza veramente rispetto delle persone, avete accusato addirittura di essere così poco attenti e di aver firmato quello che volevano gli altri, o quello che pretendevano gli altri.

Questo veramente, anzi, pregherei magari il capogruppo del Pd di presentare le scuse ai settecento novaresi, che poco prima sono stati offesi da parte dei suoi

consiglieri, perché forse allora metterete una pezza su un passaggio vergognoso che è stato fatto, perché dovete prendere atto di questa situazione.

Oggi si dice non si può fare. Oggi si può fare. E spiego perché si può fare. Perché siamo ancora in variazione di bilancio, perché ancora siamo in fase di assestamento del bilancio. Se c'è una volontà politica, si può fare. Se c'è la volontà politica, però. Non nascondiamoci sempre, eternamente dietro i numeri, perché solo se ci nascondiamo dietro i numeri, vuol dire che non siamo in grado di saper amministrare una città, di saper fare delle scelte politiche e non tecniche.

Amministrare vuol dire fare scelte prioritarie su ciò che si pensa sia il bene della città. Scegliete, c'è tempo, perché ancora non abbiamo fatto l'assestamento. Se l'assessore, se la Giunta accetterà l'indirizzo che viene da questo Consiglio, si possono aggiustare i conti, perché ovviamente c'è la volontà di aggiustarli, altrimenti non c'è la volontà di aggiustarli. Male o bene che sia, ma io invito ovviamente oggi questo Consiglio ad essere coerente, se vorrà esserlo coerente, con una petizione che ha tutta l'onestà intellettuale di richiedere una rivisitazione delle tariffe, che sono state imposte da questa amministrazione. Non chiede altro.

Quindi chiedo la vostra attenzione su questa petizione che comunque... vado a finire, che ho sentito scampanello, non so se era verso di me o i consiglieri di maggioranza che chiacchierano, invece era per me, perfetto...

PRESIDENTE. Era per tutti, a dire la verità.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Concludo, nonostante le interrogazioni, concludo. Quindi invitando soprattutto i consiglieri di maggioranza a riflettere su questa petizione che cosa intende esprimere e che cosa, come scelta politica, volete fare. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Rossetti. Poi si preparo il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Vorrei fare solo alcune considerazioni sulla raccolta rifiuti e spazzamento della città, delle strade che hanno un costo.

Ricordo in diverse occasioni che la precedente amministrazione ha sempre affermato che la Tarsu non copriva questo servizio, e che la parte quindi mancante veniva coperta dalla fiscalità generale e dalle entrate del bilancio. Viene direi anche normale chiedere a che serve un certo prelievo fiscale.

Ora, è vero che la legge lo prevede per il prossimo anno, ma nelle ristrettezze dell'attuale bilancio, quello di previsione e le fasi successive, hanno messo in rilievo che sono presenti grosse difficoltà nel far quadrare i conti. Ebbene, la scelta di aumentare la Tarsu che era ferma da diversi anni, viene proprio utilizzata per coprire completamente il servizio attuale, quindi dire che non è migliorato, non ha senso, perché noi dobbiamo semplicemente coprire i costi del servizio che la municipalizzata fa per conto del Comune.

Novara è più sporca, ho sentito. Direi che in passato quando ero consigliere di quartiere, seguivo e ritagliavo [...] sulla sporcizia del nostro quartiere e regolarmente fotografavo i rifiuti abbandonati, li portavo in Assessorato e ho ancora a casa tutta la documentazione, quindi posso comprovare che anche cinque, sei, sette anni fa la situazione di degrado in molte zone periferiche non è dissimile dall'attuale.

Devo anche dire che una volta la città poteva apparire molto più pulita, perché c'erano anche le squadre di operatori ecologici, che con la loro ramazza ripulivano le strade, i marciapiedi della città, servizio che è stato smantellato in passato. Direi che adesso lo si fa con dei camion. Nel mio quartiere passano ogni tre settimane e naturalmente un mezzo meccanico non riesce a pulire, anche se ci sono i soffiatori, di cui poi molti si lamentano per la rumorosità dei mezzi, eccetera, non riescono a fare il servizio che facevano quotidianamente gli operatori ecologici su strada.

Non solo, ma anche questa tassa sulle strutture agricole è stato affermato che non è questa amministrazione che l'ha posta, era già stato fatto un tentativo

dall'amministrazione precedente, sia pure poi con incontri, con ricorsi, con trattative per diminuire questo peso. Quindi adesso vi lamentate, perché sono arrivati gli accertamenti agli agricoltori, io stesso ne ho parlato con l'Assessore al Bilancio, se era possibile ridurre, proprio perché conoscendone parecchi, so che loro pagano già diversi consorzi per il trattamento degli oli dei loro mezzi meccanici, ritirano i sacchi di plastica, i contenitori di plastica con sementi o concimi, eccetera, e quindi che i capannoni agricoli hanno una produzione di rifiuti ritirati dall'Amministrazione comunale di gran lunga ridotti.

Però vi faccio un altro caso. Se io ho un'abitazione chiusa da anni, perché non utilizzata, il Comune mi fa pagare la Tarsu anche se in quella casa io ho staccato la luce, l'acqua e non la utilizzo, perché è in vendita. Quindi io non produco immondizia, eppure pago la tassa da diversi anni.

Ci sono molte cose che a primo apparire non sono comprensibili, ma se pensate anche al discorso dell'IMU su abitazioni chiuse, non utilizzate, e tettoie, e la dovete pagare.

Poi vorrei fare una piccola annotazione, visto che anch'io mi sono dilettrato a raccogliere firme su petizioni, su questa non è neanche indicata la residenza dei firmatari che, secondo me, è una di quelle formalità che imporrebbe di respingere la petizione, perché è la cosa più importante. O io devo fare la ricerca, nome e cognome di queste persone per vedere se sono residenti a Novara, a costo dell'amministrazione, ma la prima cosa quando si raccolgono le firme, a parte la data di nascita e il luogo di nascita, gli estremi di un documento di riconoscimento e la residenza. E questa manca.

Poi vorrei dire un'altra piccola cosa. Nel 2007 il sottoscritto, su una vicenda grave del mio quartiere, raccolse le firme su una petizione, e nel testo c'era scritto esattamente cosa si chiedeva all'amministrazione, quei cittadini che firmarono quella petizione, non furono mai ascoltati da questo Consiglio comunale. Neanche il primo firmatario ricevette mai notizie su quella petizione, che però andò a buon fine, perché il sottoscritto andò dal dirigente Giusto e riuscì a smuovere le acque. Si

trattava dell'interramento dei cavi della *Terna* ad alta tensione per le vie del paese. Però io non sono mai stato ascoltato.

Nel 2009 presentai una seconda petizione, e solo dopo che il fatto uscì sui giornali, fui convocato dall'allora Vicesindaco Moscatelli in questa sede, ma non in Consiglio comunale, era un incontro con tre assessori, dove però non parlò il primo firmatario, cioè il sottoscritto, ma i cittadini che erano contrari ai lavori sulla viabilità di Veveri. Questo per dirvi il diverso trattamento che è stato riservato ad altri cittadini novaresi che firmarono, e tutte le firme certificate, su due petizioni, mai il Consiglio comunale ha convocato e ascoltato quei cittadini. Per fortuna, tutte e due sono andate a buon fine quelle petizioni, ma io non ho mai avuto l'onore di parlare in questo Consiglio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rossetti.

Consigliere Pedrazzoli, poi il consigliere Diana.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Ora io non voglio soffermarmi sull'ammissibilità o meno della petizione presentata dai cittadini, lascio questa verifica di legittimità a carico del nostro segretario comunale, ma credo che questa petizione popolare ci dia l'occasione ancora una volta di parlare di tasse, del livello di tassazione che dobbiamo affrontare in questo Comune e anche del problema della Tarsu che coinvolge, così come riferito dalla petizione popolare, sia i cittadini e le famiglie, ma così come anche rilevato dall'interrogazione presentata questa mattina, il problema, l'annoso problema ormai degli agricoltori che vengono colpiti, colpiti tra virgolette, che si vedono costretti a pagare la Tarsu, ritenendola loro iniqua nei loro confronti.

Ora, fare delle considerazioni in ordine al fatto che oggi il nostro bilancio sia un bilancio in sofferenza e quindi necessiti di una pressione fiscale, quindi induca una pressione fiscale maggiore sui cittadini, sono considerazioni che, a mio modo di vedere, trovano fondamento fino a un certo punto, in quanto è pur vero che oggi i

trasferimenti agli enti locali, sia da parte dell'ente Stato, sia da parte dell'ente Regione, sono diminuiti per le note ragioni nazionali che noi conosciamo, però è anche vero che all'interno di questo meccanismo depressivo dei bilanci comunali, i Comuni devono trovare una politica fiscale di indirizzo che non sia eccessivamente gravosa per i cittadini. Ed è in quest'ottica che, secondo me, noi dobbiamo lavorare.

Tornando al discorso che stavo facendo, quindi comprendo che in questo primo anno di insediamento della Giunta, questa Giunta si sia dovuta far carico di una situazione contingente a livello nazionale molto seria, e allo stesso tempo anche ad affrontare dei costi generati dalle amministrazioni precedenti, però badate bene, i costi generati io non li ho mai considerati degli sprechi di denaro pubblico comunale, perché l'amministrazione precedente ha comunque iniziato una serie di opere molto importanti sul nostro territorio, come il recupero del castello, come anche tanti interventi di questo genere, compreso il Broletto, e tante opere di questo tipo.

È ovvio che oggi l'Amministrazione comunale si trova invece a dover affrontare situazioni diverse da quelle che ha dovuto affrontare l'amministrazione precedente. E anche qui, a correttivo, se prima ho effettuato un elogio nei confronti magari delle opere che sono state iniziate a livello comunale, devo però anche dire, ad onor del vero, che la situazione nazionale è stata cagionata molto probabilmente da una politica non certo felicissima degli ultimi vent'anni, che ci ha portato l'anno scorso quasi sul baratro di non poter pagare più gli stipendi pubblici.

Detto questo, devo sottolineare due aspetti. Uno. Io sono convinto che la Tarsu, così come è strutturata oggi a Novara, dovrebbe essere mutata e trasformata in Tia – abbiamo già parlato di questo – perché non sono così convinto dell'equità di questa tassa.

Quando noi parliamo e diciamo che chi è proprietario di una certa superficie di appartamento, ma è abitata magari da una persona sola anziana che produce pochissima immondizia, paga nello stesso modo di chi ha una famiglia di quattro persone, come la mia, che invece ho una fabbrica di pannolini, c'è una certa

differenza rispetto ai costi con i quali noi andiamo a gravare il servizio pubblico. Quindi sono convinto che dovremmo invece andare, mi dice penalizzo la famiglia, rispondo all'amico Rossano, l'Udc propone una politica fiscale a favore della famiglia, ma questo è un discorso che affronteremo in un altro momento.

Invece qua tornando al tema del giorno, direi che è sicuramente da prendere in considerazione sia il modulare la Tarsu, se vogliamo mantenere questo tipo di tassa, sull'effettiva produzione di immondizia che viene prodotta, del rifiuto che viene prodotto dalle singole famiglie, e non invece sulla superficie degli impianti.

E anche il riferimento che ha fatto Mauro Franzinelli prima, è un riferimento interessante. È vero, ci sono delle aziende che producono dei rifiuti speciali, e questi rifiuti speciali, il costo dello smaltimento di questi rifiuti speciali viene già sostenuto da queste aziende che si avvalgono di apposite strutture. Queste situazioni devono essere differenziate tra loro, non possiamo lasciarle e trattarle nello stesso modo.

Quindi se oggi noi dovessimo affrontare, e non credo che si arriverà ad una votazione sul tema, perché obiettivamente ci sono forse delle difficoltà da un punto di vista tecnico giuridico per affrontare un tipo di votazione di questo tipo, ma all'abolizione dell'aumento della Tarsu, l'Udc non può altro che dirsi favorevole. Ma attenzione, comprendo anche chi dice che abbiamo esigenze di bilancio, che ad un certo punto ci impongono di mantenere la Tarsu a questo alto livello. Qua io però vorrei fare una proposta di questo, cioè una proposta, un rilievo di questo tipo. Vogliamo recuperare delle sostanze che vadano in bilancio e quindi aiutino il Comune di Novara a sanare il proprio bilancio? Io sono convinto che il passaggio obbligatorio oggi sia quello delle alienazioni.

Si è parlato la settimana scorsa, si è parlato poco tempo fa dello *Sporting*, io non credo che questa città sia più in grado di mantenere lo *Sporting*. Lo *Sporting* dovrebbe essere alienato, è una struttura che ha un valore importante e quindi l'alienazione già di questo cespite potrebbe portare all'interno delle casse comunali un notevole flusso. Secondo me, è un notevole flusso di denaro. Io non sono così

convinto che porti lo zero.

Quindi l'invito che, secondo me, oggi deve nascere dalla petizione popolare portata qua dalla signora Fagnani, è quella – dottoressa Fagnani, chiedo scusa – è quella di formulare all'interno del Consiglio comunale un indirizzo fiscale che vada parzialmente a correggere quello fino ad oggi è utilizzato, perché altrimenti se noi vogliamo mantenere lo stesso livello di servizi e il Comune ha sempre meno entrate da parte dello Stato e da parte dell'ente Regione, è normale che noi dobbiamo andare ad aumentare le tasse. Così sarà anche per l'anno prossimo.

Quindi l'invito che, secondo me, deve arrivare, è quello proprio di dare un cambio di marcia sulla politica fiscale che noi oggi poniamo in essere. Qua ovviamente riporto anche quella che è l'esigenza del mio partito, che è quella di riuscire a creare una modulazione fiscale, ma qui si entrerebbe in un discorso molto più lungo, per quel che riguarda i nuclei familiari numerosi, bisognosi e quindi ivi compresi anche, non so, faccio l'esempio della ragazza madre che è costretta a vivere con un figlio senza supporti diversi e che quindi con le tassazioni si trova sempre più in difficoltà. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Diana. Poi si prepari il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Io non entro, anche per non farla lunga, secondo me, in quanto avremo anche del lavoro da fare successivamente a questa questione, la metto molto magari sul banale, però credo che una calata nella realtà rispetto a quello che sta accadendo da un'ora e mezza a questa parte all'interno del Consiglio comunale, ci sia bisogno di farlo.

Io credo che la raccolta, che la mozione che è stata presentata, scusate, la raccolta di firme che è stata presentata oggi – petizione, grazie Alfredo, grazie dell'assist – la petizione sia uno strumento, almeno sia stato usato come uno strumento per intervenire all'interno del Consiglio in rappresentanza di un'idea che

è legittima dal punto di vista di quello che è il ruolo dell'opposizione, vale a dire discutere e orientare il bilancio del Consiglio comunale che noi abbiamo formulato, perché tocca a noi formularlo, perché siamo quelli che amministrano la città, il vostro compito è quello di correggere, fare delle proposte e cercare di arrivare a delle soluzioni che sono diverse dalle nostre, se ritenete che siano migliori.

Io continuo a sentire discussioni sulla questione aumento delle tasse con proposte che sono, ripeto, da una parte colorate da un ruolo formale, che è quello dell'opposizione, che porta anche poi un esponente della Lega non da poco, che è la signora che l'ha portata all'interno del Consiglio comunale, e ha raccolto quelle firme secondo me in maniera del tutto legittima, senza prendere in giro nessuno, non siamo abituati, soprattutto come Partito Democratico, a prendere in giro i cittadini, non l'abbiamo mai fatto, mai lo faremo. Altri invece, sì. Con il populismo e con un certo modo di interpretare la politica. Noi questo non lo facciamo.

Quindi quell'aumento che siamo stati costretti a fare, per quanto riguarda la Tarsu come su altre questioni, l'abbiamo fatto, perché realisticamente abbiamo retto un bilancio e abbiamo dovuto porre rimedio a delle situazioni che derivavano da una congiuntura generale di carattere assolutamente negativo. E questo voi lo sapete benissimo! E speculate su questo, continuando ad accusarci di essere quelli che vogliono a tutti i costi aumentare le tasse. Non è così. Non è vero, e lo sapete benissimo.

E lo sanno, e lo saprebbero ancora meglio anche quei settecento cittadini che hanno firmato quella petizione, a cui non è stato spiegato in fondo quello che noi ci accingevamo a fare. Gli è stato chiesto di mettere una firma su un foglio, ed è un trucchetto a cui io non casco, è stato chiesto di mettere una firma su un foglio dicendo: quell'amministrazione aumenta le tasse, punto e basta.

Bisognava spiegargli che noi un primo aumento siamo stati costretti a farlo appena insediati, che era dovuto al fatto che non riuscivamo a coprire il costo del servizio dell'ASSA. Questa è la verità. Chi legge il bilancio di quei giorni, sa che noi ci trovavamo con 1 milione di euro da recuperare per coprire il servizio

dell'ASSA. È questa la verità.

In ogni caso, andare poi ad accusare noi di arrampicarci sui vetri oggi proprio attraverso lo stimolo, quindi la buona fede presa in prestito di settecento cittadini per ridiscutere tutto quello che fino ad oggi, caro Antonio, noi abbiamo fatto in Commissioni, in riunioni di maggioranza, in discussioni, in approvazione del bilancio definitivo, di quello preventivo e su questo, mentre la prima parte dell'intervento della consigliera Moscatelli mi è sembrato, ripeto, molto ma molto legato a quella che è questa prassi di una politica che io ritrovo in risposta a quel termine brutto che ho sentito all'inizio – non volevo intervenire oggi – quel termine brutto che ho sentito all'inizio “bovinamente”, allora io questa la chiamo bassa politica Perché si deve ricorrere, ripeto, alla buona fede di settecento persone raccolte da un esponente della Lega Nord, per venire in aula a ridiscutere quello che abbiamo già discusso, e a proporre delle soluzioni che abbiamo già preso in considerazione.

Quali sono? Alla fine vendere gli immobili. Sapete benissimo che gli immobili non si riescono a vendere non solo a Novara, da nessuna parte, tanto è vero che il Governo centrale sta cercando di prendere dei provvedimenti di carattere tecnico per riuscire a piazzare sul mercato immobili di valore molto diverso da quelli della città di Novara. E non riesce. Lo sapete benissimo.

Sapete benissimo qual è la situazione del Paese. Lo sapete benissimo. La situazione del Paese non ci permette oggi di riuscire a contemplare la possibilità di offrire quello che abbiamo, cioè di mantenere i servizi, di mantenere il benessere dei cittadini oggi com'è, piuttosto che non aumentare le tasse.

Sapete benissimo questo e, nonostante tutto, ripeto, venite in aula, in Consiglio comunale con il supporto di una raccolta di firme con l'esponente, ripeto un esponente significativo, della Lega Nord per fare che? Ma forse non siete in grado voi su quei banchi, visto che noi siamo sempre accusati di essere quelli che bovinamente approvano tutto, ma non siete forse voi in grado di rappresentare queste persone e dire quello che pensate, ma l'avete già fatto, all'interno di questo

Consiglio? Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Pronzello. Poi si prepari il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Io con un po' di imbarazzo faccio questo intervento, perché non è mia consuetudine accusare apertamente nessuno, ma in questo caso non accetto di essere accusato, quindi responsabile di tutto quello che abbiamo sentito oggi, perché, ahinoi, è da più di un anno che cerchiamo di mettere delle pezze ad una falla enorme che è il bilancio del Comune di Novara. Bilancio del Comune di Novara che vede per diverse voci dei debiti che devono essere in qualche modo coperti.

Questi debiti si potrebbero elencare, non ho voglia di farlo adesso, dico soltanto che ce ne sono molti, e uno di questi è anche facente parte proprio dell'oggetto di oggi, cioè l'ASSA.

L'ASSA per dieci anni è stata utilizzata dalla Giunta Giordano come un serbatoio elettorale, dove i dipendenti da centoventisei sono passati a duecentododici. I centoventisei dipendenti dell'ASSA nel 2002 potevano diventare, per andare a regime con la raccolta differenziata di cui oggi noi discutiamo e di cui abbiamo dovuto applicare l'aumento della tariffa, potevano diventare soltanto centoquarantaquattro per andare a regime. Ahimè, se ne registrano nel 2011 duecentododici. Questo evidentemente porta un numero esorbitante di persone che non sono giustificate come presenza in quell'azienda e che necessitano ovviamente di un esborso notevole da parte dell'azienda stessa, e quindi un'azienda che deve fare ricorso all'utilizzo di quello che è la tassazione indiretta e quindi il loro sostentamento.

Io qui mi fermo, perché la nostra coscienza ci porta ad essere responsabili di un'eredità pesante. Questa eredità pesante noi la gestiamo con grande difficoltà e mi auguro che saremo in grado anche di gestirla, perché a breve ci arriveranno addosso

altre tegole pesantissime, che ci porteranno ad aggiungere dei costi non voluti sicuramente da una gestione attenta della cosa pubblica, ma che ci vedranno costretti ad aumentare quella che è la voce dei costi. E lì si apre un mondo, perché a quel punto dovremo essere veramente bravi e altrettanto consapevoli nel tentare di ridurre quelle che sono le altre voci di costo.

Mi fermo, perché non ho capito onestamente se oggi potremo votare qualcosa, perché non è stato chiarito. Rispetto sicuramente quella che è l'intenzione della petizione, perché è una volontà di espressione popolare e va rispettata in quanto tale, però non ho capito oggi il Consiglio che cosa dovrà fare. Se poi ci verrà spiegato, mi permetterò di esprimere anche un giudizio su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Ho iscritti a parlare il consigliere Pirovano, Canelli, Perugini e Reali.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE SPANO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sì, prego consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Noi dopo avremo un altro provvedimento da discutere, il termine finisce alle ore 17.00, io spererei che venisse portato prolungando i lavori, perché oggi quel provvedimento, poi a suo giudizio naturalmente, però volevo dire che quel provvedimento è un provvedimento urbanistico che avrebbe permesso di sbloccare una situazione, per cui eventualmente il Consorzio del Gorgonzola magari decide di instaurarsi a Novara e non in Lombardia. Questo sì che ci porta oneri di urbanizzazione, lustro ed altro. Non quello che stiamo discutendo oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Sostanzialmente mi ha fatto una petizione.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, in effetti sarò brevissimo, perché oggi abbiamo assistito ad un comizio. La dottoressa Fagnani, secondo me, è venuta in Consiglio comunale a fare un comizio pro Lega. Questo è un dato di fatto.

Io volevo dare due numeri per capire. Il Comune di Novara spende per il ciclo dei rifiuti urbani 12 milioni di euro. Nel 2011, prima che questa amministrazione si instaurasse in questo Comune, la cifra era 12 milioni di euro. Incassavamo dalla Tarsu 10 milioni di euro e rotti. Vuol dire che dalle tasse dei contributi che arrivavano in Comune, il Comune ci metteva 2 milioni di euro circa. Così diamo anche qualche numero, così i cittadini che ci ascoltano, capiscono di cosa stiamo parlando.

Questa amministrazione, con tutte le difficoltà del caso che hanno già detto i miei colleghi, perciò non sto a ripetermi, e sinceramente l'ultimo intervento mi ha un po' scosso, perciò devo accertare se quei dati sono veri, comunque c'è stata una dichiarazione molto forte che andremo a verificare, e non voglio entrare in questo momento in quel merito, perché non sono sicuro di quei dati, li voglio verificare, che potrebbero giustificare poi alcune considerazioni che sono state fatte.

Noi oggi con l'aumento della Tarsu, abbiamo aumentato la Tarsu del diciannove per cento, no del venti, perché diciannove e non venti? Perché siamo andati a coprire esattamente quello che è il costo del ciclo dei rifiuti solidi urbani a Novara. Il Comune non ha fatto cassa sull'immondizia, sulla raccolta. Il Comune è andato a coprire quelli che sono i costi per gestire quel baraccone. Se è così, e voglio accertarmi.

Poi, il mio amico e consigliere ha detto: strano che in una petizione il primo firmatario, Silvana Fagnani, ex Presidente del Consiglio comunale, secondo firmatario, Giuseppe Valotti, due esponenti notissimi della Lega Nord cittadina. Voi capite che qualche perplessità a noi ci viene, quando poi dopo il mio amico consigliere Gatti dice: ma siamo sicuri che questi cittadini sapevano esattamente

quali erano poi le conseguenze...

Lo stai dicendo tu, io non ho detto questo. Io sto dicendo che ai cittadini andava spiegato che probabilmente, se non aumentavamo la Tarsu, avremmo dovuto tagliare magari qualche asilo nido, qualche scuola materna. Voi dovevate venire qua e dire: guardate, noi oggi chiediamo che venga tolto l'aumento della Tarsu, ma i soldi che servono per pareggiare il bilancio, perché questo è il problema, li prendiamo da un'altra parte.

PRESIDENTE. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Capisco la difficoltà. Vedete, quando si vanno a toccare certi temi, dopo vengono fuori le discussioni, vengono fuori alcune considerazioni, vengono fuori alcuni elementi e questo diventa poi imbarazzante, presidente, per tutti.

Io la chiudo qua, presidente, perché oggi veramente io credo che non si è fatto un buon servizio ai cittadini con questa petizione. Non si è fatto un buon servizio, perché non è spontaneo.

Io dico, di solito la petizione è una spontaneità che arriva dai cittadini e noi vedere anche solo le prime due firme, non trovo la spontaneità dei cittadini. Ma è un indirizzo politico, è stato un comizio politico e per questo motivo, presidente, io non so se voteremo o no, ma sicuramente noi non voteremo a favore di questa petizione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Canelli. Poi il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie presidente. Mi riallaccio subito all'ultimo intervento. Il consigliere, capogruppo Pirovano dice che non è un'iniziativa spontanea, cioè fa intendere che noi siamo andati in piazza, perché la

Lega Nord è un movimento politico e come movimento politico, se ci consente il consigliere Pirovano, ha tutto il diritto di andare per le strade a raccogliere le istanze dei cittadini, io non ci vedo niente di antidemocratico in tutto questo, anzi...

No, ma ti assicuro che la spontaneità tu la vedevi in strada, ti correvano dietro a firmare, perché non ne possono più di tutti gli aumenti tariffari che dall'inizio di questa amministrazione questa amministrazione ha posto. E va bene. Perché l'ha fatto? Perché ci sono dei problemi di bilancio.

Non lo neghiamo, è vero, ci sono dei problemi di bilancio. Tutti i Comuni italiani, tutte le amministrazioni pubbliche italiane, tutti gli enti locali hanno grossi, grossissimi problemi di bilancio. Il problema è che l'aumento della Tarsu del diciannove per cento, l'abbiamo già ripetuto più volte durante i precedenti Consigli comunali, ha delle declinazioni che andrebbero valutate un attimino meglio.

È un aumento ingiusto, perché tradisce un tacito patto che l'Amministrazione comunale ha fatto con i cittadini novaresi, chiedendo ai cittadini novaresi di impegnarsi in maniera fattiva, in maniera forte nella raccolta differenziata e a fronte dei miglioramenti che questa raccolta differenziata ha dato sul territorio, l'Amministrazione comunale ha detto: io non ti aumento la tariffa. Quindi è stato un incentivo affinché la raccolta differenziata venisse fatta in una determinata maniera qualitativamente alta.

È iniqua, perché va a colpire una tariffa, Pirovano, senza migliorare il servizio. Perché altra cosa sarebbe stata: io ti aumento del diciannove per cento la Tarsu, ma nello stesso tempo rafforzo il servizio di raccolta, vado ad aggredire le discariche abusive che ci sono sul territorio, ad esempio, cosa che non viene fatta sostanzialmente. Allora avrei potuto anche capire il miglioramento del servizio e la richiesta del diciannove per cento aggiuntivo di questa tariffa, ma non migliora il servizio.

Era eccessiva, perché oltretutto i vari aumenti di tasse che avete fatto, questa va a colpire pesantemente i bilanci familiari, insieme all'aumento dell'IMU. Sono già state dette queste cose.

Ed è poi sostanzialmente inutile, perché al di là del fatto che voi avete recuperato circa 1.900.000,00 euro da questo aumento, grosso modo, si potevano trovare metodi alternativi per il reperimento di questi fondi, e noi li abbiamo presentati. Ma voi ve ne siete sbattuti di questa cosa. Siete andati avanti, avete seguito, giustamente da parte vostra, le indicazioni che avete avuto da questa Giunta.

Ora però c'è un fatto nuovo, perché abbiamo fatto la petizione? Perché abbiamo voluto portare all'attenzione del Consiglio comunale il parere dei cittadini. Guardate che settecento famiglie non sono settecento leghisti che hanno firmato, ve lo posso assicurare. Noi abbiamo passato anche, siamo passati anche nei negozi, abbiamo spiegato che questo era un aumento iniquo, così come l'ho spiegato un momento fa, e tutti ci davano ragione e hanno firmato spontaneamente, non con la pistola alla testa. Non pensare che gli abbiamo messo la pistola alla testa per farli firmare. Ti assicuro che non è andata così, Pirovano.

Nel momento in cui questo Consiglio comunale, nonostante questa petizione, fatta di firme che spontaneamente sono state poste, sottolineo spontaneamente, viene ignorata da questo Consiglio comunale, allora vuol dire che c'è qualcosa che non va. Vuol dire che il Consiglio comunale e la politica in generale in questa città si sta scollando da quelle che sono le esigenze reali dei cittadini.

Si può evitare questo aumento, sì o no? In fase di assestamento si può rivedere questa decisione, sì o no? Il Consiglio comunale può dare indicazioni alla Giunta, affinché riveda le sue posizioni e cerchi soluzioni alternative e vada incontro, dia un gesto, faccia un gesto nei confronti dei cittadini novaresi, incontro alle esigenze e ai bilanci tragici che molti cittadini novaresi in questo momento devono affrontare, bilanci familiari tragici che devono affrontare? Si può fare questa cosa qui, sì o no? È molto semplice.

Il Consiglio comunale approvando questa petizione, dà indicazioni alla Giunta di rivedere le proprie decisioni, a saldi invariati ovviamente, in ordine alla politica di bilancio, in fase di assestamento. È possibile farlo? Se non è possibile farlo, è

perché voi volete ignorare le gravi difficoltà in cui versano i cittadini novaresi. E non mi sembra che quello che è stato detto prima, sia di poco conto.

Qui si sta dando la colpa sostanzialmente a questo aumento della Tarsu. Io ho sentito il consigliere Pronzello, e dietro ci sei andato tuo, capogruppo Pirovano, a dire che sostanzialmente questo aumento della Tarsu è dovuto, perché diciamo che l'equazione è presto fatta, è dovuto ad una politica di serbatoio elettorale che la Giunta Giordano ha applicato all'interno dell'ASSA. Sostanzialmente, per avere benefici elettorali, la Giunta Giordano ha fatto determinate azioni che hanno causato la necessità di dover alzare del diciannove per cento la Tarsu quest'anno. Questo avete detto. Voi avete detto questo. Perfetto.

Allora, o le cose le affrontiamo in maniera seria, oppure mi sembra che sia il caso di stare attenti a quando si parla e a quello che si dice e alle considerazioni che si fanno, e non mi riferisco all'ultima cosa. Mi riferisco alla politica di bilancio in generale di questa amministrazione.

Avete massacrato i cittadini dal primo giorno in cui vi siete insediati, con la scusa che i bilanci andavano male. Guardate che quando c'era l'assessore Moscatelli, Assessore al Bilancio, non è che le cose fossero tutte rose e fiori, solo che c'era uno sforzo. Che sia stato fatto bene, che sia stato fatto... c'era uno sforzo, c'era sacrificio, c'era un impegno per cercare di non andare a toccare i bilanci familiari, solo che è molto più semplice non farlo ed è molto più semplice alzare le tariffe in modo tale che questo sforzo non venga fatto. È questo il problema! Che non c'è voglia di sacrificio e di impegno da parte, e di creatività anche, da un certo punto di vista...

(Esce il presidente Bosio – 26 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. Consigliere Canelli, può concludere.

CONSIGLIERE CANELLI. È più facile alzare le tariffe, piuttosto che andare...

PRESIDENTE. Per favore, consiglieri silenzio!

CONSIGLIERE CANELLI. Una politica di bilancio seria. Ed è questo che vi contestiamo. E dire che noi andiamo a prendere per i fondelli i cittadini, questa amministrazione è inerme sulla politica di bilancio, è uno schiaffo a questa città.

PRESIDENTE. Consigliere Canelli, ha sfiorato di parecchio, può concludere? Grazie.

Consigliere Perugini ha la parola. Per favore, silenzio! Pirovano, per favore.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Il gruppo di Sel, il partito, mi pare che abbia raccolto prima d'ora delle firme contro l'IMU, se non ricordo male...

Molto bene. Non contro. Mi stupisco di questo artificio come risposta, ma va bene. Perché se questo è il principio, è lo stesso principio che ha animato la raccolta firme legata alla Tarsu, perché è evidente che è stato fatto un aumento che non ha migliorato il servizio, perché forse non è stato detto bene, ma veramente bene, le strade fanno schifo. È una vergogna.

La città non siete capaci di tenerla pulita, nemmeno chiedendo più soldi ai novaresi. Sono piene di cacche, cosiddette, deiezioni canine. Discariche abusive in ogni angolo della città, e non solo alla periferia. Nostro malgrado, purtroppo anche nelle zone centrali della città. Perché voi che siete avvezzi a vivere sui social network, e vi divertite incredibilmente ad osservare quello che viene denunciato talvolta dai cittadini attraverso quello strumento, visto che il famoso numero verde per raccogliere le istanze, le problematiche dei cittadini stessi non è stato istituito, così come da vostro programma, non potete non aver visto che lì ci sono tante di

quelle denunce, e peraltro con materiale fotografico, di come la città sia una vergogna. Ripeto, non siete assolutamente in grado di tenerla pulita.

Mi spiace che il Sindaco abbia fatto solo una veloce comparsata pochi minuti fa in quest'aula, perché anche nell'occasione in cui ci sono delle istanze proposte dai cittadini, non ha l'umiltà di stare qui ad ascoltare. Se non proprio la relazione dei cittadini in quei cinque minuti, quantomeno il dibattito che poi intorno a queste istanze, a queste petizioni, noi andiamo a svolgere.

Comunque, così come qualcuno ha detto prima, secondo me sbagliando, che non è colpa dei cittadini, ma dei rappresentanti a cui si sono affidati, questa frase può essere veramente attagliata anche intorno al Sindaco. Non è colpa dei cittadini trovare oggi le strade sporche, ma è colpa sicuramente dei politici a cui si sono affidati. Quindi prendetevi delle responsabilità. E se avete votato l'atto con cui avete aumentato la Tarsu senza migliorare il servizio, nemmeno minimamente, anzi, peggiorandolo inesorabilmente, piuttosto non perdetevi l'occasione per sdebitarvi, perché potreste anche cogliere questa occasione per chiedere scusa ai cittadini.

A proposito dei cittadini, io invito il collega Gatti a non permettersi più in nessun'altra occasione, a dire che noi con l'inganno abbiamo raccolto queste firme, perché sono affermazioni molto pesanti, e tante volte in quest'aula si è detto che se qualcuno, ma perché è nostro dovere come pubblici ufficiali, conosce qualcosa che non va bene, e si configurasse un reato, può prendere la strada, uscire di qui [...] era l'iniziativa e chi ha voluto aderire, ha aderito. Chi non ha voluto aderire, non ha aderito.

E in capo a questa proposta dei cittadini, che sono settecento famiglie, c'è semplicemente scritto di andare a rivedere quello che è stato un ingiustificato aumento, se non per far quadrare i conti, perché voi stessi l'avete ammesso, si è trattato solo di far quadrare i conti. Ma voi, senza cuore, cercate di occuparvi della città immaginando, senza fantasia peraltro, solo ed esclusivamente di far quadrare i conti e di non dare risposte in nessuna forma, in nessun modo. Questo è il grave dell'attività che voi svolgete, avendo introdotto aumenti di ogni sorta e di ogni

genere anche attraverso le società partecipate. E partiamo dall'accisa sull'energia elettrica, e passiamo attraverso l'IMU nelle aliquote improponibili che avete sottoscritto, tariffe di ogni genere, la Tarsu, le luci votive al cimitero, i biglietti del pullman, i parcheggi. Sicuramente, grazie per il suggerimento. Vuol dire almeno, Gatti, che in questo caso sei stato consapevole di quello che hai votato sostenuto. Tutto questo, però, ricade nelle tasche delle famiglie di cui sopra.

Allora vi racconto una storiella per argomentare. In questi giorni mi sto occupando dell'iscrizione alle scuole elementari della mia prima bimba e, nostro malgrado, a scapito della nostra famiglia, saremo costretti, lavorando in due per fortuna, a mandare nostra figlia in una scuola privata, perché lì è garantito il doposcuola fino ad una certa ora, perché purtroppo la scuola pubblica non offre questo tipo di servizio. Che cosa succede? Succede che il doposcuola costa per un anno mediamente 300,00 euro.

Giusto ieri, mi fa piacere che ci sia l'assessore Ferrari, in una Commissione abbiamo trattato la questione legata ai minori extracomunitari, che in città – sto raccontando una storiella per argomentare, Pirovano, prova a seguirmi, vedrai che capisci – e il costo per quaranta minore minori che ci impone la legge – trenta minori, peggio ancora – che ci impone la legge di occuparcene, è circa 1 milione. O sbaglio, assessore? Poco meno, 900 mila euro. [...] uno dei nostri figli, con 900 mila euro a quanti bambini potremmo dare il doposcuola con un servizio pubblico magari di questa amministrazione? Ve lo dico io, sono a questo punto trecento, quattrocento, mal calcolati.

Questo per dire che cosa? Semplicemente per sostenere un argomento, che laddove in ogni occasione voi avete detto che alcune vicende o fenomeni sociali o delle presenze – lo dico al consigliere delegato per la pace, la cittadinanza, quello che è, non ricordo le deleghe, mi scuserai Alfredo, diritti umani – nostro malgrado, purtroppo, ci sono delle situazioni e dei fenomeni sociali migratori che sono un costo sociale importante per la collettività e che non ci possiamo permettere. E questo va in controtendenza rispetto a chi in quest'aula poco fa ha affermato che

abbiamo sistematicamente vissuto al di sopra delle nostre possibilità.

Certo, abbiamo mantenuto chi non avevamo il dovere di mantenere, non occupandoci dei nostri figli. Sto dicendo la verità....

Bravo, e io cosa lascio per strada, mia figlia? Ma io pago!

Presidente, speravo di essere interrotto più volte, non una volta sola, quindi sono arrivato tardi al punto del mio intervento a fare centro, però ho fatto centro.

Vale a dire che come spendiamo le risorse di questa amministrazione, e talvolta ne siamo costretti, perché così mi pare di aver detto, assessore, perché ne siamo costretti, è il frutto del dibattito di ieri, siamo costretti dalla legge vigente, non ho mica detto che è una scelta, è una scelta obbligata, ma è per dire che purtroppo rincorriamo il far quadrare i conti non dando effettivi servizi alla nostra cittadinanza, alle nostre famiglie. E allo stesso modo è accaduto con la Tarsu, perché avete prodotto questo aumento, oggi avete l'occasione per sdebitarvi, ma resta il fatto che per far quadrare i conti, senza cuore continuate a non essere attenti a quelle che sono le reali necessità.

Ha detto molto bene chi mi ha preceduto poco fa, cioè Canelli, che siete completamente scollati dalla realtà, perché se io domani mattina, ciascuno di noi oggi, o un gruppo politico, si mettesse per strada e dicesse: secondo te, è giusto, ferma la legge vigente, d'accordo, che con 1 milione di euro la Giunta, questa città mantiene la situazione di trenta minori extracomunitari e per quattrocento famiglie, perché il numero si bilancia, non siamo in grado di garantire il doposcuola?

Io mica ho detto che deve essere garantito il doposcuola per mia figlia, cara collega Aralda, e non mi sento un privilegiato, perché in due lavoriamo più di quaranta ore al giorno. Credimi. Tra dentro e fuori casa, sì, su ventiquattro ore, dormiamo veramente poco. Credimi. Se vuoi dire che è una fortuna o un privilegio avere un lavoro, per carità, siamo privilegiati, siamo sicuramente privilegiati in un momento come questo, ma ti ricordo anche la Costituzione che comunque ci vede tutti, che detta le regole, è la Carta principale per tutti, qui per ora e fino a prova contraria dice che ci fondiamo sul lavoro.

Allora capisci bene, e mi hai dato un altro argomento, per dire che dove stanno le risorse di chi sul nostro territorio si trova e oggi non ha un'occupazione, se arriva da Paesi extra UE? Dov'è? Prova ad andare in Svizzera, se sei capace, dove gli stipendi sono più alti e dove forse si sta un po' meglio. Ma sai, è un Paese che ha il federalismo e che tu hai cercato di affossare con il tuo partito che sostiene questo Governo.

Allora, e vado a chiudere, presidente, è molto evidente che potete provare a cogliere l'occasione di ascoltare questi settecento cittadini, che sono evidentemente una parte, per tanti altri, perché ad un certo punto la raccolta firme si è interrotta, provate provare a sdebitarvi e vedere se si riuscirà a tradurre in atto quello che sarà un voto di sostegno, immagino e spero, altrimenti sarebbe davvero la vergogna, un voto di sostegno a questa petizione.

Per cui, presidente, io mi fermo qui, ma ricordo a tutti che pur avendo aumentato la Tarsu, le strade della città, e i marciapiedi soprattutto, fanno veramente schifo, perché voi non li pulite. Prendete i soldi ai novaresi e non li pulite. Le strade fanno schifo. Andate un po' in giro.

(Entra il presidente Bosio – 27 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

La coniugazione dell'articolo al femminile è le pulite. Detto questo, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Vista l'ora, presidente, prometto davvero di occupare pochissimi minuti per spiegare perché il documento in discussione lo ritengo irricevibile nel merito e nel metodo. Mi spiego.

Nel merito. Io, colleghi, non offendo nessuno, sono invece impegnato, perché siccome stimo profondamente i settecento firmatari, sono impegnato, penso di poter

dire siamo impegnati a spiegare ai settecento cittadini, e non solo a loro, che per gestioni non oculate dei bilanci precedenti, siamo costretti a mettere in sicurezza il nostro bilancio. E questa che contestate, è una delle operazioni...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli! Per cortesia, vi è libertà di opinione.

Per cortesia! Consigliera Moscatelli, per cortesia...

Allora, o smette questa cagnara, o sospendo il Consiglio.

No, attenzione, non si chiedo, consigliera Moscatelli, moderazione dei termini con cui si definiscono i consiglieri comunali, salvo poi dopo immediatamente cadere in una...

Va bene, d'accordo, faremo una verifica sulle questioni anche delle multe.

Prego, consigliere Reali.

Allora non ci siamo intesi, consigliera Moscatelli. Non siamo in seduta di bilancio, siamo in seduta di petizione...

Non chiudo la bocca a nessuno...

Guardi, c'è la piena libertà di espressione...

Cerco di moderare la situazione, cercando di moderare anche lei, consigliera Moscatelli.

Va bene, è umanamente comprensibile. Adesso però mi pare che occorra considerare necessario dare la parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. E la scelta che voi contestate oggi attraverso questo documento, va nella direzione di mettere in sicurezza un bilancio.

Spieghiamo quotidianamente ai settecento cittadini, e non solo a loro, che per gestione sciagurate, Coccia, *Sporting*, subiamo quotidianamente per tenere a posto il bilancio.

Spieghiamo quotidianamente ai settecento cittadini, e non solo a loro, che per

colpa di chi faceva i bilanci, mettendo in entrata 9 milioni di euro sostanzialmente inesigibili...

PRESIDENTE. Basta! Allora, questo però non può essere, consiglia Moscatelli...

Consigliera Moscatelli, per cortesia, se il consigliere...

Per cortesia, se non c'è silenzio, anche gli assessori per cortesia facciano silenzio, consigliere Reali, prego.

CONSIGLIERE REALI. Stavo dicendo che spieghiamo quotidianamente ai settecento cittadini, e qui sta anche il nostro rispetto, e non solo a loro, che per colpa di chi faceva i bilanci mettendo in entrata 9 milioni di euro sostanzialmente inesigibili, siamo costretti ogni momento a tenere il bilancio a posto. E oggi difendete la vostra posizione, anche dicendo cose non vere, collega Moscatelli. Se non è in aula, per cortesia riferiteglielo. E le cose non vere, sono quando dice che i servizi sono diminuiti. Non è vero. Quando dice che si è tagliata l'assistenza all'handicap. Non è vero. Le cifre sono più basse, perché è diminuita l'utenza. Bisogna essere corretti.

Se queste erano alcune questioni di merito, c'è poi la questione di metodo. Io non riesco a votare, lei, signor presidente, poi è ovvio che se la mette in votazione lo stesso, io voterò contro, però io non riesco a votare un documento in cui io voto che i seguenti sottoscrittori chiedono l'abrogazione. Io voto una cosa che fa il Consiglio comunale. Io voto una cosa che i consiglieri comunali dicono, non i sottoscrittori. È sempre stato così.

Io ricordo ai colleghi che erano presenti nel precedente mandato, che su sei petizioni portate dai comitati ambientalisti, tutte e sei ricevettero delle mozioni o degli ordini del giorno di accompagnamento. E dico di più, la sesta che non aveva questo documento, non si votò e il gruppo della Lega Nord preparò una mozione di appoggio al documento che successivamente venne in Consiglio comunale.

Se siamo seri, i consiglieri comunali votano una cosa che attiene al Consiglio comunale, non votano quello che dicono i sottoscrittori. I sottoscrittori danno uno spunto, da lì ci si muove e da lì si prepara un documento, se vogliamo essere seri. Poi, ripeto, deciderà il Presidente del Consiglio.

Io ho finito, signor presidente, queste sono le questioni sostanzialmente di merito e di metodo, per cui ritengo questo documento irricevibile. E il mio rispetto, per le cose che ho detto, per i settecento firmatari, è totale. Grazie.

(Escono i consiglieri Giuliano e Monteggia – 25 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.
Consigliere Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente. Sia per motivo personale, che per affermare rapidamente qualche visione dei diritti.

Volevo dire al consigliere Perugini che gli ho detto privilegiato, ma tutto sommato lo penso, perché in effetti lui parlava di lavoro, ma il fatto che lavori lui e sua moglie in questo contesto sociale del 2012, è già una fortuna, perché attualmente la disoccupazione femminile è aumentata dal 2009 del centosettanta per cento. Quindi già questo lo pone in una fascia abbastanza protetta.

Detto questo, vi dico...

Non mi importa cosa siete.

PRESIDENTE. Consigliere Perugini, io capisco che lei...

Consigliere Perugini, la richiamo! Consigliere Perugini, la richiamo.

La prego di lasciare l'aula.

CONSIGLIERE ARALDA. Perugini, in questo momento sei un dipendente...

Tu devi rispetto alla città!

PRESIDENTE. Consigliere Perugini, la richiamo!

Consigliere Perugini, può uscire dall'aula, per cortesia! Era quello che desiderava. Consigliere Perugini, può lasciare l'aula. Era quello che desiderava.

Consigliere Perugini, può lasciare l'aula! Era quello che desiderava, anche perché a questo punto io la devo interrompere, anche perché lei ha tirato in ballo una categoria di lavoratori, quelli pubblici, a cui io chiedo immediatamente che lei chieda scusa.

No, consigliere D'Intino...

Sospendo la seduta. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta è sospesa alle ore 17,05)

(La seduta riprende alle ore 17,55)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

(Entra il Sindaco ed escono i consiglieri Negri e Pagani – 24 p.)

PRESIDENTE. Devo chiedere in primo luogo, in quanto Presidente del Consiglio, a tutti i consiglieri comunali di mantenere il più possibile nella discussione, per quanto vivace e per quanto possa essere politicamente polemica la discussione, il rispetto delle persone e dei consiglieri, sia in riferimento alle responsabilità che hanno avuto, quando sono stati chiamati ad amministrare, sia nei confronti dei consiglieri comunali che in precedenza hanno avuto il ruolo e il compito di essere un'opposizione e di ricondurre il ragionamento non ad offese gratuite, per le quali naturalmente io ho il dovere da un lato di esprimere non solo la mia personale solidarietà nei confronti della consigliera Moscatelli, ma ho anche il dovere di esprimere la mia solidarietà, in questo quadro di surriscaldato clima, anche nei confronti del consigliere Reali, che è stato anch'egli sufficientemente

apostrofato rispetto alla sua persona in funzione del ruolo che ha esercitato, ed esercita.

Dico questo, non dimenticandomi anche della necessità di garantire una personale stima del lavoro che svolgono soprattutto i dipendenti pubblici, tra i quali annovero diversi consiglieri comunali, e assessori naturalmente, per cui è chiaro che pur interpretando le espressioni come non un'offesa diretta alle persone, ma dirette a categorie, queste naturalmente richiedono tutta l'attenzione del caso, non foss'altro perché ieri mi è stata offerta una gradita partecipazione presso un congresso di un sindacato di Polizia che, come voi tutti sapete, fanno parte dei dipendenti pubblici e in cui si appalesavano una serie di problematiche non da poco. E siccome tra i dipendenti pubblici annovero anche medici, infermieri, persone chiamate a svolgere responsabilità alte in confronto delle persone e dei cittadini novaresi, è del tutto evidente che immagino di poter interpretare quell'espressione dipendenti pubblici non come un'offesa a quel tipo di lavoro, che ciascuno dei dipendenti pubblici svolge.

Resta la necessità, però, di riuscire a mantenere un atteggiamento dentro quest'aula che sia, sì, polemico o politicamente dibattuto, ma che non sia mai uno scadimento e uno svilimento del ruolo, delle funzioni delle singole persone.

Le idee possono essere confrontate e possono essere contrastate, le persone no. Di qualunque sia il segno, il colore, la religione, la professione e di qualunque sia l'orientamento politico che essi hanno. Ed è per questo che sono io intenzionato a stabilire in maniera salomonica l'esigenza di riassumere l'ultima parte del dibattito che c'è stato in quest'aula, chiedendo scusa naturalmente al pubblico e ai giornalisti che hanno assistito a questo tipo di discussione poco edificante, ma di ricondurre il tutto a scuse che non sono, e non devono essere, interpretate in senso formale alle persone che in quest'aula si sono sentite offese dalle dichiarazioni che hanno fatto alcuni consiglieri comunali.

Detto questo, sperando che questo riconduca ad una più pacata discussione, chiedo se in conclusione di un lungo dibattito sulla petizione che è stata presentata,

c'è da parte di un gruppo una richiesta di intervento, dopo faccio intervenire il consigliere Perugini che mi aveva chiesto immagino per una mozione d'ordine.

Prego, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Sentita la relazione da parte dei soggetti proponenti e anche sentita la discussione, quello che vorrebbe fare la Lega Nord è quello di recepire quanto emerso dalla discussione, soprattutto quello che è l'oggetto della petizione, e chiedere che il Consiglio comunale si esprima, esprima un vero e proprio parere sostanzialmente preso atto di quanto contenuto nella petizione, iniziare un iter amministrativo e procedurale affinché ci siano tutti gli atti che permettano di adoperare, adoperarsi affinché questa proposta venga accolta.

In questo senso, quello che naturalmente può fare il Consiglio comunale, è un atto di indirizzo su questa petizione che poi si trasformerà in atti conseguenti. Quindi vorremmo che il Consiglio comunale si esprimesse, desse un parere su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Nella sostanza, traducendo dal latino, credo di poter affermare questo. Dal punto di vista tecnico e normativo del nostro regolamento, la votazione nel merito della petizione non compete al Consiglio comunale. Noi chiediamo ai firmatari della petizione, attraverso la dichiarazione che ha fatto il consigliere Lanzo, di esprimere come Consiglio comunale un parere attraverso il voto affinché questo voto consenta a quel tipo di proposta di avere un percorso amministrativo, che si enuclei in una proposta di carattere tecnico giuridico, che può avere la forma di una proposta di deliberazione o di altra forma, a seconda che il gruppo consiliare della Lega intenderà dare, che è il solo, unico strumento con cui il Consiglio comunale può esprimere una propria posizione e che apre un dibattito naturalmente nelle sedi in cui riterremo necessario fare arrivare questo tipo di, anzi, far arrivare, enucleare la proposta di carattere amministrativo.

Questo è il punto su cui siamo e che è sostanzialmente quanto è accaduto in altre occasioni in sede di Consiglio comunale, e a rafforzare questa mia tesi, e quanto ha appena affermato il consigliere Lanzo, ricordo esattamente la vicenda relativa ad una mozione, ad una petizione popolare relativa ai ripetitori telefonici che fu discussa il 26 luglio 2001, e i proponenti, sulla base dell'accordo anche con il presidente di allora, propose di votare per ammettere l'acquisizione e la presa d'atto di tutti i punti per portarli in una Commissione, in quei tempi là si parlava di Commissione, in questa circostanza credo che sarà anche qui probabilmente la I Commissione consiliare competente per la regolare istruttoria successiva alla presentazione della petizione.

Detto questo, a me non rimane altro che chiedere, se ci sono eventualmente altri interventi, se no di mettere in votazione quella che è la proposta che è stata in realtà formulata dal consigliere Lanzo, e che io ho tentato di tradurre in un linguaggio più comprensibile per l'aula.

No, era perché volevo essere smentito in questa fase.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Posso?

PRESIDENTE. Certo.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Sarò molto breve. Innanzitutto rivolgo le mie personalissime scuse al collega D'Intino, perché ho visto che si è inalberato, ma giustamente. Si è sentito toccato, ma non mi riferivo certamente a lui, né sul piano personale, né in qualità di dipendente pubblico.

E anche alla collega Aralda per aver inveito, ma rispetto a quella che ho considerato evidentemente una provocazione, ma non vi è chi non l'abbia visto in quest'aula. Però poco male. Fa parte di un dibattito che è stato – l'ha detto il presidente – anche un po' troppo acceso nella parte finale, che abbiamo vissuto

poco fa. Precisando però, e su questo lei mi ha un po' anticipato, che evidentemente non ci si riferisce a quei dipendenti pubblici che con grande sacrificio erogano dei servizi ai cittadini, ma è chiaro, e leggasi che mi riferivo – e questo sono costretto a riaffermarlo sia personalmente, che politicamente – che quando abbiamo dipendenti pubblici che, a scapito di altri loro colleghi, provocano delle disfunzioni, non danno risposte ai cittadini e ricevono uno stipendio, questi sono, sì, sicuramente dei privilegiati, diversamente da tutti gli altri lavoratori.

In coda dico, e chiudo, che davvero sarebbe epocale il giorno in cui il dipendente pubblico fosse equiparato al cento per cento con il dipendente privato e premiato quando va premiato, licenziato quando va licenziato. Per cui, io mi fermo qui.

Dal punto di vista personale, vi invito ad accogliere le mie scuse, ma non supinamente, semplicemente perché si è alzato il tono, del che non ho altro da aggiungere. Vedremo la prossima occasione di usare toni diversi. Però tutti quanti semmai usiamo anche termini diversi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini per le sue parole.

Prego, consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente. Volevo anch'io chiarire al consigliere Perugini che non c'era nessun intento, né provocatorio, né offensivo. Io ho usato la parola privilegio che è un po' eccessiva, ma volevo riferirmi al tempo attuale, nel senso che io ho vissuto un'epoca in cui lavorare per una donna era una conquista, era dura, ma ce la si faceva, perché il mondo stava cambiando e l'economia stava richiedendo le donne. Adesso purtroppo c'è una situazione molto difficile per le donne e quindi il fatto di lavorare per una donna non è certamente un privilegio, è un diritto. Quindi cambio la parola in diritto, e chi riesce ad avere questo diritto, è una persona non fortunata, è una persona come dovrebbero essere tutti. È sfortunato, e purtroppo oggi sono tanti, chi non ce l'ha.

Quindi concludo assolutamente dicendo che tutto era legato al momento acceso, certamente, al momento in cui l'aula era particolarmente turbolenta, quindi nessuna assolutamente, anzi, un sottolineare la condizione della donna. Era semplicemente questo forse il mio intento inconscio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Aralda.

Se è per specificare meglio ciò che ho detto, la ribadisco in questi termini. Il Consiglio comunale non può votare la petizione. Per fare in modo che la petizione non cada in un assoluto limbo, ma abbia la dignità di essere trasformata in una proposta di cui il Consiglio comunale può dare un'espressione di voto, si propone, per come è stato richiesto in accettazione anche da parte dei proponenti, che la discussione della petizione nella parte in cui fa una proposta di carattere tecnico amministrativo venga portata quella discussione in seno e nell'ambito di una Commissione consiliare e che nell'ambito di quella Commissione consiliare, in accordo con i proponenti, il gruppo consiliare farà una proposta di carattere tecnico giuridico che si sostanzia in un atto amministrativo da proporre in Consiglio, il quale poi lo voterà, che è l'unico percorso di carattere amministrativo che da un lato impedisce al Consiglio di compiere un atto che potrebbe essere valutato in senso negativo, dal punto di vista del percorso amministrativo, che è la votazione di una petizione, dall'altro si dà atto della presenza di una proposta politico amministrativa con firme raccolte, e un gruppo consiliare che ne ricava da questa petizione una proposta politica da presentare in discussione in Consiglio. Che poi in origine era quello che avevo detto qualche ora fa nell'ambito...

La proposta è sostanzialmente quella di votare la proposta che ha appena fatto il consigliere Lanzo, cioè di demandare la discussione in seno ad una Commissione consiliare, che credo sia la I Commissione consiliare.

Detto questo, possiamo chiudere la discussione? Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Mi potesse concedere l'opportunità di

ribadire quella che è la posizione del gruppo della libertà in merito alla decisione di questa sera che naturalmente non contestiamo e confermiamo.

Per nostro conto, noi non abbiamo nessun tipo di problema a proseguire nei lavori, ma semplicemente perché i firmatari della petizione hanno accolto e condiviso il percorso, e anche perché evidentemente, per quel che sembrano anche delle ovvie ragioni, il gruppo della Lega Nord ha adottato questa petizione e quindi ha anche condiviso il percorso.

Rimangono le perplessità di cui non voglio annoiare i presenti, che ho manifestato all'interno della Conferenza dei capigruppo, cioè che lo Statuto regola lo strumento, alcuni passaggi che pure, ripeto, rispetto, ma non li condividiamo appieno, per cui va bene l'analisi di questa sera. Per il futuro, ci riserviamo eventualmente ulteriori maggiori approfondimenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie per la specificazione.

Se non ci sono altri interventi, mi pare possibile arrivare alla votazione sulla proposta fatta dal consigliere Lanzo che non sto a rispiegarvi. Quindi chiedo all'aula...

No, il problema è che – come ha visto, consigliere Lanzo – chi non è stato capito, sono io. Diciamo che a far chiarezza, si è fatto buio.

Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Io capisco che l'equilibrio è molto delicato, però mi domando per arrivare in Commissione, perché il Consiglio deve votare che qualcosa arrivi in una Commissione. Alla Commissione ci si arriva...

PRESIDENTE. Il Consiglio vota la proposta fatta dal consigliere Lanzo, allo scopo di consentire che il Consiglio comunale non si esprima con un voto su di una petizione...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Io capisco, però devo arrivare a votare una cosa che... cioè faccio già il titolo del giornale. Voto col titolo, perché non capisco questo estremismo. Perché dobbiamo arrivare a votare?

PRESIDENTE. Perché se non c'è un'espressione del Consiglio comunale su di una proposta che ha fatto il consigliere Lanzo, in accordo con i proponenti, noi siamo paralizzati e non possiamo andare avanti nella discussione.

(Entra il consigliere Santoro – 25 p.)

CONSIGLIERE PRONZELLO. Ma mi domando quante altre volte potrà succedere questa cosa.

PRESIDENTE. No, no, non succederà più, diciamo così, perché saremo molto più attenti nell'individuare, là dove c'è una petizione che è una proposta, là dove c'è una petizione che è un indire un referendum e faremo una maggiore specificazione e indagine di carattere giuridico rispetto alle proposte che vengono presentate.

Quindi quello che appare oggi essere, è un tecnicismo con cui superiamo un'impasse per riuscire a dare un percorso ad un processo di natura amministrativa, che altrimenti ci inchioderebbe in un vacuum da cui non ne usciamo.

Quindi la mia proposta è mettere in votazione la proposta fatta dal consigliere Lanzo.

Attenzione, c'era l'accordo sul percorso. Qualcuno poteva immaginare che l'accordo sul percorso fosse anche l'accordo su di una proposta, il risultato dell'esito della votazione smentisce questo elemento, la prossima volta mandatemi un telegramma.

La prossima volta mi mandate un telegramma.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 73, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Petizione popolare per l'abrogazione dell'aumento delle tariffe relative alla tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu)", allegata in calce al presente verbale)

(Esce il presidente Bosio ed entra il consigliere Pagani – 25 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

5. Modifica cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17 c. 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2 interessante le aree poste a ovest di C.so Risorgimento – Adozione.

PRESIDENTE. Detto questo, passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno, come da accordi della Conferenza dei capigruppo di proseguire i lavori fino a quest'ultimo punto. È il punto della "Modifica cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17 c. 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2 interessante le aree poste a ovest di C.so Risorgimento – Adozione". La delibera è portata dall'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Ringrazio i consiglieri comunali per la pazienza e la possibilità di discutere questa delibera anche oltre l'orario previsto.

Cerco di essere molto rapido. È un provvedimento che è stato esaminato in Commissione e, come in altre situazioni già affrontate in questo Consiglio comunale, il P.R.G. del Comune prevede degli ambiti...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Scusate, io ho dato la parola all'assessore Bozzola, quindi per favore gli altri consiglieri stiano zitti.

ASSESSORE BOZZOLA. Gli ambiti di P.R.G. prevedono, con grande difficoltà, soprattutto nei casi in cui l'estensione territoriale è complessa, è ampia, che l'insieme dei proprietari coinvolti dalle previsioni d'ambito, debbano mettersi d'accordo interamente, affinché ciascun proponente di sub ambiti, di porzioni di questi ambiti più o meno estese possa partire con delle iniziative di trasformazione legittimamente previste, dal punto di vista delle prescrizioni che il Piano regolatore ha fatto cadere su questi.

Questo è molto difficile, lo abbiamo visto in molte occasioni. In questo particolare frangente credo, e vi ringrazio, che arrivare a questa delibera sia particolarmente importante per l'area e per le motivazioni. L'area è quella denominata ambito A2 del P.R.G. vigente, è collocata a nord dell'autostrada Torino-Milano lungo Corso Risorgimento, l'ambito si estende, come è possibile vedere anche da slide più ravvicinate, ad ovest e a est di Corso Risorgimento.

Questa è la porzione d'ambito coinvolto ad ovest di Corso Risorgimento, che è l'asse bianco che corre in direzione sud-nord. Qual è l'oggetto sostanzialmente di questa modifica? È il fatto che vi sia in questa previsione in particolare una dislocazione delle aree produttive previste di nuovo impianto dal P.R.G., che sono quelle indicate in azzurro a ridosso dell'autostrada, a ridosso della fabbrica della *Verbano*, dei trasformatori *Verbano*, che è quella indicata in blu più scuro e a ridosso di aree produttive esistenti che sono quelle a sinistra. Proprio a cavaliere di quella previsione di viabilità, che è quella che abbiamo esaminato tempo fa in un comma 8, che riguardava la famosa strada del "Ciò che", diciamo la formazione della nuova viabilità con la rotonda di innesto sulla Via Verrazzano e così via.

Sono ipotesi queste sulla viabilità ovviamente che non vengono toccate da questa indicazione, vedrete molto rapidamente quali sono gli interventi. Perché è necessario intervenire in questo caso? Perché abbiamo due condizioni favorevoli.

Da una parte abbiamo dei proponenti che sono evidentemente i proprietari della parte più consistente delle aree, che si pongono di fronte all'amministrazione con la necessità di poter intervenire sulla trasformazione di queste aree. Ma il sistema complessivo delle proprietà non trova un accordo.

All'interno di questa condizione, emerge una possibilità che è una possibilità concreta per la città, per l'amministrazione di localizzare la nuova sede di rappresentanza del Consorzio Gorgonzola. Consorzio Gorgonzola che ha provato a localizzarsi in altre realtà in questi anni, e che ha sostanzialmente vinto la partita di collocarsi in area piemontese essendo anche questo, come sapete, un consorzio che coinvolge due Regioni, compresa la Regione Lombardia. Siamo espressione di questo con grande forza all'interno del mercato internazionale [...] è un'iniziativa che, legata non al sistema residenziale, ma a quello produttivo terziario, è anche legate evidentemente alla crescita e allo sviluppo di posti di lavoro.

Questa occasione, come tutte le varianti ex articolo 17 comma 8, o 7, che stiamo esaminando in queste tornate di Consiglio comunale, non incidono minimamente, perché questo è il presupposto, sui diritti edificatori, sulle quantità in gioco e sulle condizioni generali di rapporto tra gli attori. Per cui è all'interno degli equilibri consolidati che avvengono queste variazioni. Questo è il presupposto legislativo di partenza che dobbiamo sempre tenere a mente.

Però sono delle occasioni per poter mettere mano ad alcuni elementi di disegno del Piano regolatore, invece su questo è interessante intervenire. In questo caso, l'accordo che poi si è trovato e che qui viene presentato, consentirebbe... vi sono delle vecchie aree ad est di Corso Risorgimento, che hanno una capacità edificatoria che deriva dal Piano regolatore degli anni Ottanta. Il P.R.G. 80 prevede per queste aree, dette di concentrazione edificatoria specifica, delle cubature che oggi negli anni, per molte condizioni, in particolare l'aggiunta per la fascia di rispetto ferroviaria, l'impossibilità di realizzare tutta la cubatura che per queste aree è prevista.

Non è solo questo il caso. Il Piano regolatore per queste aree, per poter

consentire la permanenza di questo diritto, ha chiamato queste aree, ha coinvolto queste aree in uno spostamento di cubature, per cui queste sono chiamate proprio nei termini del P.R.G., adesso non voglio fare esegesi o... aree di decollo e altre aree, aree di atterraggio proprio per trovare nelle aree di espansione futura la possibilità per questi soggetti, che hanno della cubatura irrealizzabile nella loro area, di poterla realizzare altrove. Come però è chiaro che questo scomoda molto i rapporti tra evidentemente le proprietà. Ma non è questo che il Piano regolatore, credo giustamente, deve andare a guardare. Però deve anche mettere in condizioni la dinamica edilizia di potersi realizzare.

Quelle aree erano previste in questa porzione all'interno dell'area residenziale di mix R, di questo A2 [...] prevista in questo punto a ridosso della *Verbano* è area produttiva all'interno di questo residuo tra la futura viabilità e l'area produttiva esistente.

È immaginata una porzione di verde pubblico attrezzato, come vedete, in continuità lungo la viabilità verso nord, che prevede però tra il produttivo di espansione, previsto, che è questo azzurro, e lo svincolo, una fascia di verde che è difficile che possa diventare un parco pubblico. Come accade intorno agli svincoli della viabilità, proprio per dimensioni, questo a noi pareva che potesse essere l'elemento da giocare in questa trasformazione.

L'esito di questa... Scusate. Questa è l'area di interesse dal punto di vista della localizzazione del Consorzio di tutela Gorgonzola, perché è ridosso dell'autostrada, è a ridosso dell'alta velocità e quindi in condizione di visibilità, che è una delle prerogative della sede di rappresentanza del consorzio.

L'esito degli incontri e dei rapporti fra le proprietà è questo. L'idea che vi proponiamo è quella di consentire la formazione di un sistema verde, che a noi pare più appropriato, cioè di distinguere tra il produttivo e il residenziale che nella previsione di P.R.G. attuale è contiguo, quindi la residenza è legata al produttivo, a ridosso del produttivo. Di formare, invece, una fascia di cuscinetto verde, un'area di distanza fra le aree produttive e le aree residenziali, in modo da sottrarre questa

porzione per realizzare questo, e giocarla in quell'area di svincolo che avevate visto prima a nord. Cioè prendere queste superfici e metterle in contiguità con quelle che sono già previste produttive, estendendone la parte fino alla viabilità.

Questo ci consente di proseguire con il verde all'interno e di separare ciò che sarà dello sviluppo possibile futuro il mix residenziale con ciò che invece è ancora produttivo, identificando un'area specifica, che è questa, la zona 4, A2 sub zona 4, che è dedicata alla possibilità per il consorzio di insediarsi.

Perché dico questo? Perché quelle che vedete numerate, sono le sub zone previste dal P.R.G. e, come tali, possono essere sviluppate in autonomia. Autonomia temporale, cioè potrebbero partire richiedendo permessi di costruire, cominciando a realizzare le loro opere. Quindi questo sostanzialmente è il quadro. Distanza tra il residenziale e il produttivo, facilità di localizzazione di aree specifiche su cui è possibile concentrare delle attività, in questo caso l'insediamento di un consorzio, e farle partire, e rimodulazione del quantitativo di produttivo a ridosso di ciò che produttivo è già. In espansione a questo, piuttosto che in occupazione di aree che hanno nel residenziale, basta vedere ciò che c'è attorno a Corso Risorgimento, la condizione prevalente.

Qui vedete quindi la cartografia a confronto. Residenziale è attaccato al produttivo, il produttivo è visto come produttivo di espansione della *Verbano* immagino, comunque parte certamente della filosofia del pianificatore a partire da questa presenza. Il produttivo nella situazione di arrivo viene compresso lungo il fascio infrastrutturale, quindi nella parte più problematica, dal punto di vista abitativo, e invece viene costruita una fascia intermedia tra il produttivo ed il residenziale. Viene realizzata potendo distribuire questa fascia che è inserita nell'ambito produttivo, lo vedete, immaginando che la nuova viabilità faccia da discriminare. Cioè per metà produttivo di essere da una parte e al residenziale, lo vedete, di essere dall'altro.

I valori sono riconteggiati negli equilibri complessivi, senza variazione evidentemente complessiva delle superfici, delle quantità, dei volumi dei rapporti

tra proprietà e così via. I diritti sono sempre mantenuti in un comma 8, in un comma 7. Quello che viene modificato, lo vedrete, è poi la scheda specifica di P.R.G. che, come attribuiva alle sub zone di concentrazione dell'edificato successiva, le ridistribuisce adesso in forma diversa per poter far sì che ciascuna sia individuabile e operabile dentro la filosofia del disegno di piano in forma autonoma.

Cosa dobbiamo fare? Come iter, quando il Consiglio la adotta, si pubblica, perché tutti i passaggi di variazione al P.R.G. devono avere una evidenza pubblica, trenta giorni, in più, in Provincia per l'acquisizione dei pareri di competenza, quarantacinque giorni, le osservazioni dovessero avvenire, e quindi le controdeduzioni e poi ritornerà in Consiglio per l'approvazione.

Per fare questo, ci sono, ovviamente anche come garanzia per l'amministrazione, degli impegni precisi, cioè il Consorzio del Gorgonzola si è impegnato, anche formalmente, con delle lettere che sono citate all'interno del dispositivo della delibera che avete, con protocolli, ad impegnarsi a costruire lì la sua nuova sede, in modo che, come dichiarato nella lettera agli atti del 28 settembre inviata dal Consorzio per la tutela del formaggio Gorgonzola al Comune a firma del presidente, l'intento evidentemente, e qui io ringrazio nuovamente il Consiglio comunale per avere dato questo spazio anche dopo questa lunga giornata, perché l'intento, quindi i tempi non sono una variabile che dimentichiamo, per loro è quello di realizzare l'opera entro l'apertura di Expo 2015. Quindi poter agganciare proprio lungo i sistemi infrastrutturali di rapporto con l'Expo, la loro presenza a questo evento, che sarà decisivo dal punto di vista della loro capacità di proporsi sul mercato globale.

(Esce il consigliere Pedrazzoli ed entra il consigliere Negri – 25 p.)

Discussione generale

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Bozzola.

È aperta la discussione. Consigliera Moscatelli, a lei la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Un brevissimo intervento, presidente. Per rimarcare due particolari situazioni che debbono essere sottolineate. Soprattutto ricordate alla Giunta e quindi al signor Sindaco, che mi sembra presente, e all'assessore Bozzola.

Oggi andiamo in discussione di questa delibera per la serietà della minoranza che è presente, nonostante gli avvenimenti di questa giornata. Una minoranza attenta alla città, alla comprensione dei problemi di questa città, che non ha voluto far mancare evidentemente il numero legale, se si fosse assentata, perché comprende in modo severo e attento la situazione della necessità di sviluppare...

Stavo dicendo, quindi vorrei un po' di attenzione, di concentrazione da parte di tutti, che se oggi andiamo in votazione – torno a ripetere – è per la serietà e l'attenzione di una minoranza ai temi veri, reali di questa città.

Questa città ha bisogno di muoversi, ha bisogno di crescere, ha bisogno di mettere in moto una macchina che è ferma da tempo, e anche questi piccoli passi che possono trovare realizzazione nell'immediato, è necessario percorrerli con la velocità che ci ha indicato precedentemente l'assessore Bozzola.

Dico che oggi non è stato un bell'esempio di democrazia di questo Consiglio comunale, lo rimarco, e soprattutto ritengo che ciò che è accaduto precedentemente, è sintomo di una situazione di grande disagio, perché vengono prese decisioni in una sala e la sala successiva le smentisce. Quale credibilità possa avere un centrosinistra che si muove in questo modo. Credo che questo ci debba far fortemente riflettere e riflettere soprattutto per il futuro, perché se effettivamente da una parte si decide una cosa, che viene smentita nella sala successiva, è preoccupante per come questa amministrazione intende procedere nell'amministrare questa città.

Io rimarco un'altra situazione in modo particolare. Assessore Bozzola, io oggi voterò in maniera convinta e seria e responsabile, come sempre ho fatto, questa sua

delibera per le motivazioni che le ho detto precedentemente, però mando anche un grido d'allarme. Ho paura, e temo che questo spacchettamento degli ambiti, come sta avvenendo a piccoli passi, stia snaturando completamente un po' il Piano regolatore di questa città.

Non si proceda eccessivamente su questa strada, anche se le ho detto che oggi io voto convintamente questa delibera, per le motivazioni predette, ma vorrei, sarò molto attenta per i passi successivi, a vedere come il nostro Piano regolatore, l'attuale Piano regolatore verrà nel tempo modificato sulla base, cercherò di comprendere, di quali esigenze.

Oggi il consorzio ha necessità di avviare prontamente i lavori, quindi è per questo che siamo rimasti oltre le cinque, perché io non ho neanche capito perché oggi si era deciso che alle cinque si finisse il Consiglio, veramente sono stordita dagli avvenimenti contraddittori che accadono in questi ultimi tempi. Abbiamo sempre finito alle sette, sette e mezza, oggi alle cinque. Forse l'ora legale che ha scombussolato tutto.

Voi comunque comprendete che se ci fossimo alzati secondo le regole sempre state stabilite, questo oggi non avremmo votato e il consorzio avrebbe atteso tempi più lunghi, nonostante la necessità invece di accorciarli.

Chiedo serietà. È necessario veramente un cambiamento di rotta da parte di questo Consiglio, soprattutto di questa maggioranza. Serietà nei comportamenti, serietà nelle dichiarazioni, serietà nelle scelte prese da una parte, che devono essere mantenute e conservate anche nell'altra sala, perché così non si può, non siete più credibili e attendibili. Pensateci e rifletteteci. Oggi il tutto va avanti per merito della minoranza, perché la maggioranza ha perso veramente il passo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.

Ha la parola il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. In linea con quanto ha già

detto la collega Moscatelli, io caricherei un po' di più la mano. Non è che la maggioranza ha perso il passo, la maggioranza non c'è. La maggioranza non c'è, perché se in questo preciso istante dovessimo uscire dall'aula e dovessimo chiedere il numero legale, il numero legale ci sarebbe e voi non sareste comunque in grado di votare la delibera. Mi dispiace, ma è così evidentemente. A meno che non si stravolgano i numeri ad uso e consumo.

Resta comunque il fatto che – potete contare venti volte ma non ci sono, è così – resta comunque il fatto che con senso di responsabilità la minoranza è rimasta qui adesso, il capogruppo Pirovano si è affannato a fare telefonate per recuperare i suoi e farli tornare a Palazzo Cabrino, perché si erano già assentati, evidentemente non era necessario, perché come ha detto Silvana Moscatelli, con senso di responsabilità di fronte ad una occasione di sviluppo per la città, noi non manchiamo mai.

La verità è che voi non ci siete più. Non ci siete più, A, per i comportamenti tenuti oggi in alcune occasioni di fortissima aggressione nei nostri confronti, ed evidentemente di necessaria reazione da parte nostra. E, B, perché non avete veramente più i numeri di fronte a momenti importanti come questo.

Vi sconfessate reciprocamente nei momenti meno opportuni, e lo avete dimostrato davvero prima durante l'ultimo voto, non ascoltate i cittadini, e lo avete dimostrato prima durante il voto.

Allora, fate una riflessione se sia ancora davvero il caso di andare avanti da parte vostra così in queste condizioni, o di non venire più a miti consigli e accettare le posizioni costruttive che noi abbiamo dimostrato di essere in grado di proporre. E semmai vi diamo un consiglio, dal punto di vista squisitamente politico, provate a cambiare guida, perché così come siete guidati, non funziona.

Non funziona, e tradite gli accordi che vengono presi con dei patti molto precisi nei confronti degli altri gruppi consiliari. Questo è dimostrato, questo è accaduto. Quindi mentre le nostre guide sono guide salde e responsabili, e lo dimostreremo con il voto tra poco, nel vostro caso non funziona.

Ma non lo diciamo nel vostro interesse che poco ci interessa, lo diciamo

nell'interesse della città. Davvero, rivedete un po' il vostro discorso per non guastare la fortuna che avete avuto, e l'onore, di guidare la città. Ma non lo state guidando. Rischiate di portarla alla deriva.

Piovano, non ti agitare, li puoi contare cento volte, ma è un miracolo se arrivi al numero minimo sindacale. Credimi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Perugini.

La parola al Sindaco Ballarè.

SINDACO. Grazie presidente. Io ringrazio l'assessore Bozzola, che in modo pervicace ha voluto portare in Consiglio comunale questa delibera, che è indubbiamente una delibera che porta avanti la nostra città e consente ad una realtà importante quale quella del Consorzio Gorgonzola di creare le condizioni per il suo sviluppo, ben consapevole che il Consorzio Gorgonzola rappresenta per la nostra città un importante punto di riferimento.

Un grazie a tutti i consiglieri comunali, che sono qui presenti e che hanno deciso di procrastinare l'orario che era stato fissato di chiusura, per consentire l'approvazione di questa delibera.

Solo per amor di verità, puntualizzo che la maggioranza ha diciassette presenti e che pertanto sarebbe autosufficiente sia nella costituzione del Consiglio comunale, che nel voto. Ma non è questo che mi interessa evidenziare, lo dico per la cronaca, lo dico per coloro che scrivono, in modo che non scrivano che il Consiglio è tenuto in piedi dalla minoranza, dopodiché però credo giusto, opportuno, e lo sento fortemente, di ringraziare la minoranza per il senso di responsabilità che dimostrano e hanno dimostrato sia nel rimanere in Consiglio comunale, e immagino, ho capito, nel votare questa delibera, perché credo che – come diceva Silvana Moscatelli – le regole che sono sempre state applicate, per cui quando c'era la possibilità, si faceva venire meno il numero legale, da sempre, da una parte e dall'altra, credo che in realtà questo modus operandi non sia più attuale.

La situazione del nostro Paese, la situazione politica nella quale viviamo, il discredito della classe politica che oggi imperversa nel nostro Paese, non consente più questi tipi di atteggiamenti che forse non erano giusti neanche prima, ma certamente non lo sono oggi. Quindi un grazie sentito per il senso di responsabilità che tutti voi dimostrate in questi gesti che oggi compiamo e che sono gesti che oggettivamente mandano un segnale importante alla città, un segnale della capacità di questo Consiglio comunale di assumere delle decisioni, di essere sul pezzo quando serve e di tentare, con tutte le fatiche del caso di ognuno, di far crescere la nostra città.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor Sindaco.

La parola al consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Telegrafico. Io credo sia in questo momento necessario, basandoci proprio, facendo riferimento a quello che è il progetto presentato dall'assessore Bozzola nel riportare quest'aula in una situazione come è stata adesso descritta nella sua serietà ed efficienza dal Sindaco, ma anche da altri, e quindi ringrazio anch'io la minoranza rispetto al cambio di rotta, quando poi ci troviamo a dover affrontare argomenti seri come quello che è illustrato sulla lavagna dietro di me.

Credo sia un'operazione assolutamente da votare, votare positivamente, perché razionalizza, anche se in maniera naturalmente molto parziale – lo dico alla collega Moscatelli – quindi anch'io avverto la necessità, se fosse possibile, di trattare l'argomento P.R.G. nella sua completezza, ma credo che le condizioni per tante ragioni oggi non ci siano.

Stiamo attenti. Certo, dobbiamo stare attenti, dobbiamo stare attenti a questo, dobbiamo stare attenti al rapporto che ci deve essere fra maggioranza e minoranza senza cadere certe volte in provocazioni che, secondo me, sono davvero anche lo specchio di quello che è quello che diceva il Sindaco prima, un certo modo di

affrontare le cose nell'apparire piuttosto che nella concretezza.

Questa è roba concreta, si fa in modo che del verde va ad essere spostato per comprendere al suo interno delle attività produttive, attività produttive che permettono al Consorzio Gorgonzola, che davvero è un simbolo nobile, forte, che ci caratterizza molto dal punto di vista industriale come città, quindi va approvato in fretta e con la cortesia e anche la pazienza che tutti quanti abbiamo avuto nel fermarci nei tempi superiori al previsto in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Diana.

La parola al consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Un appunto di metodo è questo, se mi è consentito. Abbiamo sette minuti a testa, mi sembra, da regolamento, mi sembra che i minuti sono scritti sul regolamento o no? Guardo il mio capogruppo. Okay. È chiaro che se tutti esercitassimo questo nostro diritto, siamo a tre ore e mezza per ogni delibera o punto all'ordine del giorno. È chiaro che quando uno mette sette ore di lavori, può pensare che al massimo ne portiamo due.

Quindi, io dico, pensateci quando avete occasione, secondo me aumentiamo un po' di più la fase, magari con delle date prestabilite, quando ci sono le Commissioni, facciamo magari una Commissione con più argomenti, però portiamoli quando sono già... perché passare tre ore per poi, al di là di come è andata, poi entriamo... tre ore per poi decidere di andare in Commissione, magari organizziamoci un attimo prima e facciamo arrivare solo le cose, quando sono a giusta maturazione e magari facciamo anche una bella figura, quando ci sarà la telecamera, che uno vede che in sette ore portiamo a casa magari, qualche d'uno faremo ancora noi la nostra parte, ma siamo solo noi a farla, di rimostranza, ma portiamo a casa sette provvedimenti. Questo come metodo, secondo me.

Poi, seconda cosa, mi sembra proprio una nemesi questa delibera qua, nel senso che dopo quello che è successo prima, se io dovessi mettere le lenti con cui ho

sentito i miei, perché poi non sono intervenuto, c'erano limiti di tempo, se io dovessi mettere le stesse lenti che ho sentito, cioè utilizzate dai consiglieri di opposizione per giudicare quello che c'era prima, io su questa roba qua mi dovrei mettere su un palo e stare lì ad aspettare il caterpillar che mi passi sopra. E mi spiego. Premessa, voterò anch'io, le motivazioni sono già state date prima. Questa è la differenza. Non ho quelle lenti lì sugli occhi.

Io ho guardato non tanto quello che c'era scritto, non ho guardato che c'era la Lega Nord, non ho guardato se c'era la petizione, non petizione, ho guardato le firme. E su settecento, ne ho riscontrate alcune che sono di credo non padano. Delle firme di prima sto dicendo. Anzi, di due o tre conosco perfettamente come fa la firma, quindi erano le firme delle persone. Non c'è motivo di dubitare sulla bontà, secondo me, dal mio carotaggio, delle firme raccolte.

E dico quest'altra cosa. Come li abbiamo trattati questi cittadini in primis. In secondo, lo strumento che noi abbiamo offerto ai cittadini per essere qua vicini. Vicini a noi. Ci lamentiamo della distanza, diciamo che ci vogliono le telecamere, la partecipazione, la trasparenza, sentire il polso della città, il politico che è distante, l'amministratore, tutta una serie di cose. Io dico, benissimo, non si poteva, non ce la facevamo? Io dico facciamo, dico un passaggio in Commissione per prendere sul serio il grido che arriva da settecento cittadini non può essere guardato con gli occhiali del sole che, com'è che si chiama?

PRESIDENTE. Consigliere Coggiola, mi scusi, ma ritorni all'argomento.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Signor presidente, lei faccia il suo mestiere, quando sono i sette minuti, faccia così. Va bene? Grazie signor presidente.

No, perché sto argomentando questo, perché davanti a questa cosa io potrei dire che quando invece ci sono i poteri forti... se io dovessi usare lo stesso criterio. Se io dovessi usare lo stesso criterio, dico che quando ci sono i poteri forti, si sta qui oltre l'orario, si va avanti, si schiaccia l'acceleratore. Ma secondo me, siccome ai

poteri forti servono anche i deboli per lavorare, io sto qua e non mi interessa del numero che c'è, o che non c'è...

No, io ho detto se mettesti le lenti della sua maggioranza. Certo che è inaccettabile! Se mettesti le lenti della sua maggioranza. Ma io quelle lenti lì non le metto, caro il mio assessore. Non le metto.

Chiedo scusa, se mi sono un attimino infervorato, però visto che aveva il dubbio che non ci fosse un uomo, c'è un uomo, qua c'è un uomo con una minima esperienza di queste cose...

Non faccia quel gesto, che non ci sono le telecamere. Quando ci saranno le telecamere, farà quel gesto...

Assessore, non lo si dice. Ho detto, forse non ho capito l'esercizio retorico che ho usato. Ho detto, se mettesti le lenti usate da chi la sostiene, se mettesti...

Ma non le metto! Era un'ipotetica del terzo tipo, dell'irrealtà. Penso che lei abbia fatto degli studi sufficienti per comprendere l'ipotetica, il periodo ipotetico. Ci siamo? Se no non siederebbe lì su quegli onorevoli banchi della Giunta. Quindi l'ha capita, non ci sono dubbi.

Quindi, io dico, dal punto di vista del metodo, quello che abbiamo vissuto prima, è stato secondo me quasi al limite dello sfregio fonziano sul fotovoltaico, quando non siamo potuti andare al Broletto. Siamo lì. Secondo me, lì si gioca la migliore dell'anno. Vedremo poi alla fine, perché ci sono tutti i crismi per poter passare anche davanti a Fonzo.

Comunque, ha già motivato bene la mia collega consigliera Moscatelli e, vista anche la situazione contingente, siamo nel 2012, se qualcosa può partire, che parta e noi siamo qui a tenere, nonostante l'orario, nonostante tutto e voteremo favorevolmente. Grazie presidente.

(Entra il presidente Bosio – 26 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Cercherò di essere breve. Volevo ringraziare innanzitutto il Sindaco per il bel discorso che mi è piaciuto proprio tanto, che ha fatto, ecumenico, partecipativo, da parte di tutti. E siccome credo che la sua presenza in aula sia distensiva, assolutamente benefica e distensiva, lo inviterei ad essere più presente. Visto che tanto bene fa all'aula la sua presenza, che la frequenti di più.

Dopodiché sul progetto nulla da dire, anche perché la zona mi sembra di capire che non sia di particolare pregio e quindi...

Capisce, le Commissioni servono anche a quello, per approfondire...

No, le mucche no, però mi preoccupavo del fatto che potesse essere un'area di qualche interesse differente da quello industriale o edilizio. Una volta verificato che questo non è, nulla da dire.

PRESIDENTE. Scusi consigliere Zacchero, per cortesia, possiamo fare silenzio? Grazie.

Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Nulla da dire sul progetto, ben venga. Quindi faccio già la dichiarazione di voto a favore di questo progetto.

Chiudo con una piccola considerazione, che non c'entra con questo, ma approfitto del microfono aperto, riguarda le settecento firme di cui sopra. Stupisce la sensibilità che viene dimostrata, o comunque il fatto che si risenta così tanto del fatto che settecento firme di settecento cittadini non vengano prese in considerazione, o vengano in qualche maniera accantonate o non gli venga dato il giusto peso, quando poco tempo fa venticinquemila firme di altrettanti cittadini piemontesi sono state presentate in Regione per la questione di soccorso, e

l'assessore di turno, Monferrino, diciamo che non è che le ha prese in grande considerazione. E questo ha fatto sì che da questo nascesse un esposto alla Corte dei Conti, che è in itinere. Quindi alle volte essere più sensibili nei confronti delle istanze che arrivano dai cittadini, magari porta bene. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Io non ho altri iscritti a parlare. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Pare di no. Quindi io chiudo la discussione e passerei alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. A nome del gruppo del Pd, penso, del gruppo di Sel, abbiamo affrontato l'argomento a lungo in Commissione, pertanto, nel ringraziare l'assessore Bozzola e i suoi collaboratori per averlo portato avanti in maniera egregia, voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri, allora...

Consigliere Canelli, vuole intervenire per dichiarazione di voto?

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. I consiglieri Coggiola e Moscatelli hanno già ampiamente dipanato quello che è il pensiero del gruppo del Popolo della Libertà, mi permetto semplicemente di rimarcarlo. Il Consiglio comunale sarebbe dovuto terminare alle 17.00, noi veramente per senso di profonda attenzione al tema che si andava dibattendo adesso, ci siamo imposti di poter proseguire, nonostante l'incidente di percorso.

Incidente di percorso, noi ringraziamo il Sindaco che oltretutto non solo

dell'insolita presenza, lo ringraziamo anche dell'insolito riconoscimento nei confronti della minoranza, che almeno in questo anno abbondante non gli è appartenuto. Almeno oggi c'è stato un riconoscimento di questo...

PRESIDENTE. Perché mi annovera tra la minoranza.

CONSIGLIERE ANDRETTA. No, io non la annovero tra la minoranza, però, vede presidente, mi permetto così sinceramente di essere interprete, non che io possa fare chissà che cosa, ma forse quello che i consiglieri di maggioranza non si sono accorti, cercherò un pochettino di dipanarlo io, se avessero visto, anziché le facce proprie, meglio, le facce del presidente e dell'assessore, che per fortuna è cambiato, perché altrimenti chissà la giornata di oggi come sarebbe terminata, l'Assessore del Rapporto con il Consiglio comunale, si sarebbero accorti che quello che è stato consumato oggi, è una violenza nei confronti dei cittadini. Allora ben venga il distinguo che il gruppo del Popolo della Libertà aveva rimarcato nei capigruppo, e rimarcato ai microfoni di quest'aula, non è questo il percorso delle petizioni da parte dei cittadini.

Credo che anche il triste esito, triste perché quelle ottocento persone sono state, non voglio usare un termine violento, però sicuramente sono state se non altro prese in giro dalle decisioni dei gruppi di maggioranza, e questa è la denuncia che noi dobbiamo fare e che facciamo adesso, perché...

PRESIDENTE. Siamo su un'altra delibera, però.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Siamo su un'altra delibera, ma guardi, ormai le chiedo la pazienza che ha ottenuto dai consiglieri di minoranza per arrivare al voto. In piccola parte se non altro.

Per cui, il discorso io lo vado a concludere semplicemente su questo argomento. I consiglieri di maggioranza non se ne sono accorti, probabilmente sono

stati anche tratti in inganno da quello che è stato un incidente probabilmente, anche magari cercato da parte dei loro capigruppo. Li invito a riflettere, così come hanno già riflettuto il Presidente del Consiglio comunale che l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio comunale, e mi auguro che questo possa essere un precedente.

Piovano, è inutile, puoi sorridere quanto vuoi, ma è un sorriso amaro, perché poi bisognerebbe chiedere come mai il consigliere Pedrazzoli è andato via, dal momento che si è sentito anche lui preso in giro. Evidentemente ha avuto una sensibilità nei confronti dei firmatari, che evidentemente voi non avete avuto.

Per cui, noi – come hanno già detto e hanno già spiegato molto bene i consiglieri Moscatelli e Coggiola – voteremo favorevolmente in questo senso. Mi auguro che anche il nostro segnale di voto favorevole possa farvi riflettere.

PRESIDENTE. Non siamo in dichiarazione di guerra, per favore.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ho terminato. Quindi posso farvi riflettere per quello che è il prosieguo. Io voglio soltanto rimarcare questo.

Per quello che riguarda il gruppo del Popolo della Libertà, in senso costruttivo così come anche nel futuro, il voto sarà senz'altro favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Io non ho più nessun iscritto...

Basta che mi si dica il soggetto a cui dare la parola. Prego, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Saremo assolutamente concisi, nel senso che non entriamo...

PRESIDENTE. Diciamo che l'abbigliamento mi pare che sia...
Sufficientemente chiaro.

CONSIGLIERE LANZO. Ho molto freddo, signor presidente e ho anche la mia riunione di condominio dopo. Abbiate pazienza.

Voteremo a favore di questa delibera e ringraziamo in questo senso, senza convenevoli, ringraziamo l'assessore Bozzola che ha portato questa delibera e soprattutto ha seguito un iter giusto, corretto.

Diciamo che l'assessore Bozzola è migliorato nel tempo, nel senso che dai primi scontri iniziali, successivamente si confronta di più con la Commissione e sta diventando un bravo assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.

Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi io metto in votazione la delibera posta al n. 5 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, recante come titolo: "Modifica cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17 c. 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2 interessante le aree poste a ovest di C.so Risorgimento – Adozione".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 74, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Modifica cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17 c. 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2 interessante le aree poste a ovest di C.so Risorgimento – Adozione", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio comunale. Arrivederci a tutti. Grazie.

La seduta termina alle ore 19,00.